

LA POPOLAZIONE NEI CENSIMENTI DALL'UNITÀ D'ITALIA

EDIZIONE 2016



Il lavoro è stato realizzato da:

Giuseppina Ranalli (responsabile di ufficio)
Tiziana Valentino (consulenza statistica)
Rodolfo Casale
Valeriano Salve

Ufficio di Statistica della Regione Abruzzo
Via Leonardo da Vinci, 6 - 67100 L'Aquila
email: statistica@regione.abruzzo.it
<http://statistica.regione.abruzzo.it>
tel. 0862/ 36361

Fonte dati:

Elaborazione Regione Abruzzo su dati Istat, Eurostat

La riproduzione è libera purché siano citate le fonti

<http://statistica.regione.abruzzo.it>



PREMESSA

L'invecchiamento della popolazione rappresenta, insieme alla globalizzazione, una grande sfida da affrontare con consapevolezza e lungimiranza. L'alto indice di vecchiaia, che interessa il nostro Paese, ma anche l'Europa, è un debito per le future generazioni in termini di spesa per la previdenza, per la spesa sanitaria e assistenza; infatti, la contrazione dei nuclei familiari incide sulla capacità di far fronte alla crescente domanda di assistenza agli anziani che, per contro, sono in aumento.

La generazione delle persone nate fra il 1950 e il 1964 si è avvicinata, e si avvicina, all'età pensionabile con un progressivo aumento degli ultrasessantenni; le nascite sono in diminuzione mentre, al contrario, si allunga la speranza di vita. Di conseguenza la popolazione in età lavorativa subirà nei prossimi anni una rapida riduzione con contrazione delle forze lavoro.

Questa pubblicazione vuole fornire un quadro d'insieme sulla **popolazione residente** attraverso la rappresentazione delle piramidi^[1] delle età. Dall'**Europa**, e dai singoli **Stati** che ne fanno parte, si scende a livello nazionale con la rappresentazione delle regioni italiane e un approfondimento della regione **Abruzzo** e delle province.

Si riportano, quindi, le piramidi e i dati dei comuni capoluogo di provincia e di alcuni comuni rappresentativi delle realtà locali: grandi comuni, comuni delle aree interne, comuni della costa.

Il report si conclude con il riepilogo dei principali indicatori demografici quali l'indice di dipendenza strutturale, l'indice di dipendenza anziani, l'indice di vecchiaia, l'età media e alcune curiosità. In particolare sono riepilogati i principali indicatori di struttura per l'EUROPA, l'ITALIA, l'ABRUZZO e le sue province. Sono inoltre disponibili gli indici di vecchiaia di tutti i comuni abruzzesi.

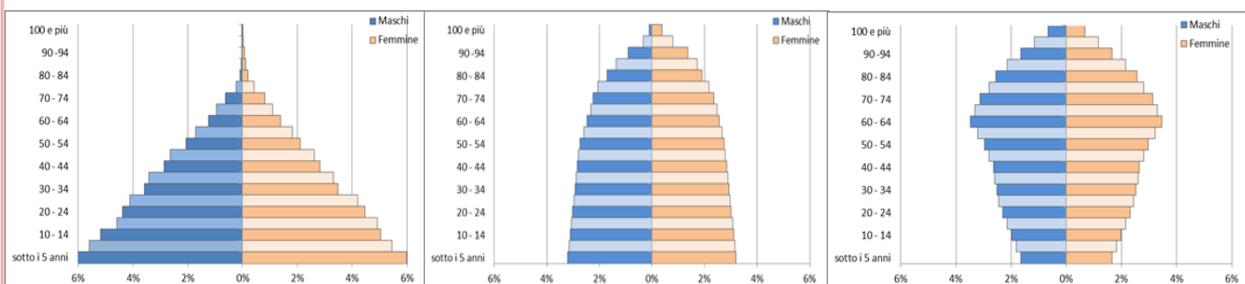
I dati utilizzati sono riferiti al 1° gennaio 2015 per i dati nazionali, al 1° gennaio 2014 i dati dell'Unione Europea.

[1] La **piramide della popolazione** (o dell'età) rappresenta graficamente la distribuzione per età di una popolazione. Due istogrammi sono disposti simmetricamente attorno all'asse verticale dove è riportata l'età o una classe di età. Nell'asse orizzontale si riporta la popolazione o la percentuale rispetto alla popolazione: a destra dell'asse verticale il sesso femminile, a sinistra il sesso maschile. La forma della piramide mostra la storia demografica di una popolazione e il suo andamento: il grafico ha forma **piramidale** quando la popolazione è in crescita, ha forma **rettangolare** quando la crescita è nulla e a **trapezio** quando c'è un decremento.

popolazione in espansione

popolazione stazionaria

popolazione in contrazione



Edizione 2016



INDICE

STATI UE 28	
• <u>Distribuzione della popolazione per fasce di età e sesso della UE</u>	9
• <u>Piramide delle età della UE</u>	10
• <u>Popolazione nelle fasce di età < 5 anni e > 85 anni negli Stati UE</u>	11
• <u>Popolazione femminile nelle fasce di età < 5 anni e > 85 anni negli Stati UE</u>	12
• <u>Piramidi delle età degli Stati UE</u>	13
ITALIA NEI CENSIMENTI	
• <u>Storia dei censimenti in Italia</u>	17
• <u>Evoluzione della popolazione in Italia nei censimenti</u>	18
• <u>Popolazione nelle fasce di età < 5 anni e > 85 anni nei censimenti in Italia</u>	19
• <u>Popolazione femminile nelle fasce di età < 5 anni e > 85 anni nei censimenti in Italia</u>	20
• <u>Popolazione femminile nei censimenti in Italia</u>	21
• <u>Piramidi delle età dell'Italia nei censimenti</u>	22
• <u>Piramidi delle età dell'Italia, previsioni al 2030 e al 2050</u>	27
ITALIA	
• <u>Distribuzione della popolazione per fasce di età e sesso in Italia</u>	28
• <u>Piramide delle età dell'Italia al 2015</u>	29
REGIONI	
• <u>Popolazione nelle fasce di età < 5 anni e > 85 anni nelle regioni</u>	30
• <u>Popolazione femminile nelle regioni</u>	31
• <u>Piramidi delle età delle regioni</u>	32
• <u>Popolazione nelle macro regioni e nelle regioni</u>	35

INDICE

ABRUZZO

- Evoluzione della popolazione in Abruzzo nei censimenti 36
- Distribuzione della popolazione per fasce di età e sesso in Abruzzo 37
- Piramide delle età dell'Abruzzo al 2015 38
- Mappa tematica degli ultra 65enni in Abruzzo 39
- Mappa tematica degli stranieri in Abruzzo 40

PROVINCE

- Distribuzione della popolazione per fasce di età e sesso nella provincia dell'Aquila 41
- Piramide delle età della provincia dell'Aquila 42
- Distribuzione della popolazione per fasce di età e sesso nella provincia di Teramo 43
- Piramide delle età della provincia di Teramo 44
- Distribuzione della popolazione per fasce di età e sesso nella provincia di Pescara 45
- Piramide delle età della provincia di Pescara 46
- Distribuzione della popolazione per fasce di età e sesso nella provincia di Chieti 47
- Piramide delle età della provincia di Chieti 48
- Distribuzione della popolazione per fasce di età e sesso nelle province abruzzesi 49
- Popolazione nelle fasce di età < 5 anni e > 85 anni nelle province abruzzesi 50
- Popolazione femminile nelle province abruzzesi 51

INDICE

COMUNI

- Piramidi delle età dell'Aquila, Avezzano, Sulmona 52
- Piramidi delle età di Castel di Sangro, Balsorano, Cagnano Amiterno 53
- Evoluzione della popolazione dell'Aquila, Avezzano, Sulmona 54
- Evoluzione della popolazione di Castel di Sangro, Balsorano, Cagnano Amiterno 55
- Piramidi delle età di Teramo, Roseto degli Abruzzi, Giulianova 56
- Piramidi delle età di Martinsicuro, Atri, Civitella del Tronto 57
- Evoluzione della popolazione di Teramo, Roseto degli Abruzzi, Giulianova 58
- Evoluzione della popolazione di Martinsicuro, Atri, Civitella del Tronto 59
- Piramidi delle età di Pescara, Montesilvano, Spoltore 60
- Piramidi delle età di Catignano, Sant'Eufemia a Maiella, Popoli 61
- Evoluzione della popolazione di Pescara, Montesilvano, Spoltore 62
- Evoluzione della popolazione di Catignano, Sant'Eufemia a Maiella, Popoli 63
- Piramidi delle età di Chieti, Vasto, Lanciano 64
- Piramidi delle età di Guardiagrele, Palena, Schiavi d'Abruzzo 65
- Evoluzione della popolazione di Chieti, Vasto, Lanciano 66
- Evoluzione della popolazione di Guardiagrele, Palena, Schiavi d'Abruzzo 67

INDICATORI DI STRUTTURA

- Indicatori di struttura di UE, Italia, Abruzzo 68
- Popolazione e indice di vecchiaia degli Stati UE 69
- Popolazione e indice di vecchiaia nelle regioni italiane 70
- Popolazione e indice di vecchiaia dei comuni abruzzesi 71

CURIOSITA'

- Curiosità 75

Edizione 2016



STATI UE 28

La popolazione europea^[2], il primo gennaio 2014, è pari a 506.824.509 unità di cui il 51,20% costituito da femmine e il 48,80% da maschi. Dalla nascita e fino all'età di 44 anni prevalgono i maschi rispetto alle femmine; nell'intervallo 45-49 anni le due percentuali si equivalgono, mentre dai 50 anni in poi si osserva un costante aumento della popolazione femminile.

La popolazione sotto i 5 anni è pari al 5,19% rispetto al totale: 2,66% maschi e 2,53% femmine (rispettivamente 13.481.728 e 12.803.700). La situazione sopra gli 85 anni (2,41%) si presenta invertita con le femmine (1,67%) che prevalgono sui maschi (0,74%) (rispettivamente 8.441.764 e 3.757.683). La fascia di età degli ultra 65enni, che rappresenta il 18,54% della popolazione, è così suddivisa: femmine 10,65% e maschi 7,88%. (Tabella 1). L'indice di vecchiaia^[3] degli Stati UE 28 è di 118,8^[4].

Tabella 1: distribuzione della popolazione per classi di età, in Europa al 1° gennaio 2014

classi di età	Popolazione UE 28		Popolazione UE 28 suddivisa per sesso			
	Totale abitanti	%	Totale femmine	% femmine	Totale maschi	% maschi
< 5 anni	26.285.428	5,19%	12.803.700	2,53%	13.481.728	2,66%
5 - 9	26.630.185	5,25%	12.969.282	2,56%	13.660.903	2,70%
10 - 14	26.176.844	5,16%	12.752.287	2,52%	13.424.557	2,65%
15 - 19	27.161.114	5,36%	13.220.852	2,61%	13.940.262	2,75%
20 - 24	30.226.440	5,96%	14.819.182	2,92%	15.407.258	3,04%
25 - 29	32.162.810	6,35%	15.921.608	3,14%	16.241.202	3,20%
30 - 34	34.011.640	6,71%	16.912.592	3,34%	17.099.048	3,37%
35 - 39	35.084.869	6,92%	17.432.957	3,44%	17.651.912	3,48%
40 - 44	36.654.527	7,23%	18.270.864	3,60%	18.383.663	3,63%
45 - 49	37.852.526	7,47%	18.929.684	3,735%	18.922.842	3,734%
50 - 54	36.157.425	7,13%	18.244.550	3,60%	17.912.875	3,53%
55 - 59	33.588.418	6,63%	17.182.314	3,39%	16.406.104	3,24%
60 - 64	30.882.348	6,09%	16.048.211	3,17%	14.834.137	2,93%
65 - 69	26.693.570	5,27%	14.095.186	2,78%	12.598.384	2,49%
70 - 74	22.258.171	4,39%	12.136.354	2,39%	10.121.817	2,00%
75 - 79	18.956.781	3,74%	10.856.739	2,14%	8.100.042	1,60%
80 - 84	13.841.966	2,73%	8.464.932	1,67%	5.377.034	1,06%
> 85 anni	12.199.447	2,41%	8.441.764	1,67%	3.757.683	0,74%
Totale	506.824.509	100,00%	259.503.058	51,20%	247.321.451	48,80%

[2] Gli Stati membri dell'UE sono: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

[3] Rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni, moltiplicato per 100.

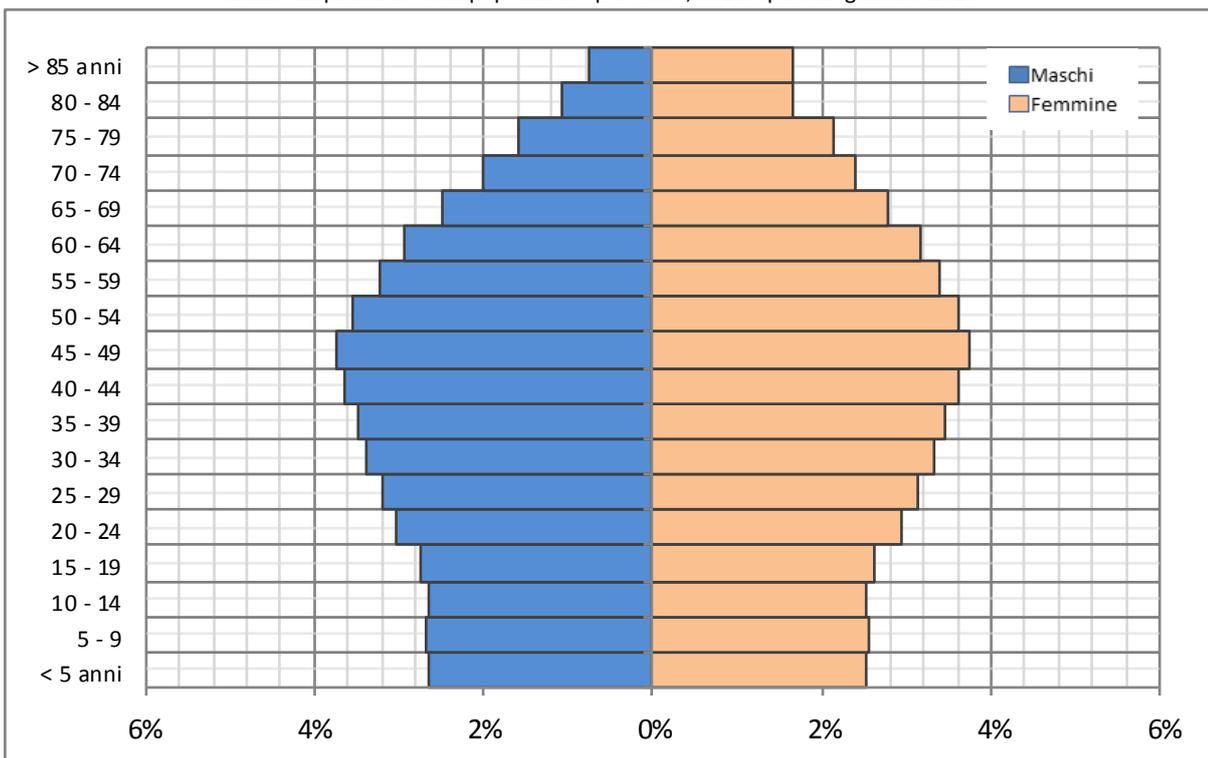
[4] Indice di vecchiaia degli Stati UE 28 in tabella 14.

La distribuzione della popolazione europea per classi di età e sesso mostra una piramide della popolazione a forma trapezoidale con tendenza ad una progressiva diminuzione della popolazione, della forza lavoro e ad un incremento dei pensionati. Le classi di età con maggiore popolazione si osservano nelle fasce che vanno da 35-39 anni a 50-54 anni. Entro 30 anni tale popolazione sarà in età pensionabile o prossima alla pensione. Fino alla fascia 45-49 anni, la percentuale della popolazione femminile e maschile è pressoché costante mentre si osserva una differenza, a favore del sesso femminile, che aumenta con l'età. La differenza è da imputare al maggior tasso di mortalità dei maschi rispetto alle femmine per quasi tutte le principali cause di morte^[5]. Alcune cause sono da ricondurre a diversi stili di vita fra maschi e femmine quali alcol, fumo e obesità ma pesa anche l'incidentalità stradale e gli infortuni sul lavoro.

Per contro, le femmine sono più soggette a incidenti domestici e, per quanto riguarda le malattie, sono più colpite dall'alzheimer; conducono, inoltre, uno stile di vita più sedentario.

La percentuale più elevata di popolazione (circa 8%) si riscontra nella fascia compresa fra i 45 ed i 49 anni. (Grafico 1).

Grafico 1: piramide della popolazione per sesso, in Europa al 1° gennaio 2014 ^[5]

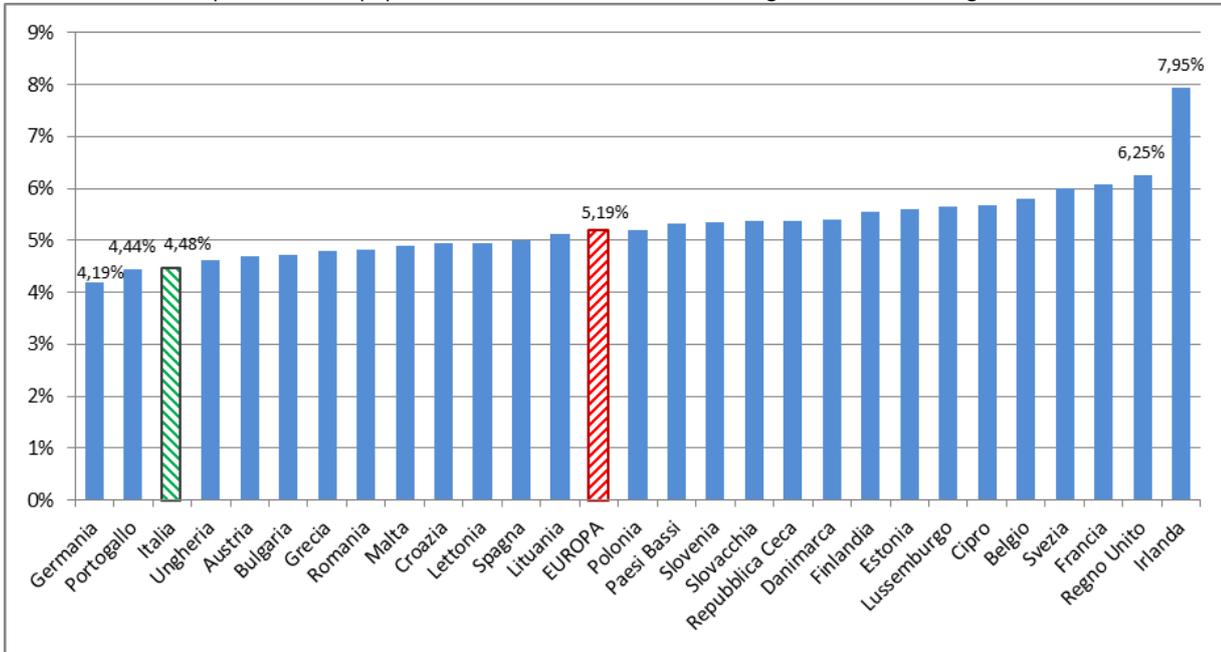


[5] http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Causes_of_death_statistics/it

STATI UE 28

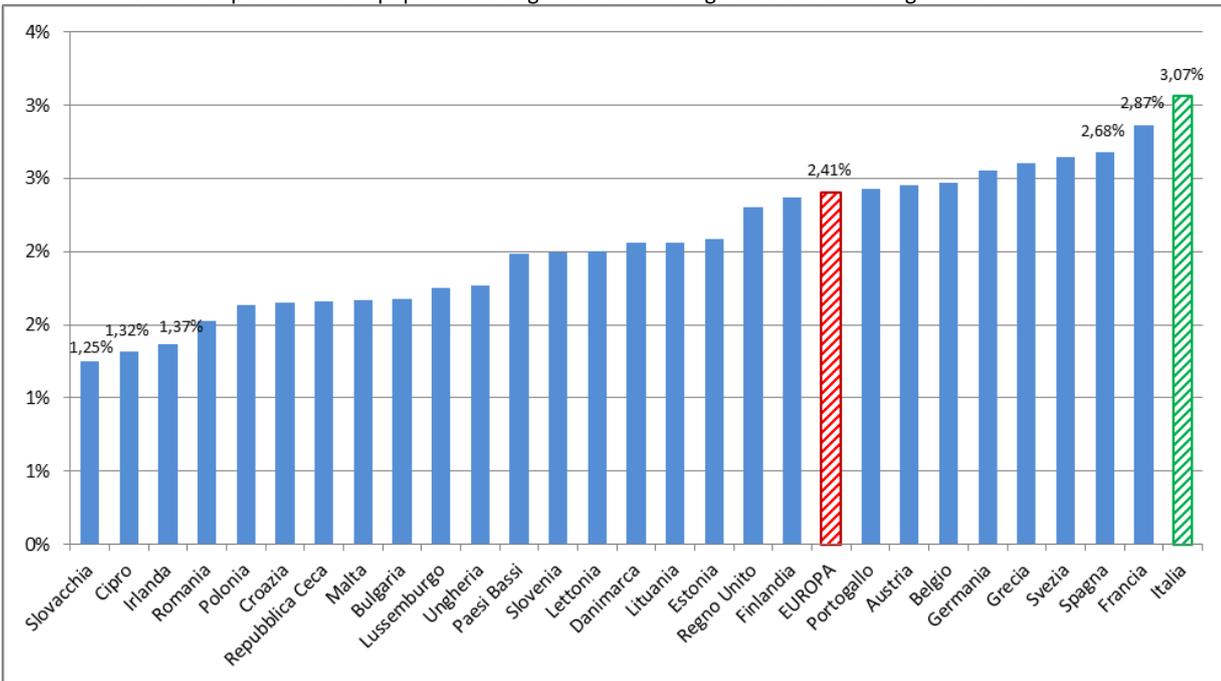
La **Germania**, con il 4,19% sul totale, è lo Stato con la più bassa percentuale di popolazione nella fascia di età inferiore ai 5 anni, segue il **Portogallo** (4,44%). L'**Irlanda**, al contrario, con il 7,95% è quello con la maggiore percentuale per tale fascia, segue a distanza il **Regno Unito** (6,25%). L'**Italia** (4,48%) si colloca fra gli Stati con minore percentuale di giovani al di sotto dei 5 anni. (Grafico 2).

Grafico 2: percentuale di popolazione con età inferiore ai 5 anni negli Stati dell'UE al 1° gennaio 2014



La percentuale degli ultra 85enni negli Stati della **UE** è del 2,41%. L'**Italia**, in questa fascia di età, ha la percentuale più alta (3,07%), precede la **Francia** (2,87%) e la **Spagna** (2,68%). La percentuale più bassa si osserva nella **Slovacchia** (1,25%), seguita da **Cipro** (1,32%) e **Irlanda** (1,37%). (Grafico 3).

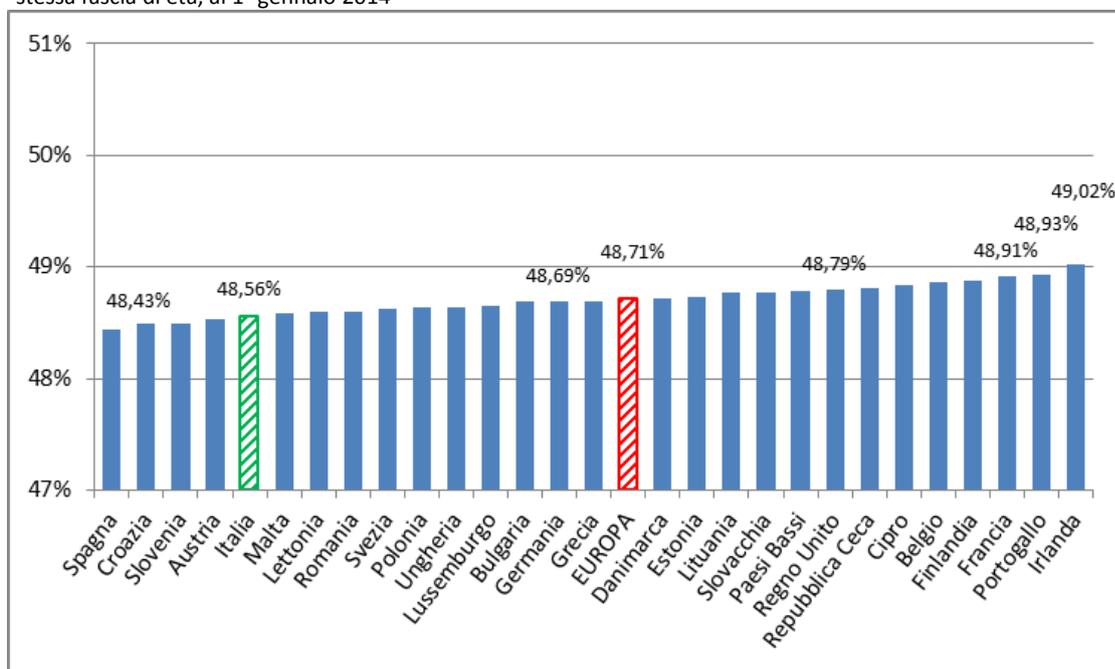
Grafico 3: percentuale di popolazione degli ultra 85enni negli Stati dell'UE al 1° gennaio 2014



STATI UE 28

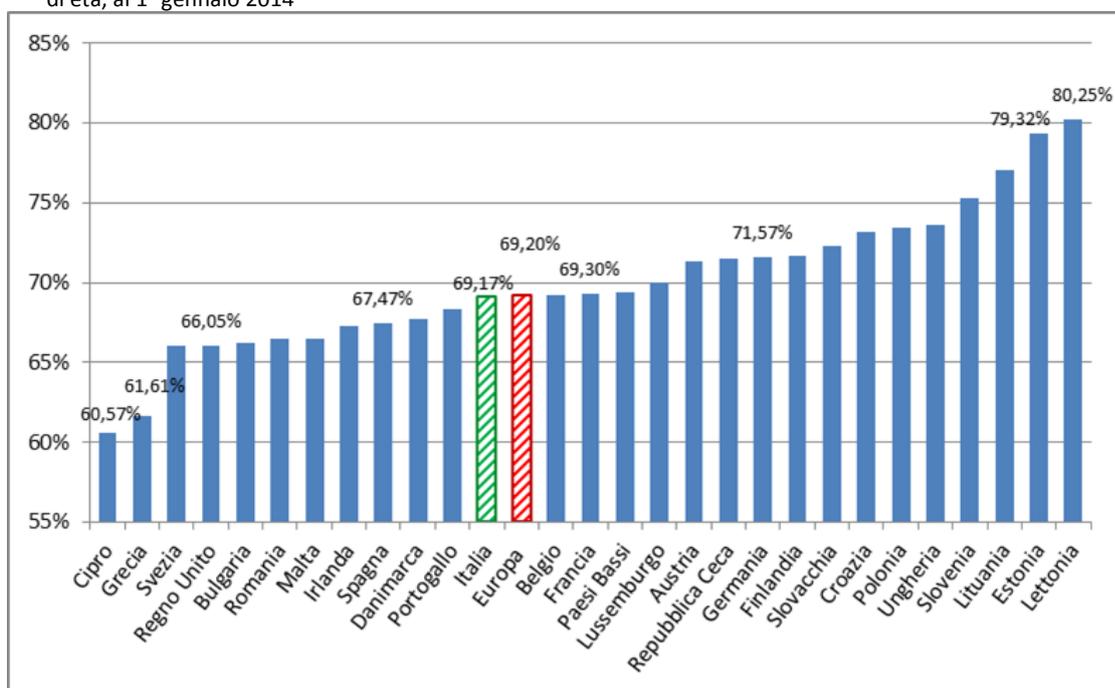
Nella fascia di età sotto i 5 anni, per le femmine, si osserva una percentuale inferiore al 50%: ciò è dovuto a una maggiore natalità maschile. Tale fenomeno si riscontra in tutti gli Stati Membri con modeste variazioni: il valore minimo spetta alla **Spagna** (48,43%), quello massimo all'**Irlanda** (49,02%). (Grafico 4).

Grafico 4: rapporto fra popolazione femminile di età inferiore ai 5 anni e il totale della popolazione della stessa fascia di età, al 1° gennaio 2014



Cipro (60,57%) è lo Stato con la percentuale più bassa di popolazione femminile nella fascia di età superiore agli 85, seguita dalla **Grecia** (61,61%). La **Lettonia** (80,25%) al contrario ha la percentuale più alta, seguita dall'**Estonia** (79,32%). L'**Italia** (69,17%) si colloca nella media europea (69,20%). (Grafico 5).

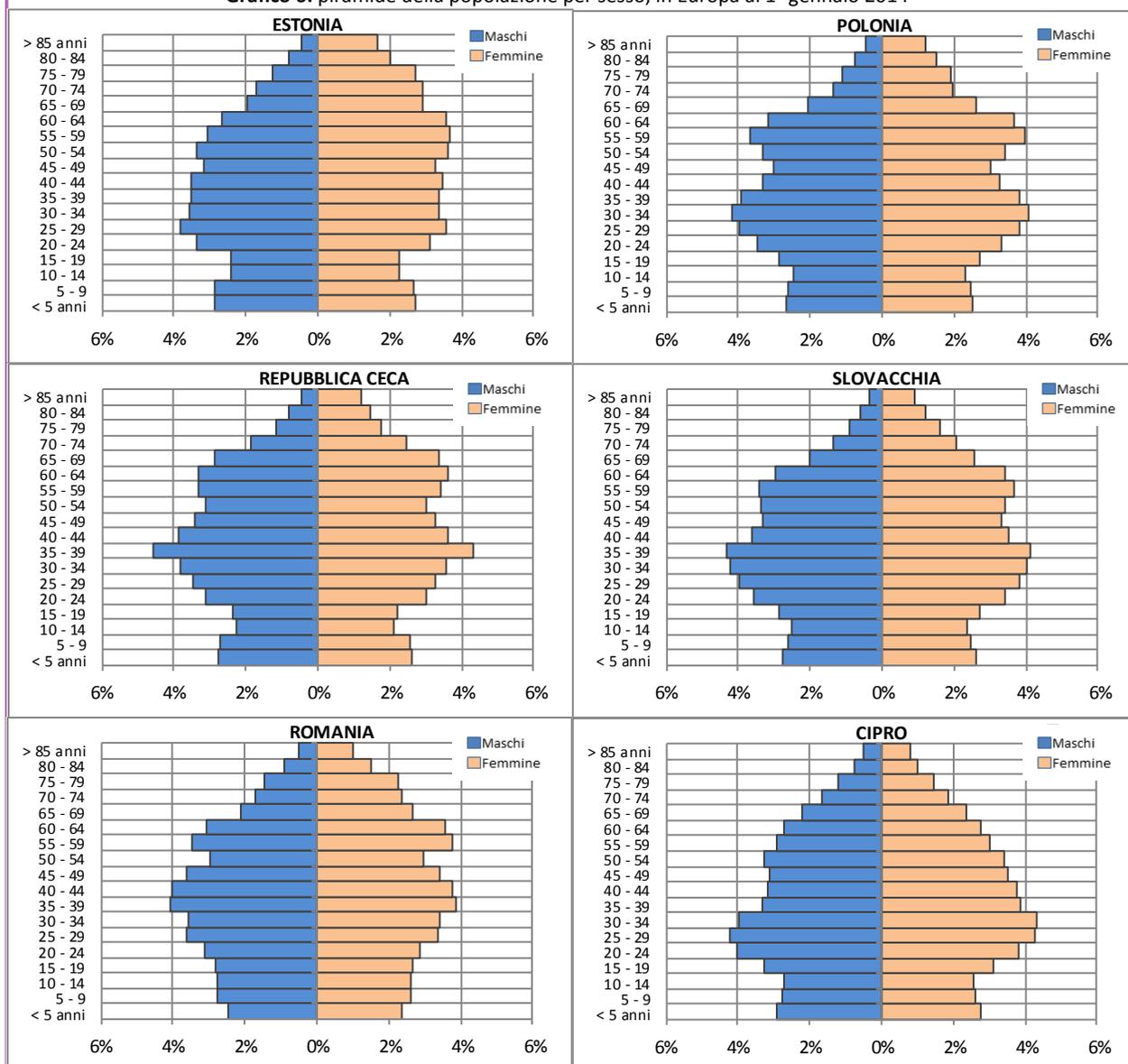
Grafico 5: rapporto fra popolazione femminile ultra 85enne e il totale della popolazione della stessa fascia di età, al 1° gennaio 2014



STATI UE 28

Lo Stato con la percentuale più alta di popolazione sotto i 5 anni è l'**Irlanda** (7,95%), quello con la più bassa è la **Germania** (4,19%). L'**Italia**, con il 21,41%, è lo Stato con la maggiore percentuale di ultra 65enni, l'**Irlanda** (12,61%) è quello con il valore minore. Spetta sempre all'**Italia** il primato degli ultra 85enni (3,07%); alla **Slovacchia** (1,25%) la percentuale più bassa di popolazione in questa fascia di età. L'indice di vecchiaia^[6] più alto tra gli Stati della Ue spetta alla **Germania** (158,6) seguita dall'**Italia** (154,1). Si riscontra nell'**Irlanda** (57,3) il valore più basso dell'indice di vecchiaia rispetto alla media **UE** (118,8). (Grafico 6, Grafico 7, Grafico 8 e Grafico 9).

Grafico 6: piramide della popolazione per sesso, in Europa al 1° gennaio 2014

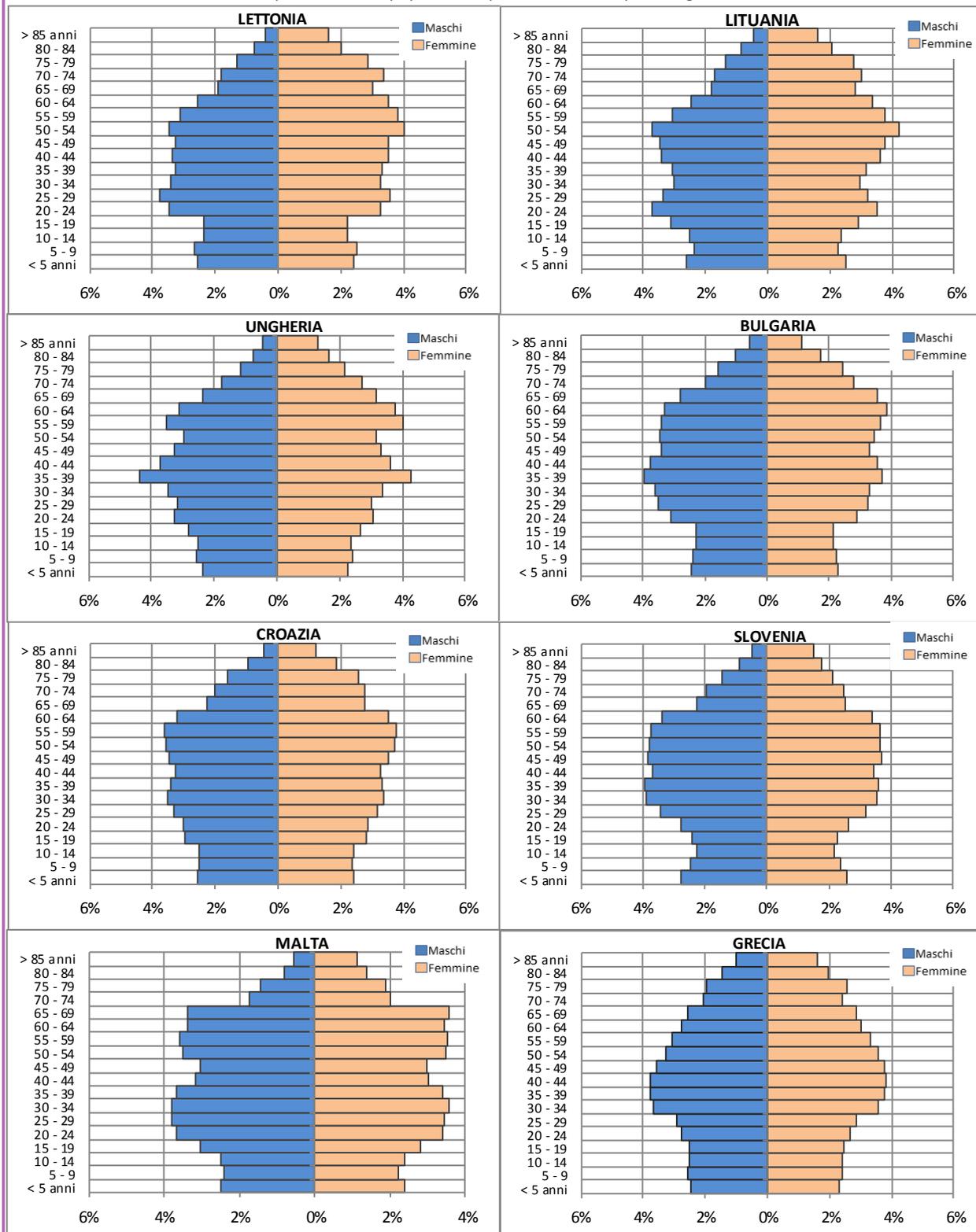


Piramide delle età degli Stati UE

[6] In tabella 14 gli indici di vecchiaia per ciascuno Stato UE 28

STATI UE 28

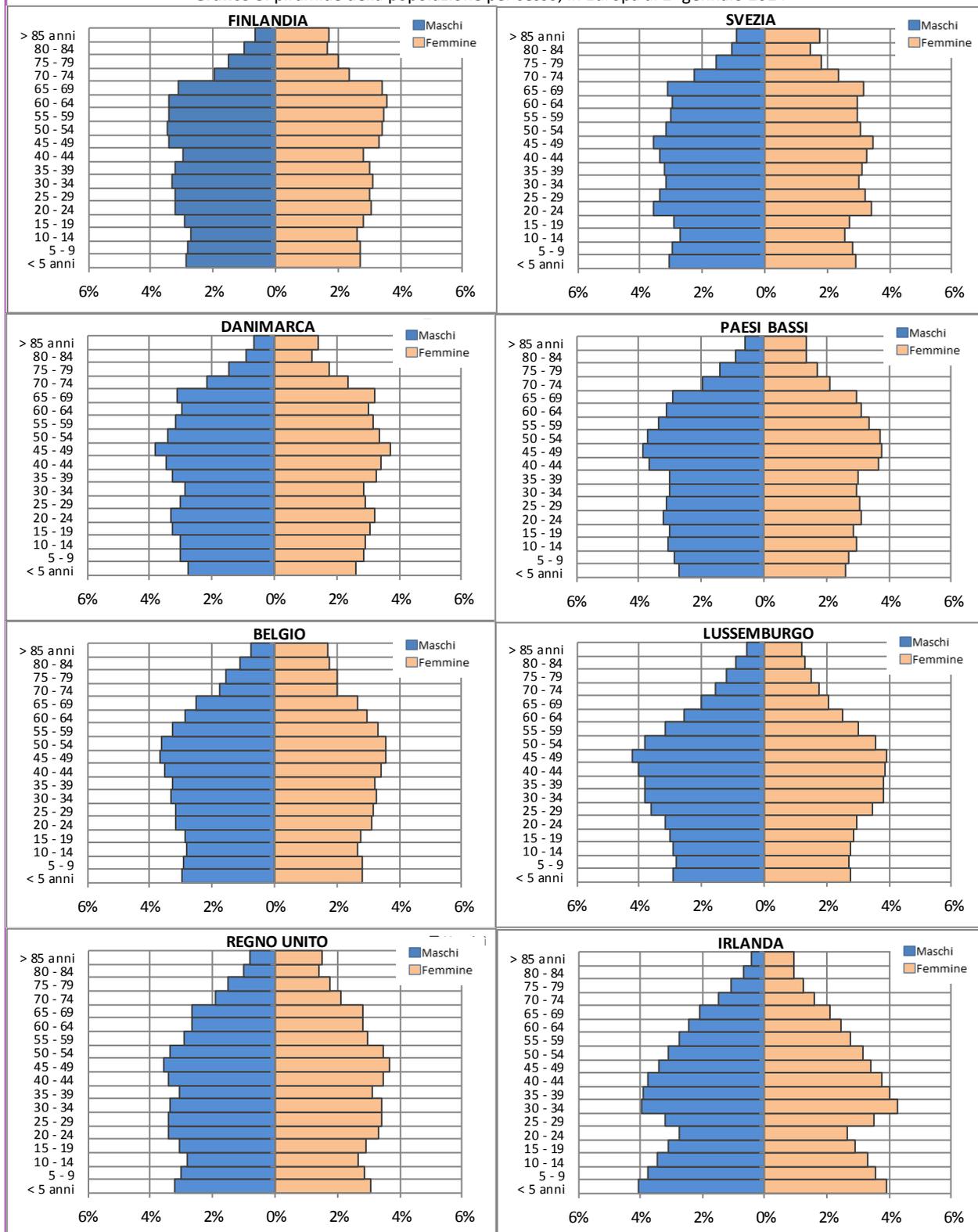
Grafico 7: piramide della popolazione per sesso, in Europa al 1° gennaio 2014



Piramide delle età degli Stati UE

STATI UE 28

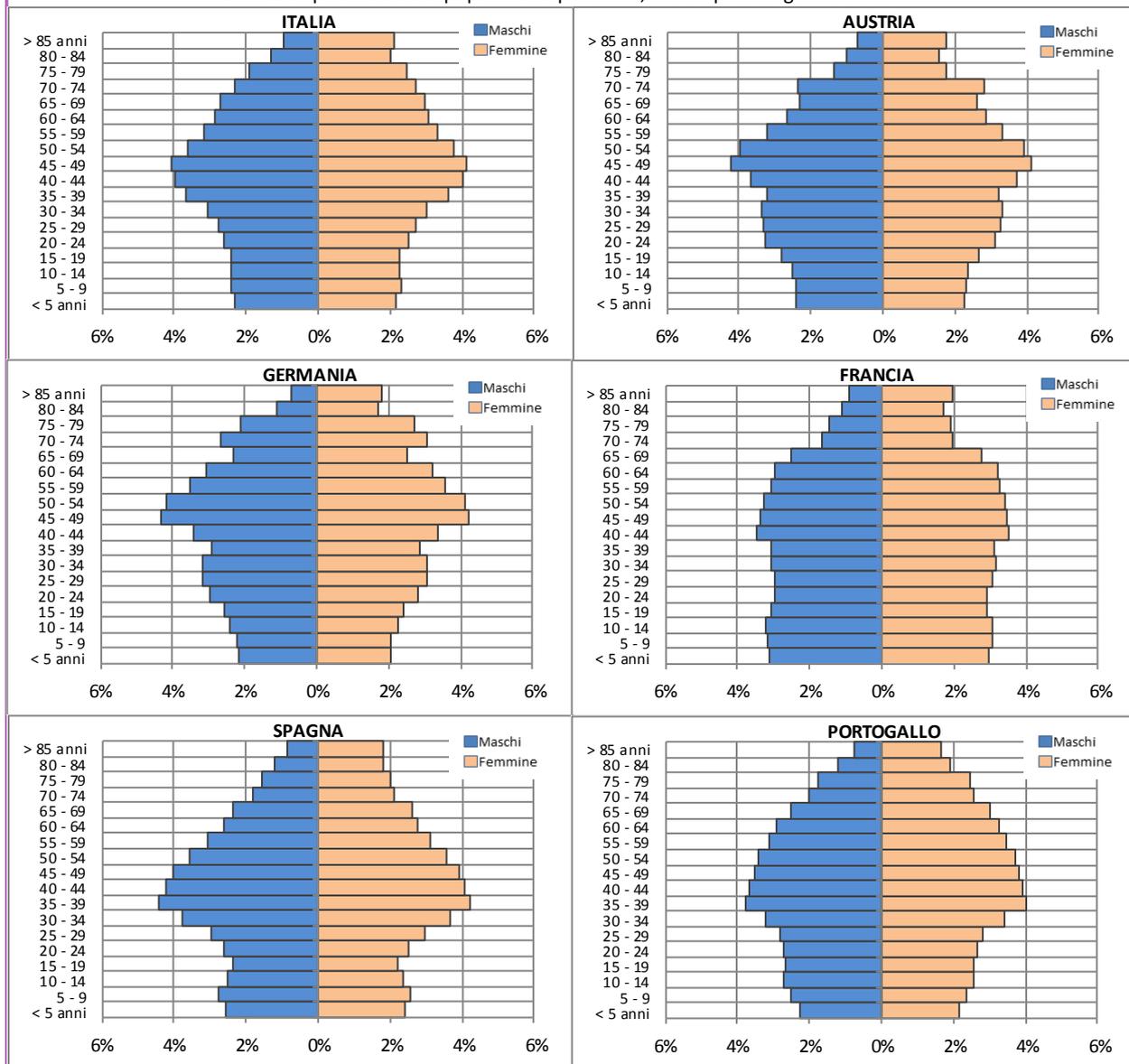
Grafico 8: piramide della popolazione per sesso, in Europa al 1° gennaio 2014



Piramide delle età degli Stati UE

STATI UE 28

Gráfico 9: piramide della popolazione per sesso, in Europa al 1° gennaio 2014



Piramide delle età degli Stati UE

ITALIA NEI CENSIMENTI

Il primo censimento della popolazione risale al 1861, nell'anno dell'Unità d'Italia. In seguito, i censimenti sono stati realizzati con cadenza decennale salvo alcune eccezioni: nel 1891 non si effettuò per motivi finanziari e nel 1941 a causa della seconda guerra mondiale. Nel 1936 si effettuò, eccezionalmente, dopo soli cinque anni per Regio Decreto n.1503/1930.

I censimenti realizzati, dal 1861 ad oggi, sono 15. L'ultimo censimento della popolazione e delle abitazioni è stato realizzato nel 2011 e, per la prima volta, è stato possibile il caricamento del questionario tramite web. (Tabella 2).

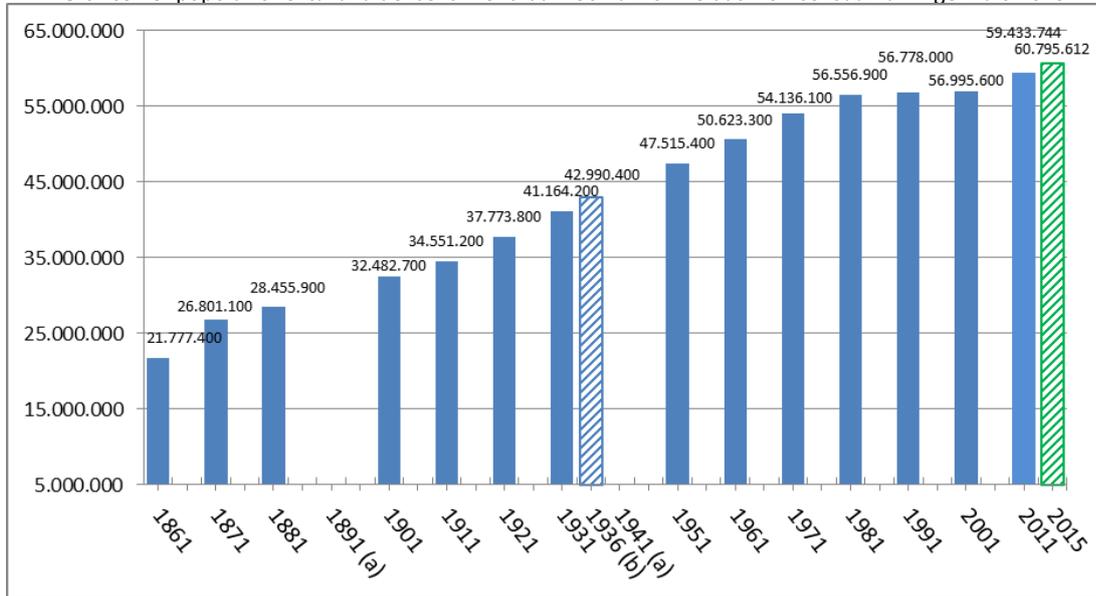
Tabella 2: censimenti ufficiali dal 1861 al 2011

N. censimento	anno	Note
1°	1861	Il primo censimento della popolazione viene effettuato nell'anno dell'unità d'Italia.
2°	1871	Come nel precedente censimento, l'unità di rilevazione basata sul concetto di "famiglia" non prevede la distinzione tra famiglie e convivenze.
3°	1881	Viene adottato il metodo di rilevazione della popolazione residente, ne fanno parte i presenti con dimora abituale e gli assenti temporanei.
4°	1901	La data di riferimento del censimento viene spostata a febbraio. Vengono introdotte schede individuali per ogni componente della famiglia.
5°	1911	Per la prima volta viene previsto il limite di età di 10 anni per rispondere alle domande sul lavoro.
6°	1921	L'ultimo censimento gestito dai comuni. In seguito le indagini statistiche verranno affidate all'I-stat.
7°	1931	Per la prima volta i dati raccolti sono elaborati con macchine perforatrici utilizzando due tabulatori Hollerith a schede.
8°	1936	Primo ed unico censimento effettuato con periodicità quinquennale.
9°	1951	Primo censimento della popolazione a cui è stato abbinato anche quello delle abitazioni.
10°	1961	Il questionario è diviso in sezioni. Per la raccolta dei dati si utilizzano elaboratori di seconda generazione con l'applicazione del transistor e l'introduzione dei nastri magnetici.
11°	1971	Il primo censimento di rilevazione dei gruppi linguistici di Trieste e Bolzano con questionario tradotto anche in lingua tedesca.
12°	1981	Viene migliorata l'informazione statistica attraverso indagini pilota che testano l'affidabilità del questionario e l'attendibilità dei risultati.
13°	1991	Il questionario viene tradotto in sei lingue oltre all'italiano ed è corredato di un "foglio individuale per straniero non residente in Italia".
14°	2001	Lo sviluppo della telematica consente l'attivazione del primo sito web dedicato al Censimento e la diffusione dei risultati online.
15°	2011	Il Censimento 2011 è il primo censimento online con i questionari compilati anche via web.

ITALIA NEI CENSIMENTI

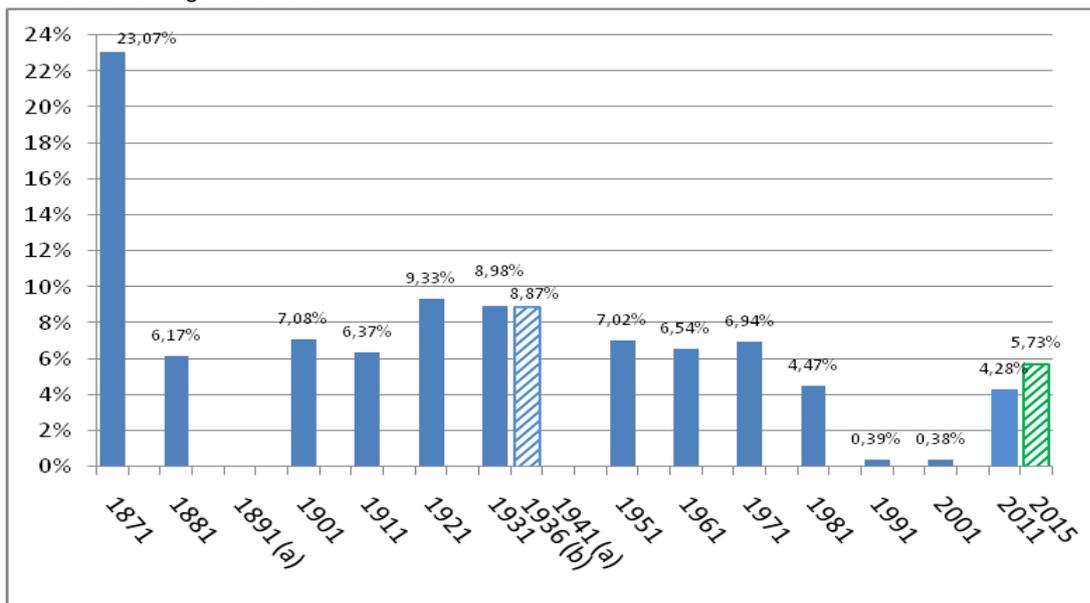
Nel 1861 la popolazione censita è di 21.777.400 unità, mentre nel 1871 è di 26.801.100, in aumento di oltre 5 milioni; dal 1871 fino al 1981 cresce costantemente, seppure in modo meno marcato. Nei censimenti successivi le variazioni sono contenute e nell'ultimo censimento del 2011 la popolazione è di 59.433.744 unità. (Grafico 10).

Grafico 10: popolazione italiana dei censimenti dal 1861 al 2011 e dati non censuari al 1° gennaio 2015 ^[7]



La popolazione, dopo una significativa crescita (23%) avvenuta dal 1861 al 1871, aumenta in modo più graduale fino al 1981. Resta pressoché costante negli anni che vanno dal 1991 al 2001; si osserva un nuovo aumento nel censimento del 2011 (4,28%). (Grafico 11).

Grafico 11: variazione percentuale della popolazione italiana nei censimenti dal 1861 al 2011 e dati non censuari al 1° gennaio 2015



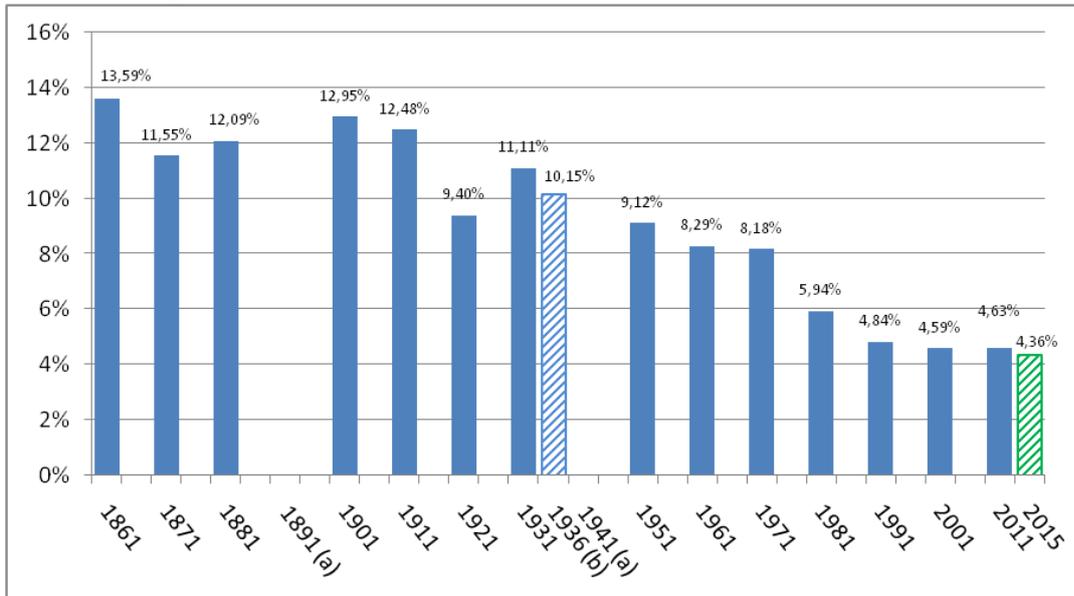
[7] I dati sono ripresi dal sito Istat <http://seriestoriche.istat.it>. La popolazione è riferita ai confini dell'epoca. Si tratta di popolazione presente fino al 1931 e della popolazione residente per gli anni successivi.

- (a) I censimenti del 1891 e del 1941 non sono stati effettuati per motivi di ordine organizzativo-finanziario il primo, per motivi bellici il secondo.
- (b) Il primo ed unico censimento effettuato con periodicità quinquennale

ITALIA NEI CENSIMENTI

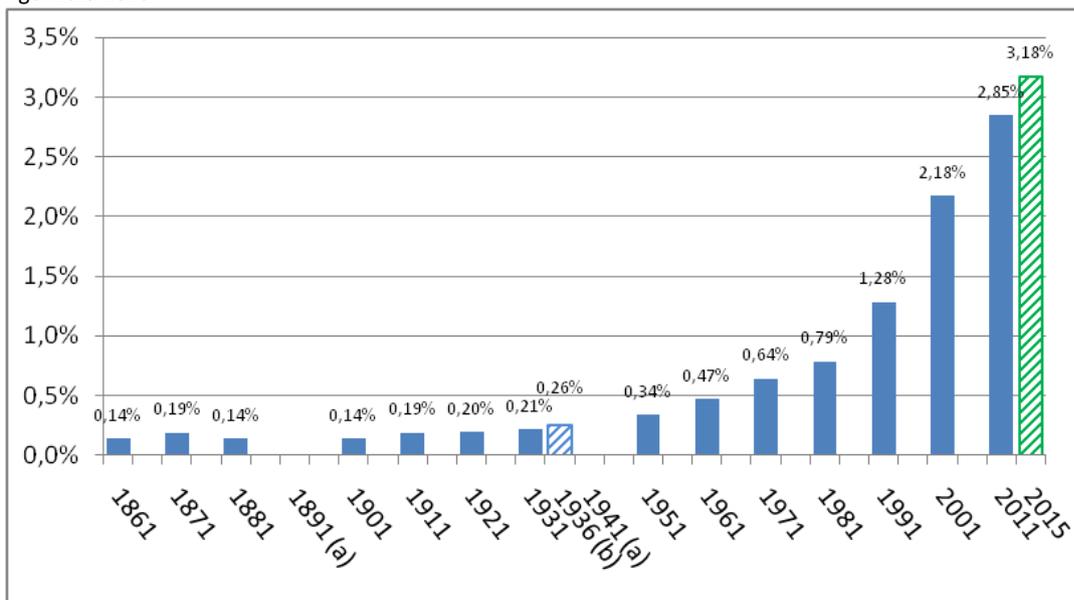
Nel 1861, in Italia, la popolazione al di sotto dei 5 anni rappresenta il 13,59% del totale degli abitanti^[7], una percentuale che scende progressivamente negli anni per attestarsi a 4,63%, nel censimento del 2011. (Grafico 12).

Grafico 12: percentuale di popolazione con età inferiore ai 5 anni. Censimenti 1861 ÷ 2011 e dati non censuari al 1° gennaio 2015 ^[7]



Dal 1861 al 2011, sale la percentuale della popolazione degli ultra 85enni che passa da 0,14% nel 1861 a 2,85% nel 2011. (Grafico 13).

Grafico 13: percentuale di popolazione degli ultra 85enni. Censimenti 1861 ÷ 2011 e dati non censuari al 1° gennaio 2015



[7] I dati sono ripresi dal sito Istat <http://seriestoriche.istat.it>. La popolazione è riferita ai confini dell'epoca. Si tratta di popolazione presente fino al 1931 e della popolazione residente per gli anni successivi.

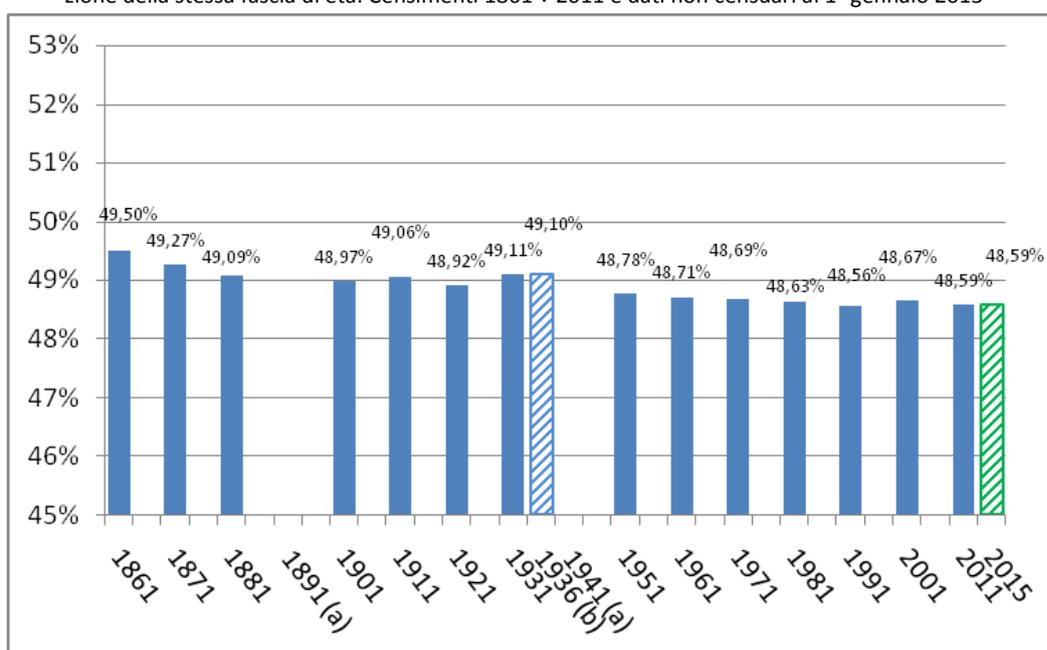
(a) I censimenti del 1891 e del 1941 non sono stati effettuati per motivi di ordine organizzativo-finanziario il primo, per motivi bellici il secondo.

(b) Il primo ed unico censimento effettuato con periodicità quinquennale

ITALIA NEI CENSIMENTI

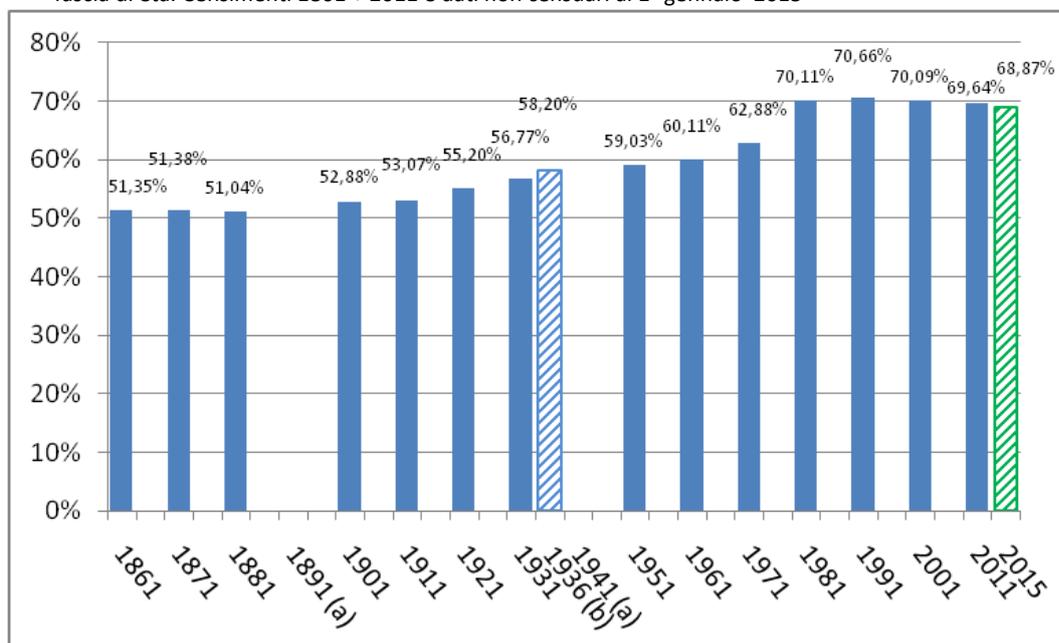
La popolazione femminile, nella fascia di età sotto i 5 anni, risulta sempre inferiore al 50% in tutti i censimenti. Negli anni si osserva una costante, seppur lieve, diminuzione della natalità femminile. Nel censimento del 2011 la percentuale si attesta a 48,59% in diminuzione di circa l'1% rispetto al 1861. (Grafico 14).

Grafico 14: rapporto fra popolazione femminile di età inferiore ai 5 anni e il totale della popolazione della stessa fascia di età. Censimenti 1861 ÷ 2011 e dati non censuari al 1° gennaio 2015



La popolazione femminile, sopra gli 85 anni, è sempre stata superiore al 50% con un aumento significativo nel corso degli anni, passando da una percentuale del 51,35% nel 1861 al 69,64% nel censimento del 2011. (Grafico 15).

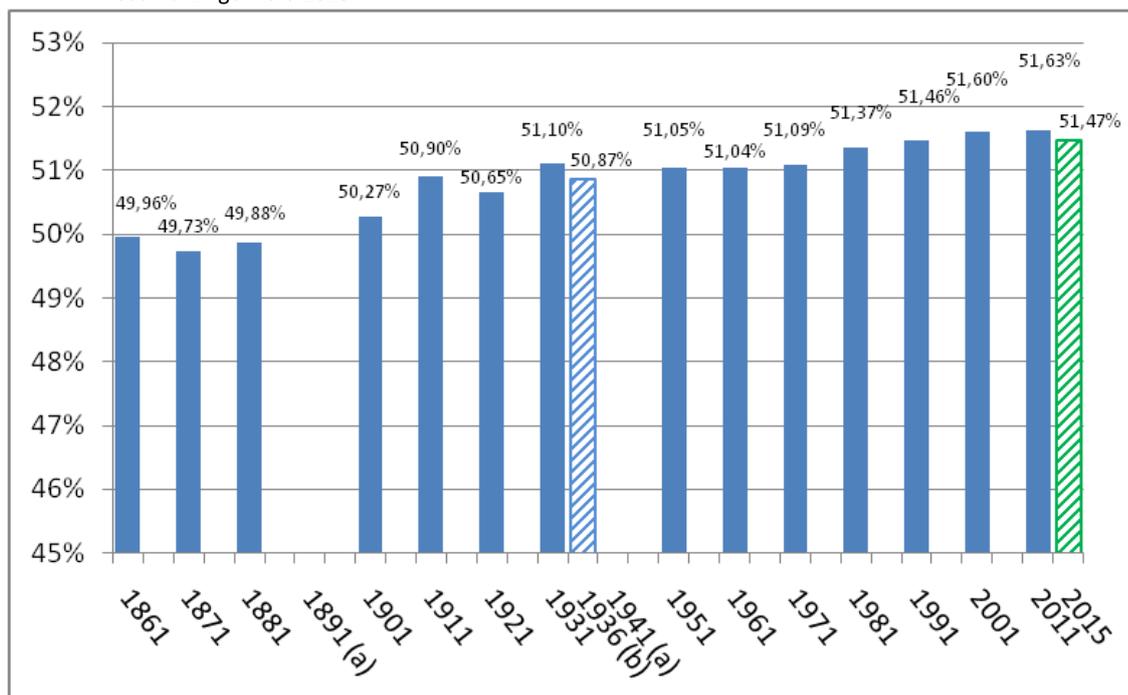
Grafico 15: rapporto fra popolazione femminile ultra 85enne e il totale della popolazione della stessa fascia di età. Censimenti 1861 ÷ 2011 e dati non censuari al 1° gennaio 2015



ITALIA NEI CENSIMENTI

Complessivamente la percentuale femminile è sempre superiore a quella maschile: si osservano valori inferiori al 50% solo prima del '900. La causa è da ricercare nella elevata mortalità per infezioni collegate al parto. Con i progressi in campo medico, la scoperta della biogenesi e la conseguente introduzione di pratiche di disinfezione, avvenute a fine '800, le morti da parto diminuiscono e la percentuale della popolazione femminile inizia a superare quella maschile. (Grafico 16).

Grafico 16: percentuale della popolazione femminile. Censimenti 1861 ÷ 2011 e dati non censuari al 1° gennaio 2015



Da osservare che al 1° gennaio 2015 la popolazione femminile ha registrato un decremento rispetto al censimento del 2011. Il fenomeno è collegato al diverso contributo della popolazione residente straniera nel periodo in osservazione. Dal 1° gennaio 2012 le femmine sono passate da una percentuale del 53,32%, sul totale degli stranieri residenti, a 52,68% al primo gennaio 2015. In numero assoluto la variazione è stata positiva, da 2.160.521 femmine al primo gennaio 2012, a 2.641.641 al primo gennaio 2015. Complessivamente la percentuale di stranieri sulla popolazione italiana si attesta all'8,25% nel 2015. (Tabella 3).

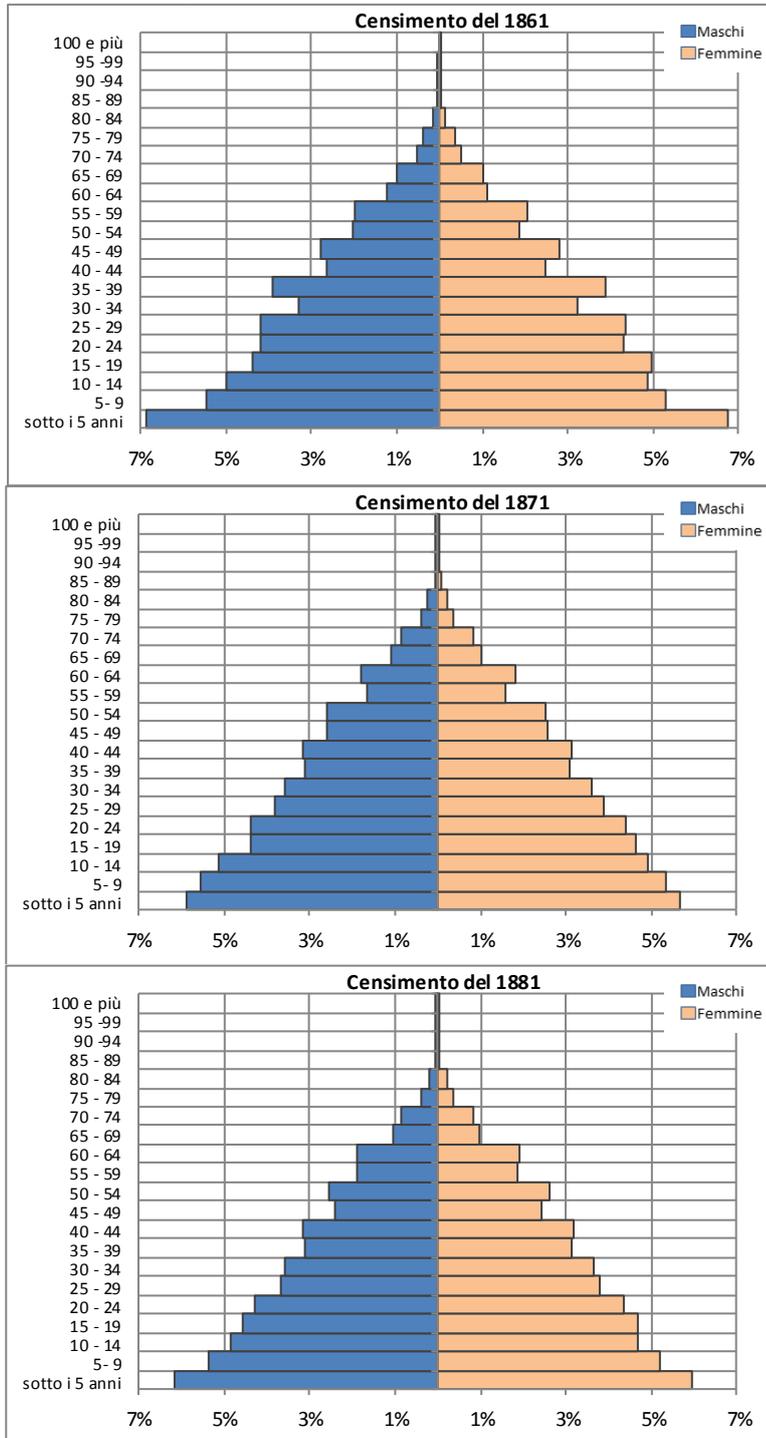
Tabella 3: stranieri residenti in Italia - anno 2012 e 2015

	Popolazione straniera residente (femmine)		Popolazione straniera residente (maschi)		Popolazione straniera residente (totale)		Totale popolazione italiana
	Valori assoluti	% sul totale stranieri	Valori assoluti	% sul totale stranieri	Valori assoluti	% sul totale popolazione	Valori assoluti
Italia 1° gennaio 2012	2.160.521	53,32%	1.891.560	46,68%	4.052.081	6,82%	59.394.207
Italia 1° gennaio 2015	2.641.641	52,68%	2.372.796	47,32%	5.014.437	8,25%	60.795.612

ITALIA NEI CENSIMENTI

Le piramidi della popolazione negli anni 1861, 1871 e 1881 evidenziano una popolazione in espansione. Il peso degli ultra 65enni è basso rispetto alla popolazione complessiva. (Grafico 17).

Grafico 17: piramidi della popolazione per sesso in Italia. Popolazione presente ai confini dell'epoca

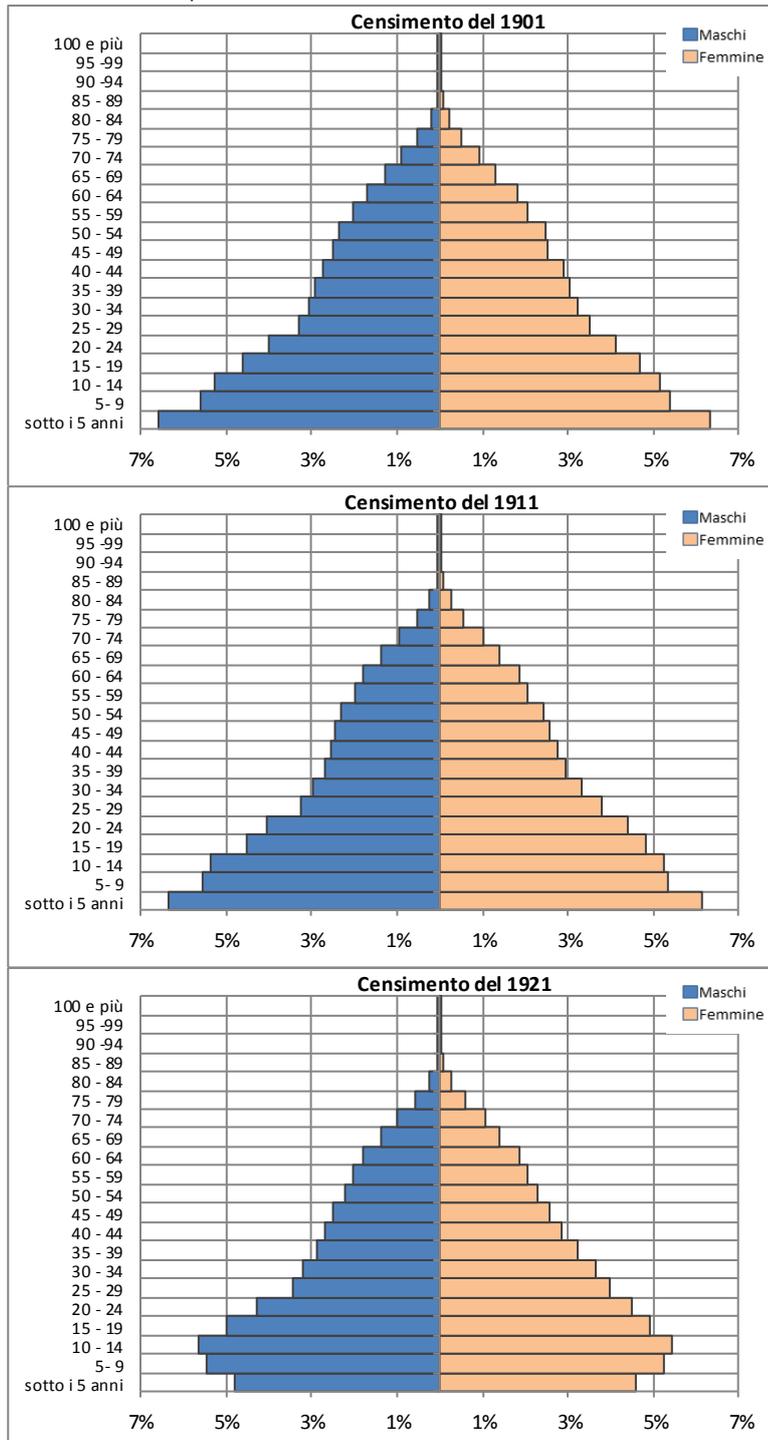


Piramidi delle età dell'Italia nei censimenti

ITALIA NEI CENSIMENTI

Nei censimenti del 1901 e del 1911 le piramidi evidenziano una popolazione ancora in crescita, mentre nel 1921 si osserva una minore natalità in corrispondenza della prima guerra mondiale (1915-1918). Nel 1921, per la prima volta, la popolazione di età minore di 5 anni e quella tra i 5 e 9 anni è inferiore alle fasce superiori. (Grafico 18).

Grafico 18: piramidi della popolazione per sesso in Italia. Popolazione presente ai confini dell'epoca

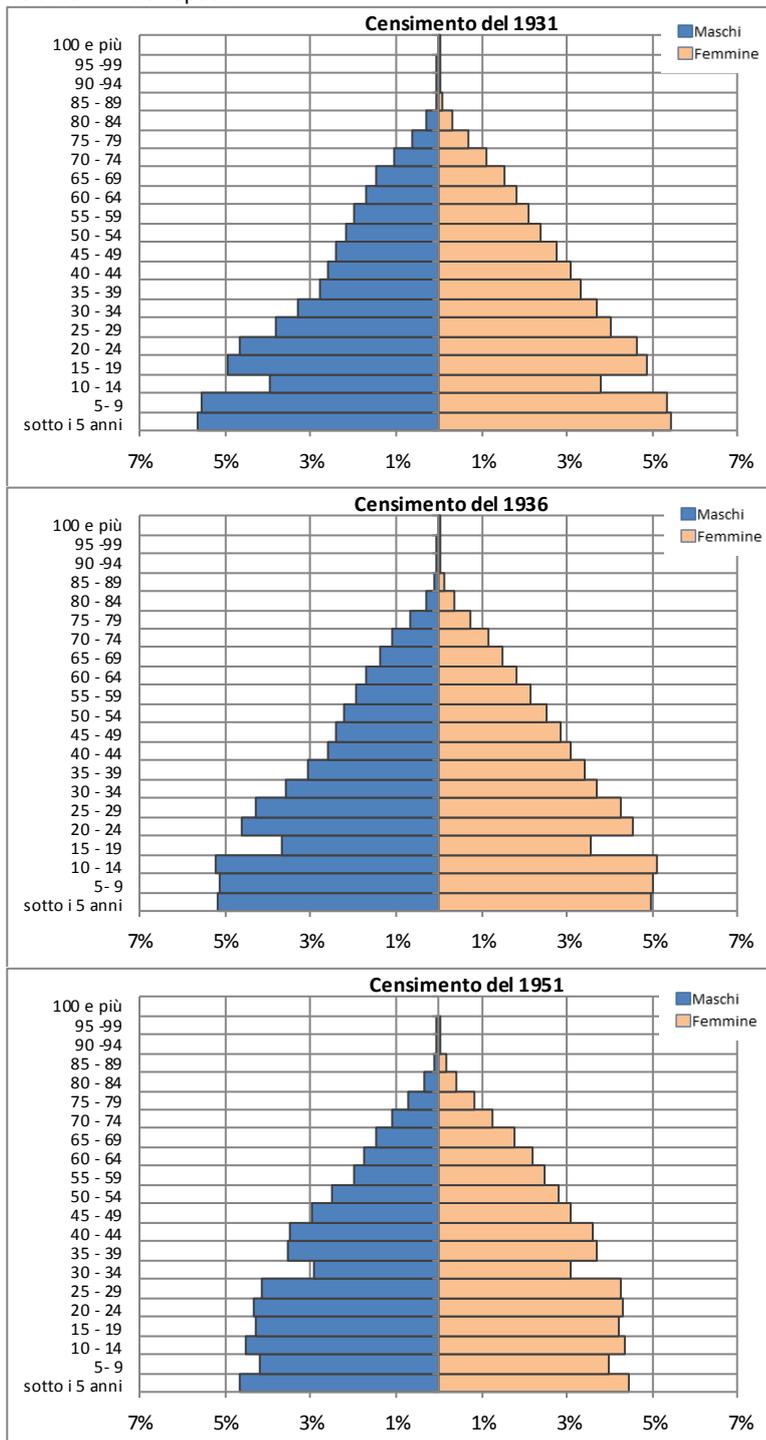


Piramidi delle età dell'Italia nei censimenti

ITALIA NEI CENSIMENTI

Dal 1931 si osserva una diminuzione percentuale delle nascite. La significativa diminuzione delle nascite verificatasi nel periodo della 1^a guerra mondiale risulta sempre ben evidente nei censimenti successivi. Con Regolamento n. 1503/1930 si modifica la periodicità dei censimenti (da decennale a quinquennale), ma dopo il 1936 si ripristina la cadenza decennale. Nel 1941 non si effettua alcun censimento a causa della seconda guerra mondiale. Dal 1936 la piramide comincia ad assumere una forma trapezoidale, tendenza indicativa dell'inizio della contrazione delle nascite. (Grafico 19).

Grafico 19: piramidi della popolazione per sesso in Italia. Popolazione presente ai confini dell'epoca

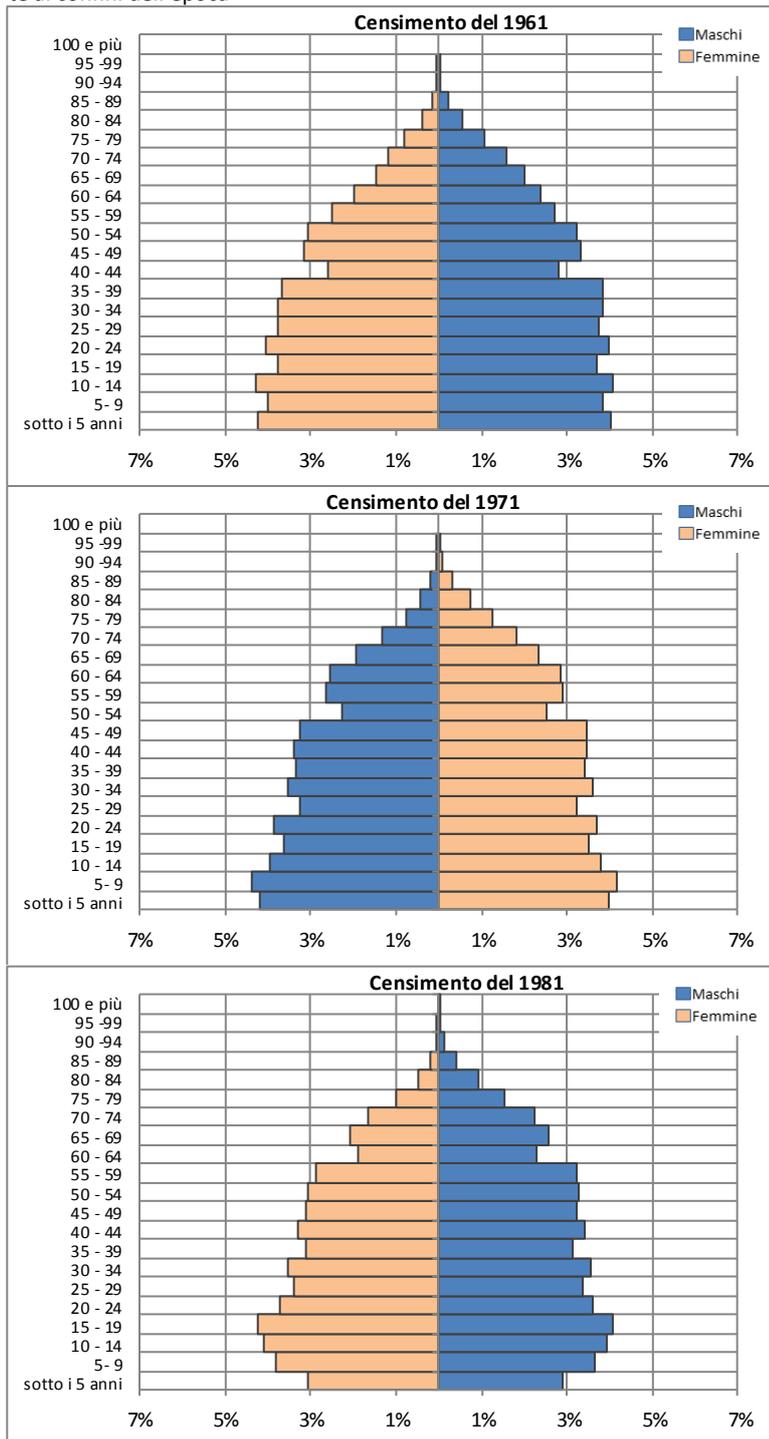


Piramidi delle età dell'Italia nei censimenti

ITALIA NEI CENSIMENTI

Dal 1961 al 1981, la riduzione del numero delle nascite e l'allungamento della vita, grazie alle scoperte in campo medico e il miglioramento dell'assistenza sanitaria, comprimono la base e la piramide assume un aspetto a "cupola". Il 1971 segna il passaggio dalla struttura piramidale a quella trapezoidale: la percentuale della popolazione sotto i 5 anni è inferiore alla fascia immediatamente superiore. La tendenza, in modo più marcato, prosegue anche nel 1981. (Grafico 20).

Grafico 20: piramidi della popolazione per sesso in Italia. Popolazione presente ai confini dell'epoca

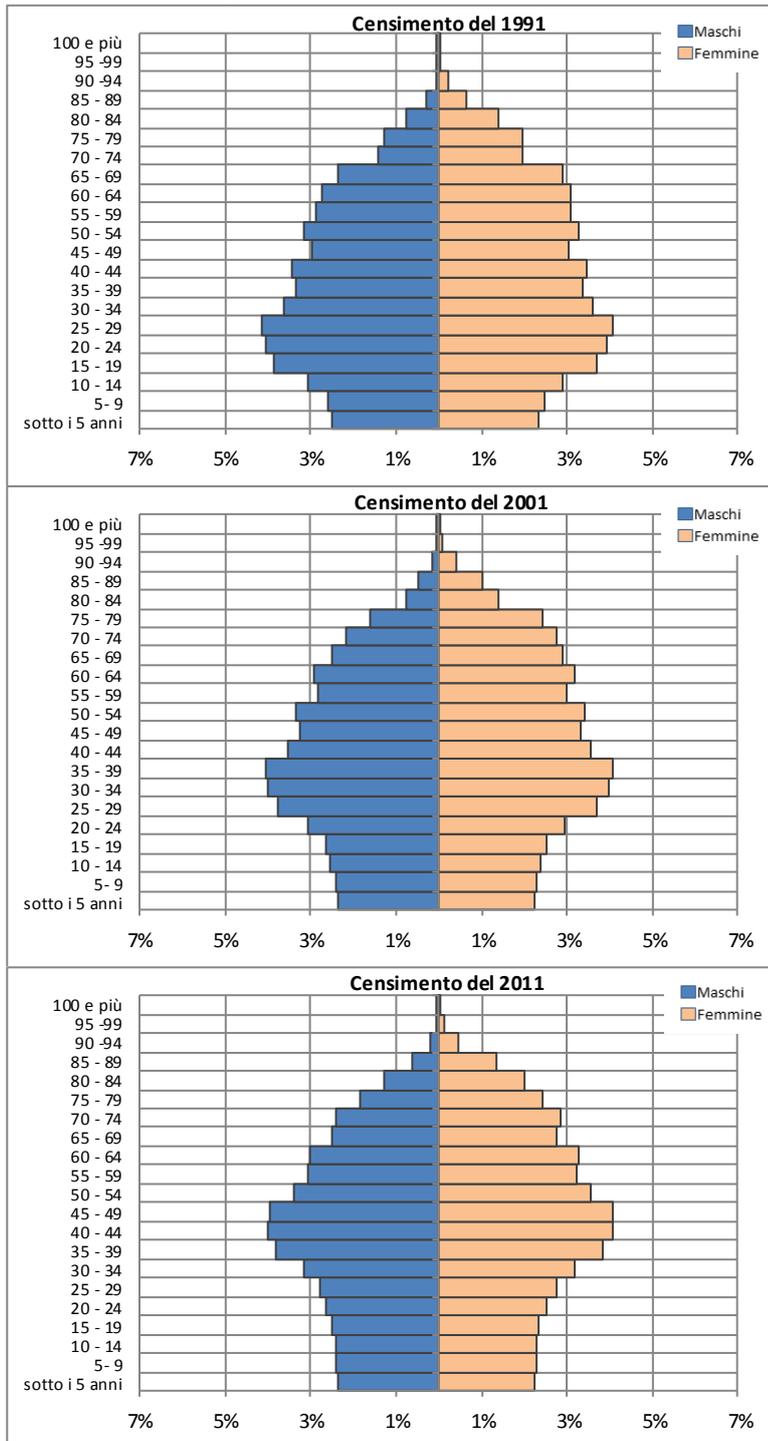


Piramidi delle età dell'Italia nei censimenti

ITALIA NEI CENSIMENTI

Dal 1991 al 2011 continua la contrazione delle nascite e si allunga l'aspettativa di vita. Nel censimento del 2011 la percentuale più alta di popolazione è concentrata nelle fasce di età comprese fra i 35 anni e i 54 anni. (Grafico 21).

Grafico 21: piramidi della popolazione per sesso in Italia. Popolazione presente ai confini dell'epoca

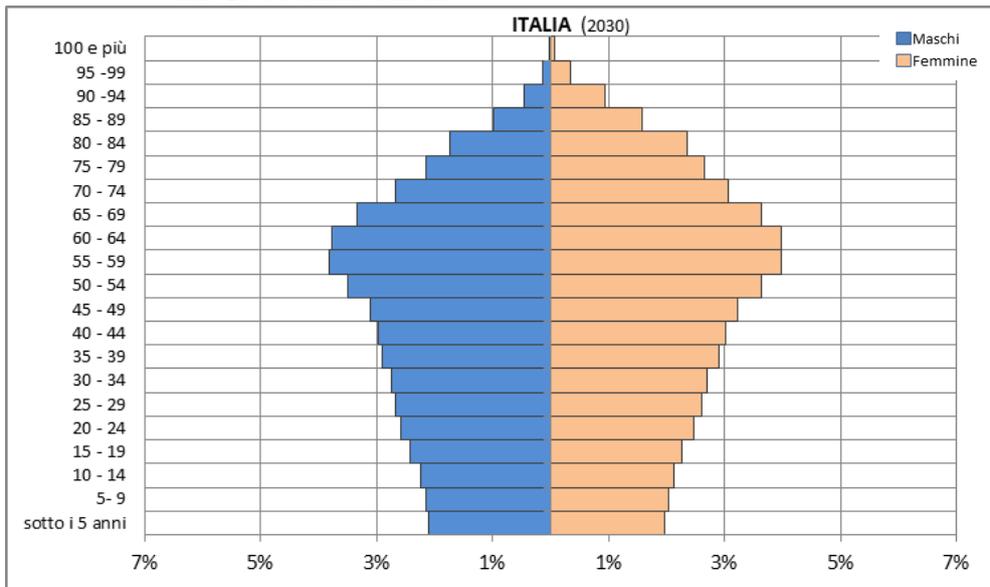


Piramidi delle età dell'Italia nei censimenti

ITALIA NEI CENSIMENTI

Sulla base di standard metodologici riconosciuti in campo internazionale, l'Istat ha predisposto previsioni demografiche finalizzate a disegnare l'evoluzione della popolazione. Le previsioni per il 2030 sono articolate in tre distinti scenari: basso, centrale, alto (rispettivamente 61.675.323, 63.482.851, 65.205.180). Si riporta il grafico della piramide delle età relativo allo **scenario centrale**. (Grafico 22).

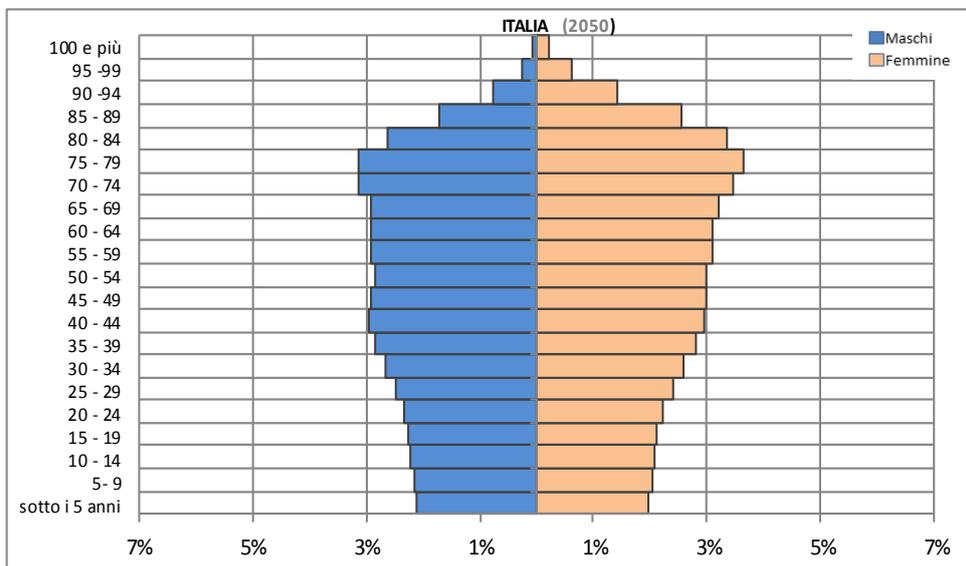
Grafico 22: piramide della popolazione per sesso, in Italia al 1° gennaio 2030 scenario centrale



<http://demo.istat.it>

Per il 2050 i tre scenari prevedono una popolazione pari a 58.542.325 (basso), 63.546.405 (centrale), 68.343.344 (alto). Si riporta il grafico della piramide delle età relativo allo **scenario centrale**. (Grafico 23).

Grafico 23: piramide della popolazione per sesso, in Italia al 1° gennaio 2050 scenario centrale



<http://demo.istat.it>

ITALIA

Nel 2015, la percentuale di popolazione più alta si osserva nella classe di età compresa fra 45 e 49 anni (8,18%). La popolazione femminile supera in percentuale quella maschile a partire dalla fascia 40-44 aumentando progressivamente fino a diventare, dopo i cento anni, cinque volte superiore. Nella fascia di età degli ultra 65enni, che rappresenta il 21,74% della popolazione, la percentuale femminile è 12,40% quella maschile 9,34%. (Tabella 4). L'indice di vecchiaia dell'Italia (157,7) è più alto della media degli Stati UE 28^[6] (118,8).

Tabella 4: distribuzione della popolazione per classi di età, in Italia al 1° gennaio 2015

classi di età	ITALIA		ITALIA			
	Totale abitanti	%	Totale femmine	% femmine	Totale maschi	% maschi
< 5 anni	2.652.845	4,364%	1.288.967	2,120%	1.363.878	2,243%
5 - 9	2.866.152	4,714%	1.390.650	2,287%	1.475.502	2,427%
10 - 14	2.864.125	4,711%	1.390.055	2,286%	1.474.070	2,425%
15 - 19	2.863.938	4,711%	1.384.180	2,277%	1.479.758	2,434%
20 - 24	3.082.634	5,070%	1.501.196	2,469%	1.581.438	2,601%
25 - 29	3.282.413	5,399%	1.623.368	2,670%	1.659.045	2,729%
30 - 34	3.611.895	5,941%	1.797.049	2,956%	1.814.846	2,985%
35 - 39	4.253.808	6,997%	2.125.262	3,496%	2.128.546	3,501%
40 - 44	4.831.785	7,948%	2.425.750	3,990%	2.406.035	3,958%
45 - 49	4.971.852	8,178%	2.509.013	4,127%	2.462.839	4,051%
50 - 54	4.645.794	7,642%	2.366.292	3,892%	2.279.502	3,749%
55 - 59	4.019.042	6,611%	2.068.621	3,403%	1.950.421	3,208%
60 - 64	3.630.255	5,971%	1.881.579	3,095%	1.748.676	2,876%
65 - 69	3.561.371	5,858%	1.862.383	3,063%	1.698.988	2,795%
70 - 74	2.962.274	4,873%	1.594.096	2,622%	1.368.178	2,250%
75 - 79	2.717.980	4,471%	1.523.558	2,506%	1.194.422	1,965%
80 - 84	2.047.054	3,367%	1.232.609	2,027%	814.445	1,340%
85 - 89	1.264.039	2,079%	836.766	1,376%	427.273	0,703%
90 - 94	555.492	0,914%	404.432	0,665%	151.060	0,248%
95 - 99	91.769	0,151%	72.202	0,119%	19.567	0,032%
100 e più	19.095	0,031%	15.994	0,026%	3.101	0,005%
Totale	60.795.612	100,000%	31.294.022	51,474%	29.501.590	48,526%

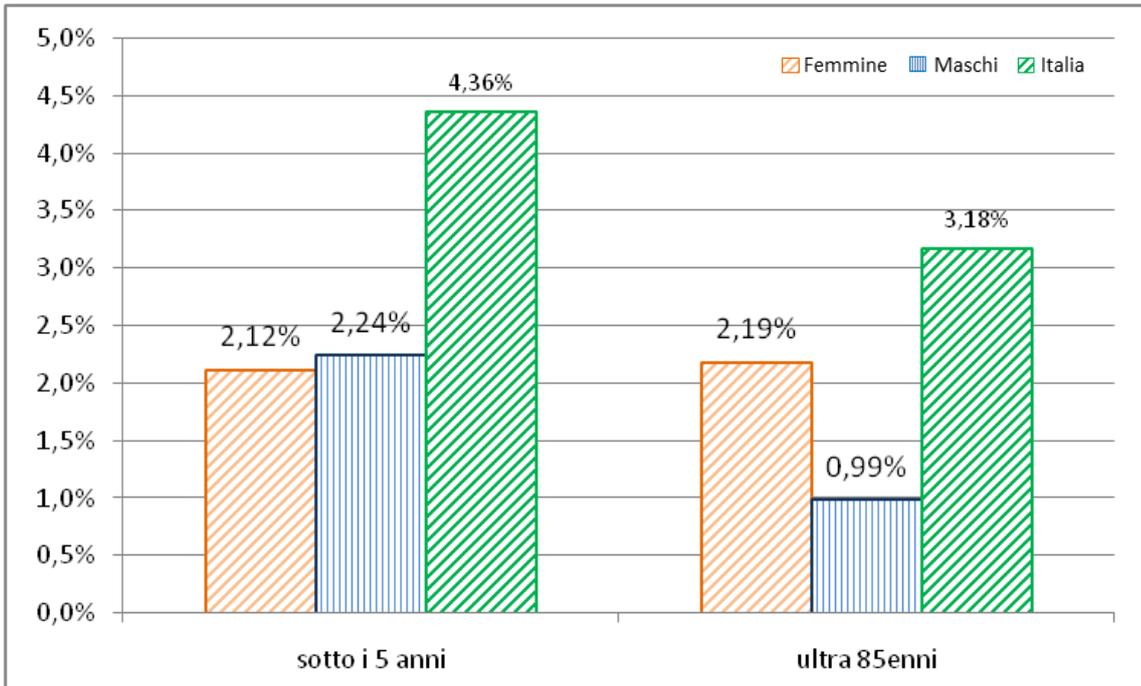
I dati nazionali, regionali e provinciali sono riportati, per completezza di informazione, con tre cifre decimali

[6] In tabella 16 gli indici di vecchiaia per ciascuno Stato UE 28

ITALIA

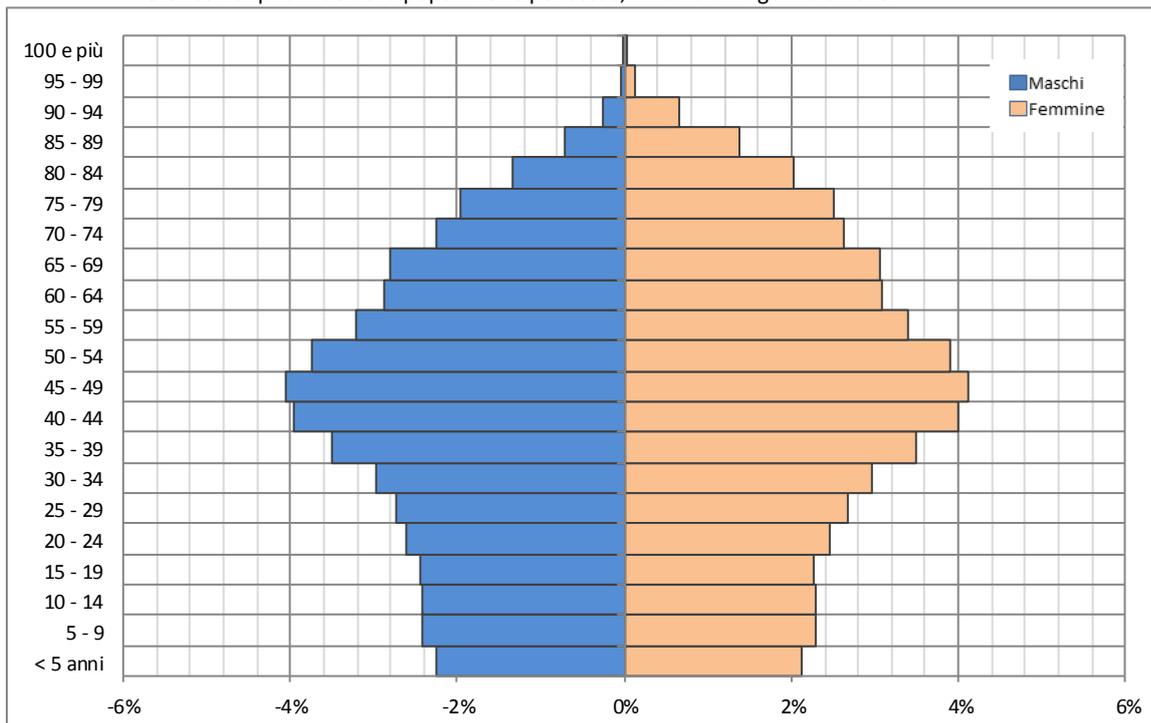
In Italia, la popolazione ultra 85enne si attesta al 3,18% (2,19% femmine e 0,99% maschi); quella sotto i 5 anni è pari al 4,36% (2,12% femmine e 2,24% maschi). (Grafico 24).

Grafico 24: popolazione in Italia per età e sesso al 1° gennaio 2015, nelle fasce di età minore di 5 e degli ultra 85enni



L'osservazione della piramide dell'età della popolazione italiana residente evidenzia un invecchiamento consistente. Si nota un basso peso delle classi più giovani (fino alla classe 30-34) e una maggiore incidenza delle classi più adulte già ad iniziare dalla classe 40-44 anni. (Grafico 25).

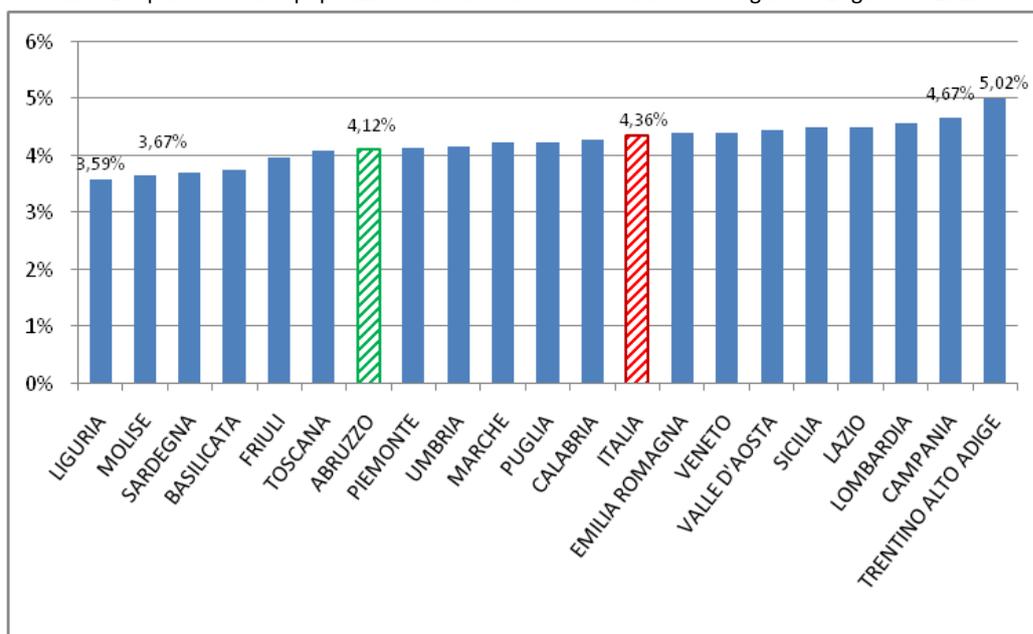
Grafico 25: piramide della popolazione per sesso, in Italia al 1° gennaio 2015



REGIONI

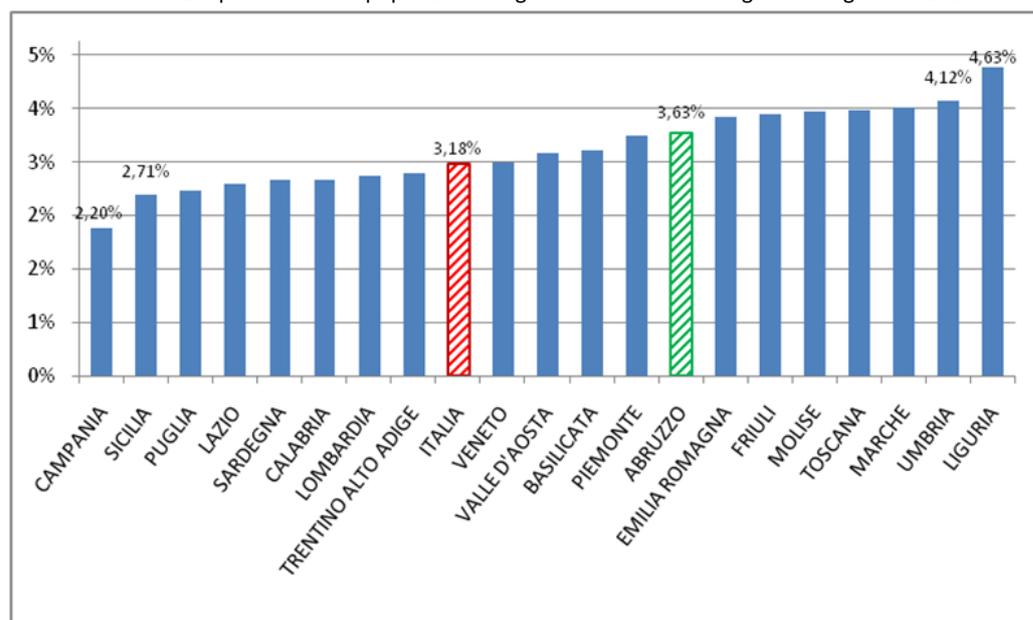
Il **Trentino Alto Adige** (5,02%) è la regione con la più alta percentuale di popolazione di età inferiore ai 5 anni, al contrario la **Liguria** è quella con la percentuale più bassa (3,59%). L'**Abruzzo**, con il 4,12% si colloca al di sotto della media nazionale (4,36%). (Grafico 26).

Grafico 26: percentuale di popolazione con età inferiore ai 5 anni nelle regioni al 1° gennaio 2015



La **Liguria** (4,63%) è la regione con la percentuale di popolazione più alta degli ultra 85enni, al contrario la **Campania** è quella con la percentuale più bassa (2,20%). L'**Abruzzo**, con il 3,63% si colloca al di sopra della media nazionale (3,18%). (Grafico 27).

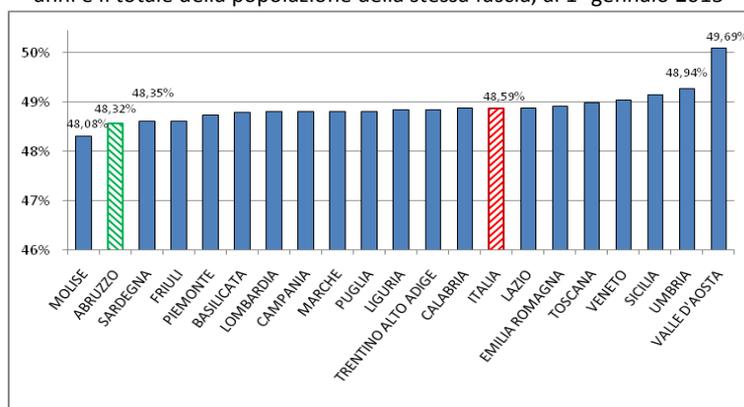
Grafico 27: percentuale di popolazione degli ultra 85enni nelle regioni al 1° gennaio 2015



REGIONI

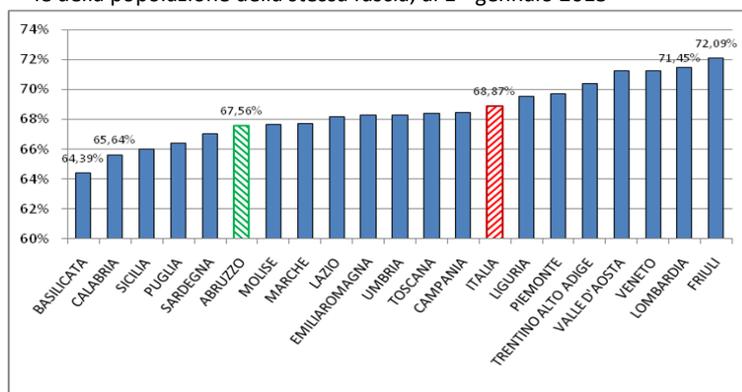
La **Valle d'Aosta** (49,69%) è la regione con la più alta percentuale di popolazione femminile inferiore ai 5 anni, al contrario il **Molise** (48,08%) è quella con la percentuale più bassa. L'**Abruzzo** (48,32%) si colloca al di sotto della media nazionale (48,59%). (Grafico 28).

Grafico 28: rapporto fra popolazione femminile di età inferiore ai 5 anni e il totale della popolazione della stessa fascia, al 1° gennaio 2015



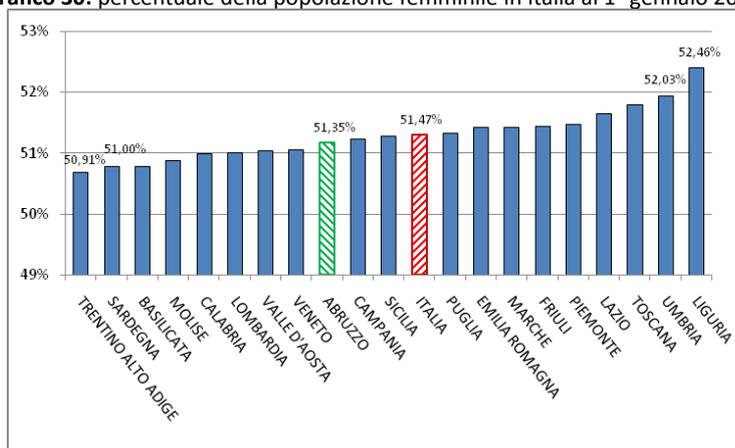
Il **Friuli** (72,09%) è la regione con la percentuale più alta di popolazione femminile degli ultra 85enni, al contrario la **Basilicata** (64,39%) è quella con la percentuale più bassa. L'**Abruzzo** (67,56%) si colloca al di sotto della media nazionale (68,87%). (Grafico 29).

Grafico 29: rapporto fra popolazione femminile ultra 85enne e il totale della popolazione della stessa fascia, al 1° gennaio 2015



La **Liguria** (52,46%) è la regione con la percentuale più alta di popolazione femminile, al contrario il **Trentino Alto Adige** (50,91%) ha la percentuale più bassa. L'**Abruzzo** (51,35%) si colloca al di sotto della media nazionale (51,47%). (Grafico 30).

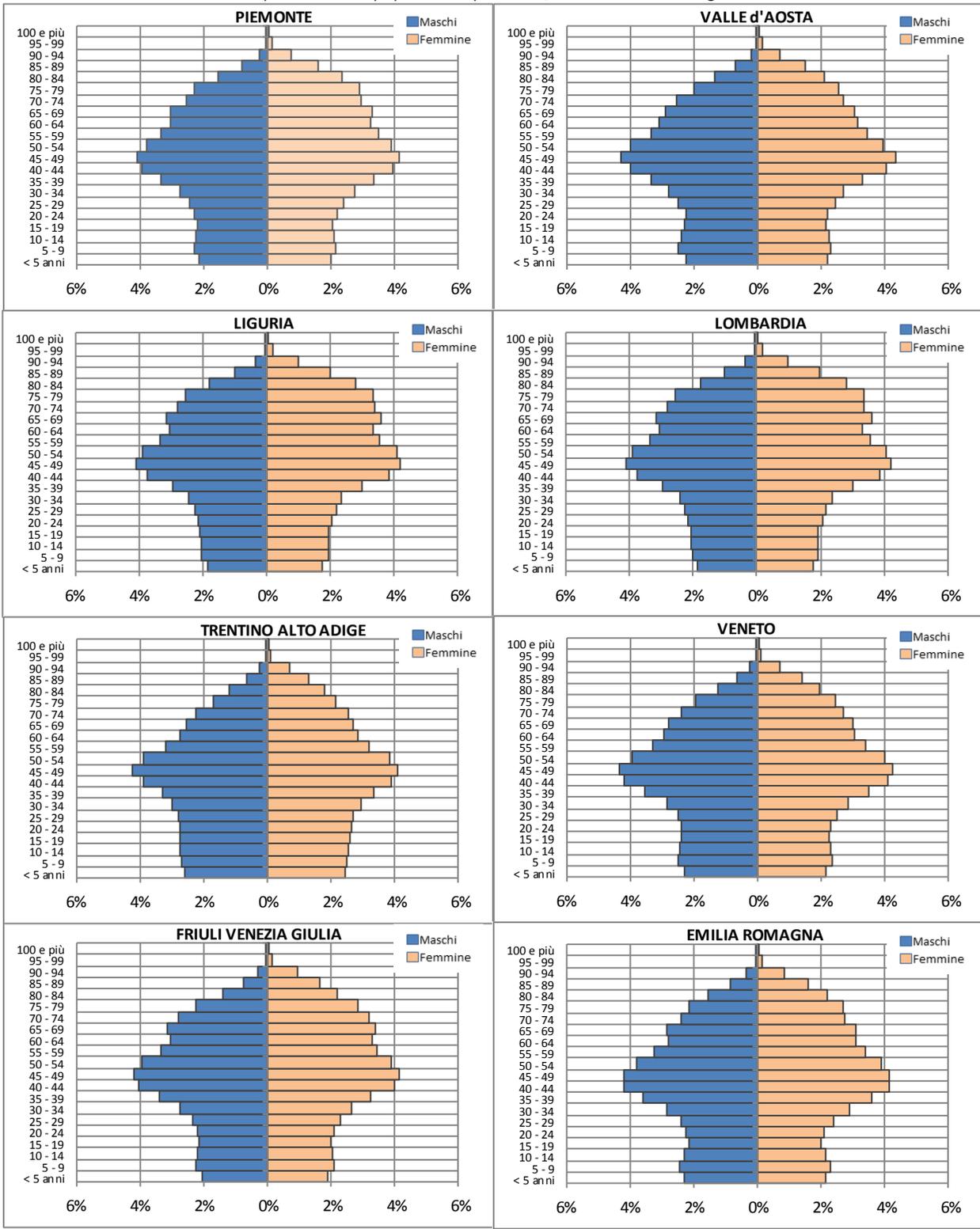
Grafico 30: percentuale della popolazione femminile in Italia al 1° gennaio 2015



REGIONI

Nella rappresentazione delle piramidi delle età, le regioni italiane sono state raggruppate secondo la definizione dell'Istat adottata anche da Eurostat : Nord, Centro e Mezzogiorno. Nel Nord Italia, la regione con la percentuale più alta di popolazione ultra 65enne è la **Liguria** (28%); quella con la percentuale più alta di popolazione sotto i 5 anni è il **Trentino Alto Adige** (5,02%). **Liguria e Friuli Venezia Giulia** hanno la più alta percentuale di ultracentenari (0,05%), superiore alla media nazionale (0,031%). (Grafico 31).

Grafico 31: piramidi della popolazione per sesso, nel Nord Italia al 1° gennaio 2015

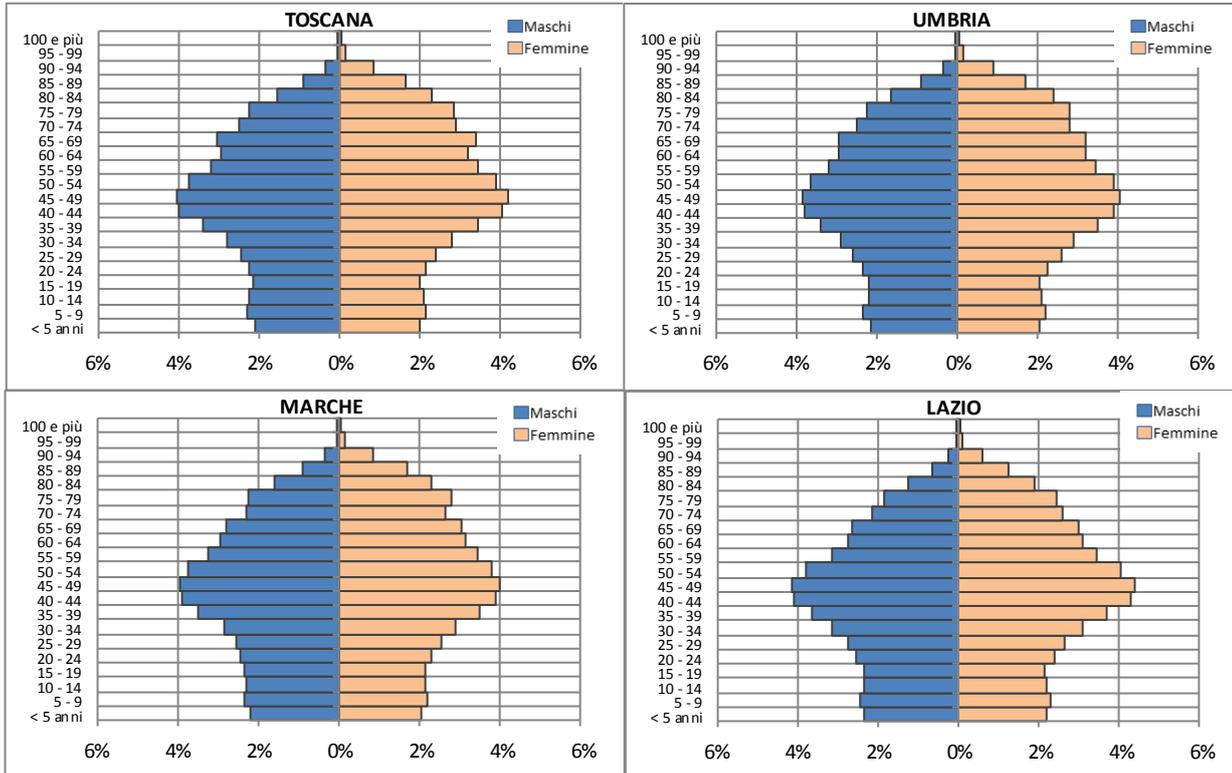


Piramidi delle età delle regioni

REGIONI

Nel Centro Italia, la regione con la più alta percentuale di popolazione ultra 65enne è la **Toscana** (24,76%); quella con la più alta percentuale di popolazione sotto i 5 anni è il **Lazio** (4,51%). Nelle **Marche** e in **Umbria** si osserva la più alta percentuale di ultracentenari (0,04%), superiore alla media nazionale (0,031%). (Grafico 32).

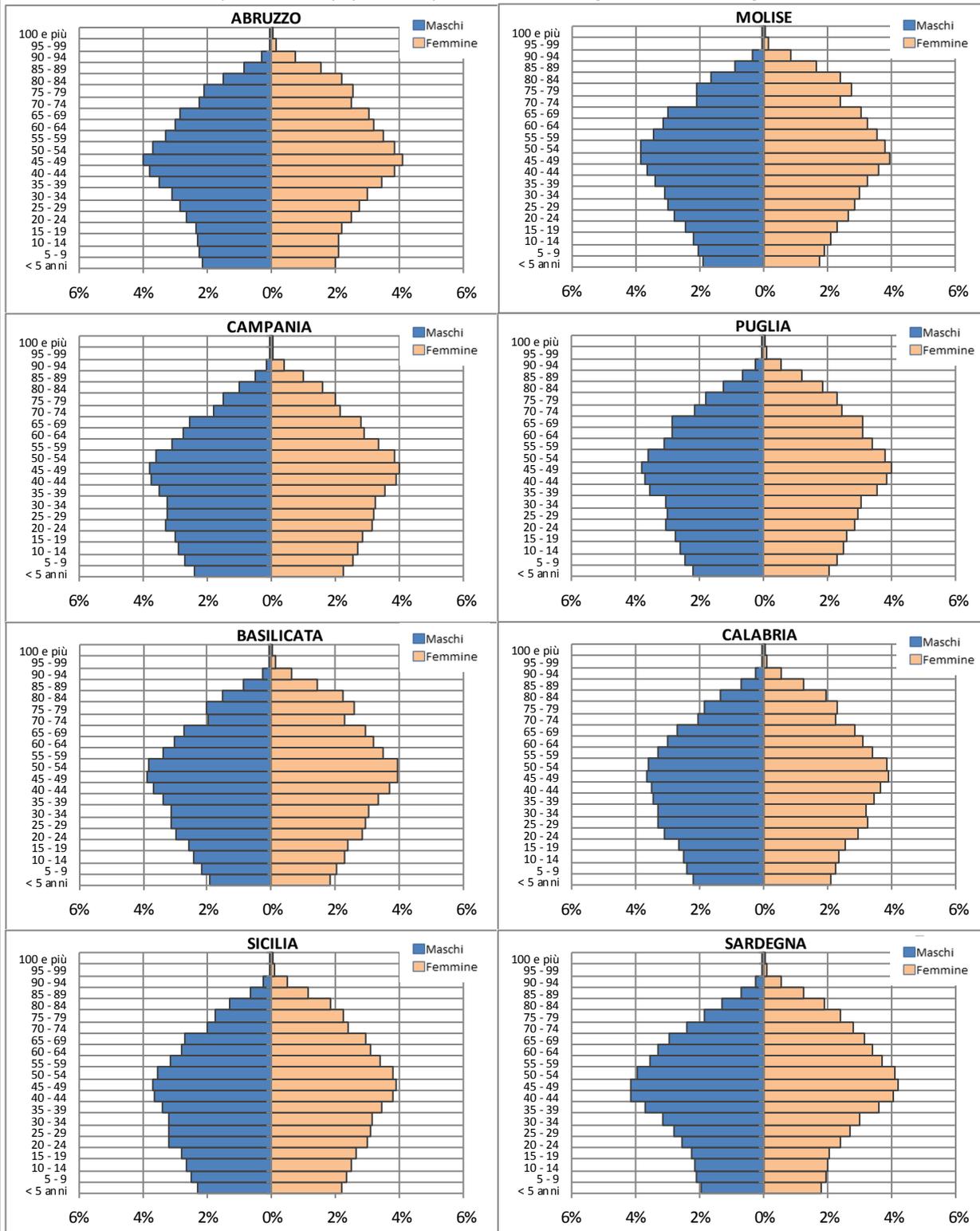
Grafico 32: piramidi della popolazione per sesso, nel Centro Italia al 1° gennaio 2015



REGIONI

Nel Mezzogiorno, è il **Molise** (23,36%) la regione con la più alta percentuale di popolazione ultra 65enne; al contrario, la **Campania** (4,67%), è quella con la più alta percentuale di popolazione sotto i 5 anni. Fra le regioni del mezzogiorno, l'**Abruzzo** e il **Molise** presentano la percentuale più alta di ultracentenari (entrambe 0,04%), superiore alla media nazionale (0,03%). (Grafico 33).

Grafico 33: piramidi della popolazione per sesso, nel Mezzogiorno Italiano al 1° gennaio 2015

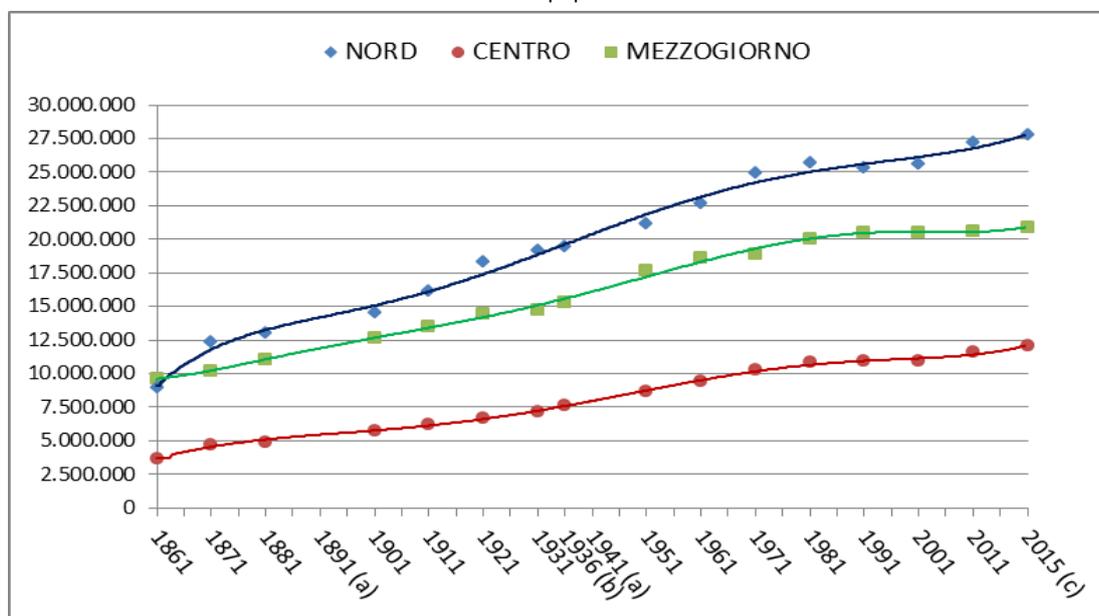


Piramidi delle età delle regioni

REGIONI

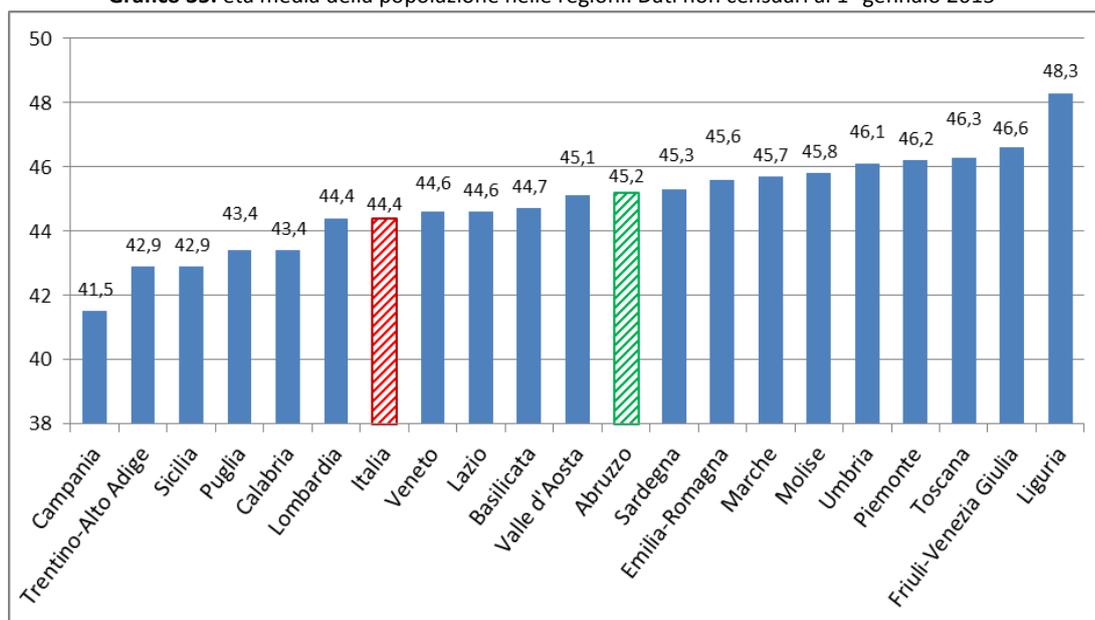
Nell'evoluzione della popolazione italiana, dal censimento del 1861 al 2011 e dati non censuari al 1° gennaio 2015, nelle macro regioni economiche (Nord, Centro, Mezzogiorno), si osserva che la popolazione del Nord e del Centro è triplicata, mentre è raddoppiata al Mezzogiorno. (Grafico 34).

Grafico 34: andamento della popolazione in Italia ^[7] 1861 - 2015



L'età media della popolazione abruzzese (45,2) è di poco superiore alla media italiana (44,4). La media più bassa spetta alla **Campania** (41,5), seguita dal **Trentino Alto Adige** (42,9), al contrario i valori più alti si osservano in **Liguria** e **Friuli Venezia Giulia** (rispettivamente 48,3 e 46,6). (Grafico 35).

Grafico 35: età media della popolazione nelle regioni. Dati non censuari al 1° gennaio 2015



[7] I dati sono ripresi dal sito Istat <http://seriestoriche.istat.it>. La popolazione è riferita ai confini dell'epoca. Si tratta di popolazione presente fino al 1931 e della popolazione residente per gli anni successivi.

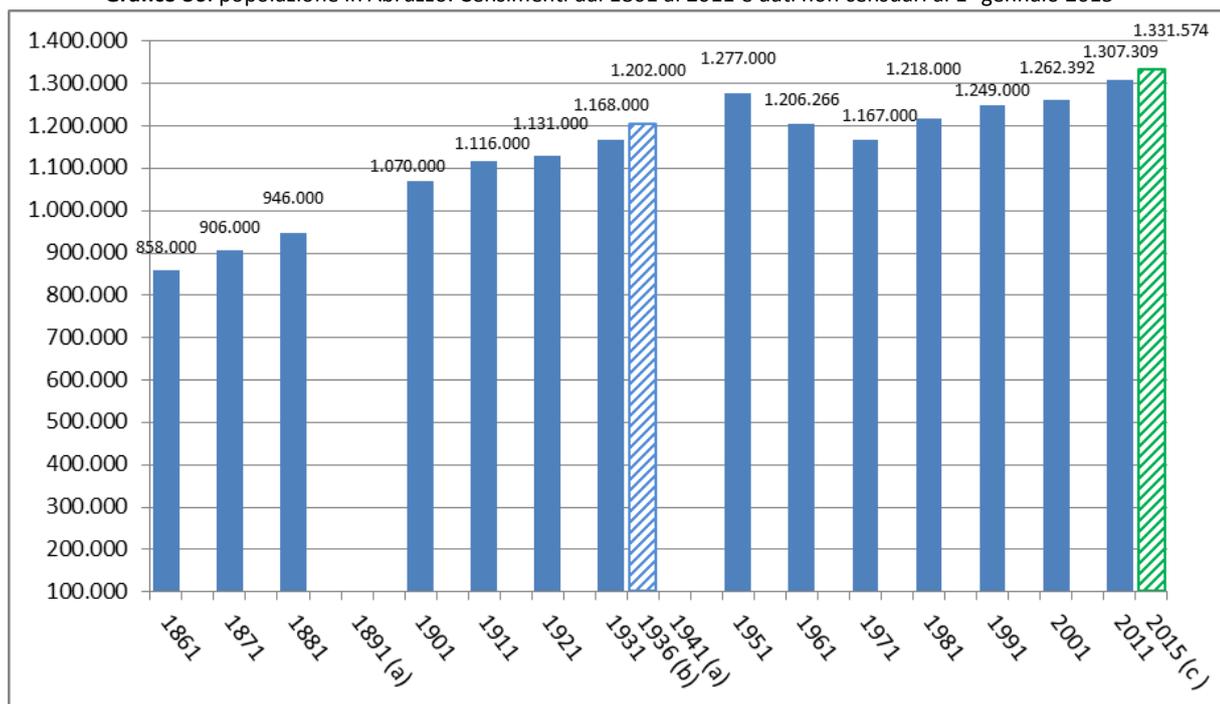
(a) I censimenti del 1891 e del 1941 non sono stati effettuati per motivi di ordine organizzativo-finanziario il primo, per motivi bellici il secondo.

(b) Il primo ed unico censimento effettuato con periodicità quinquennale

ABRUZZO

Dal 1861 al 1951, la popolazione abruzzese è sempre aumentata; al contrario si osserva una inversione di tendenza nei censimenti del 1961 e 1971 con la popolazione che passa a 1.206.266 abitanti (-5,5%) e 1.167.000 (-3,3%). Nel 1981 si osserva di nuovo un aumento della popolazione, pari a 1.218.000 (4,4%), che si conferma negli anni 1991 e 2011 rispettivamente con 1.262.392 e 1.307.309 abitanti (2,5% e 3,6%). (Grafico 36).

Grafico 36: popolazione in Abruzzo. Censimenti dal 1861 al 2011 e dati non censuari al 1° gennaio 2015 ^[7]



Evoluzione della popolazione in Abruzzo nei censimenti

[7] I dati sono ripresi dal sito Istat <http://seriestoriche.istat.it>. La popolazione è riferita ai confini dell'epoca. Si tratta di popolazione presente fino al 1931 e della popolazione residente per gli anni successivi.

- (a) I censimenti del 1891 e del 1941 non sono stati effettuati per motivi di ordine organizzativo-finanziario il primo, per motivi bellici il secondo.
- (b) Il primo ed unico censimento effettuato con periodicità quinquennale

ABRUZZO

In Abruzzo, la percentuale più alta di popolazione (8,05%) si osserva nella fascia di età fra 45 e 49 anni; la popolazione femminile supera quella maschile a partire dai 40-44 anni. Gli ultracentenari sono 467 (376 femmine e 91 maschi). Gli ultra 65enni, che rappresentano il 22,61% della popolazione, percentuale di poco superiore a quella nazionale (21,74%), sono così suddivisi: 12,76% femmine e 9,85% maschi (Tabella 5). L'indice di vecchiaia della regione^[8] (176,2) è più alto di quello nazionale (157,7). Fra i comuni abruzzesi l'indice più alto si osserva a **Villa Santa Lucia degli Abruzzi** (2.500,0) in provincia dell'Aquila, quello più basso a **Santa Maria Imbaro**^[9] (90,4) in provincia di Chieti.

Tabella 5: distribuzione della popolazione per classi di età, in Abruzzo al 1° gennaio 2015

classi di età	ABRUZZO		ABRUZZO			
	Totale abitanti	%	Totale femmine	% femmine	Totale maschi	% maschi
< 5 anni	54.895	4,123%	26.524	1,992%	28.371	2,131%
5 - 9	57.806	4,341%	28.149	2,114%	29.657	2,227%
10 - 14	58.228	4,373%	28.054	2,107%	30.174	2,266%
15 - 19	60.134	4,516%	29.232	2,195%	30.902	2,321%
20 - 24	68.751	5,163%	33.487	2,515%	35.264	2,648%
25 - 29	74.767	5,615%	36.743	2,759%	38.024	2,856%
30 - 34	81.307	6,106%	40.059	3,008%	41.248	3,098%
35 - 39	91.990	6,908%	45.534	3,420%	46.456	3,489%
40 - 44	102.052	7,664%	51.435	3,863%	50.617	3,801%
45 - 49	107.242	8,054%	54.322	4,080%	52.920	3,974%
50 - 54	100.703	7,563%	51.335	3,855%	49.368	3,707%
55 - 59	90.167	6,771%	46.334	3,480%	43.833	3,292%
60 - 64	82.441	6,191%	42.603	3,199%	39.838	2,992%
65 - 69	78.442	5,891%	40.589	3,048%	37.853	2,843%
70 - 74	63.047	4,735%	33.281	2,499%	29.766	2,235%
75 - 79	61.686	4,633%	33.990	2,553%	27.696	2,080%
80 - 84	49.610	3,726%	29.456	2,212%	20.154	1,514%
85 - 89	31.582	2,372%	20.558	1,544%	11.024	0,828%
90 - 94	13.875	1,042%	9.866	0,741%	4.009	0,301%
95 - 99	2.382	0,179%	1.835	0,138%	547	0,041%
100 e più	467	0,035%	376	0,028%	91	0,007%
Totale	1.331.574	100,00%	683.762	51,350%	647.812	48,650%

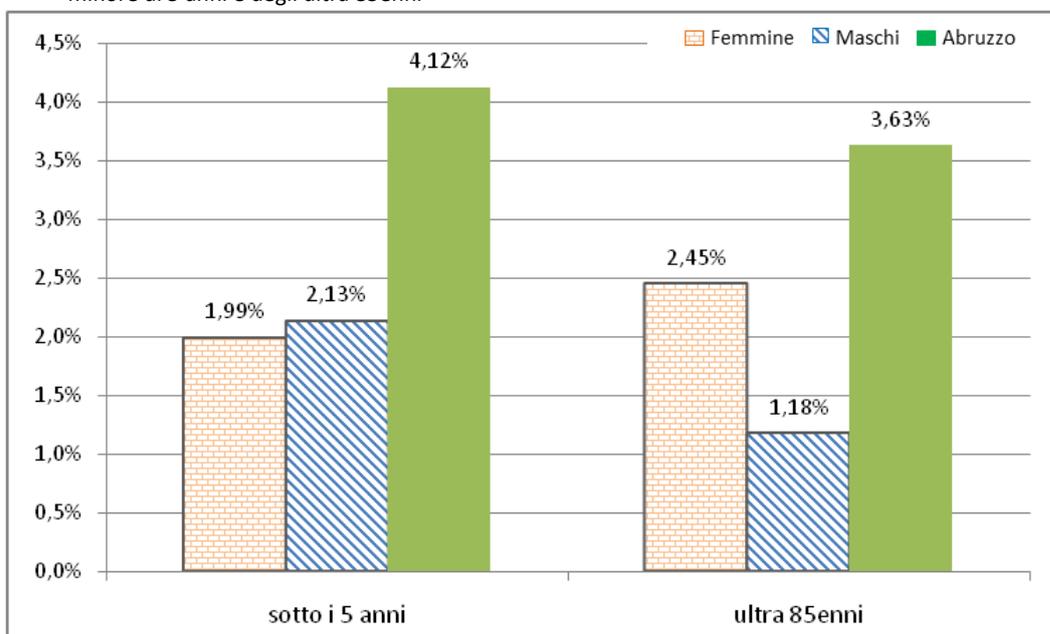
[8] In tabella 17 gli indici di vecchiaia per regione

[9] In tabella 18, 19, 20 e 21 gli indici di vecchiaia per comune

ABRUZZO

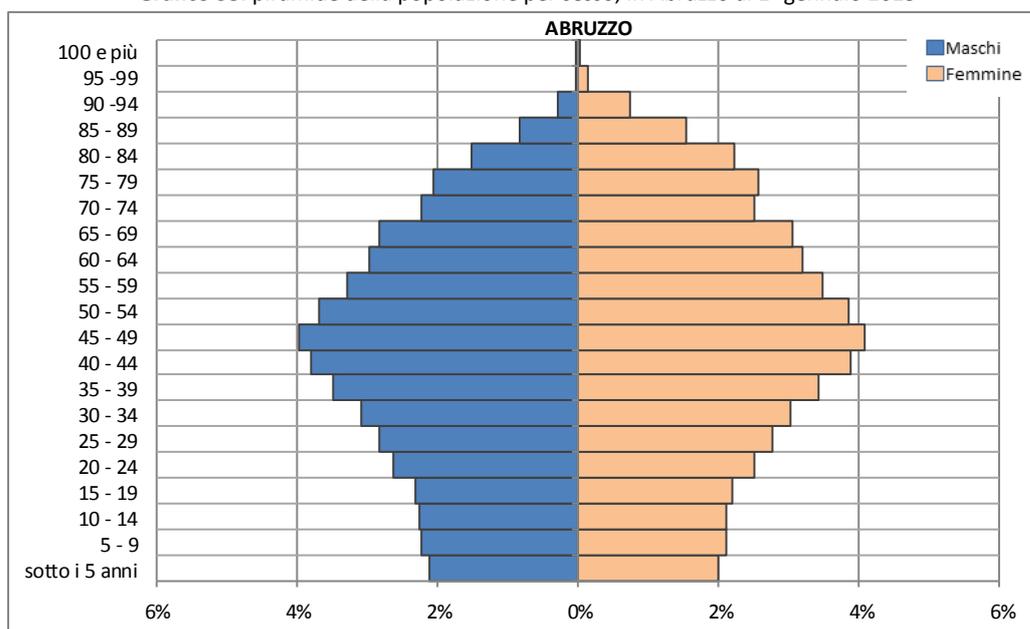
In Abruzzo la popolazione degli ultra 85enni si attesta al 3,63%, superiore al dato nazionale (3,18%); quella sotto i 5 anni è pari al 4,12%, inferiore al dato dell'Italia (4,36%). (Grafico 37).

Grafico 37: percentuale della popolazione in Abruzzo per età e sesso al 1° gennaio 2015, con età minore di 5 anni e degli ultra 85enni



La piramide dell'età dell'Abruzzo evidenzia, come per l'Italia, un invecchiamento consistente. Si nota un basso peso delle classi più giovani (fino alla classe 30-34) rispetto alle fasce di maggiore età. (Grafico 38).

Grafico 38: piramide della popolazione per sesso, in Abruzzo al 1° gennaio 2015



ABRUZZO

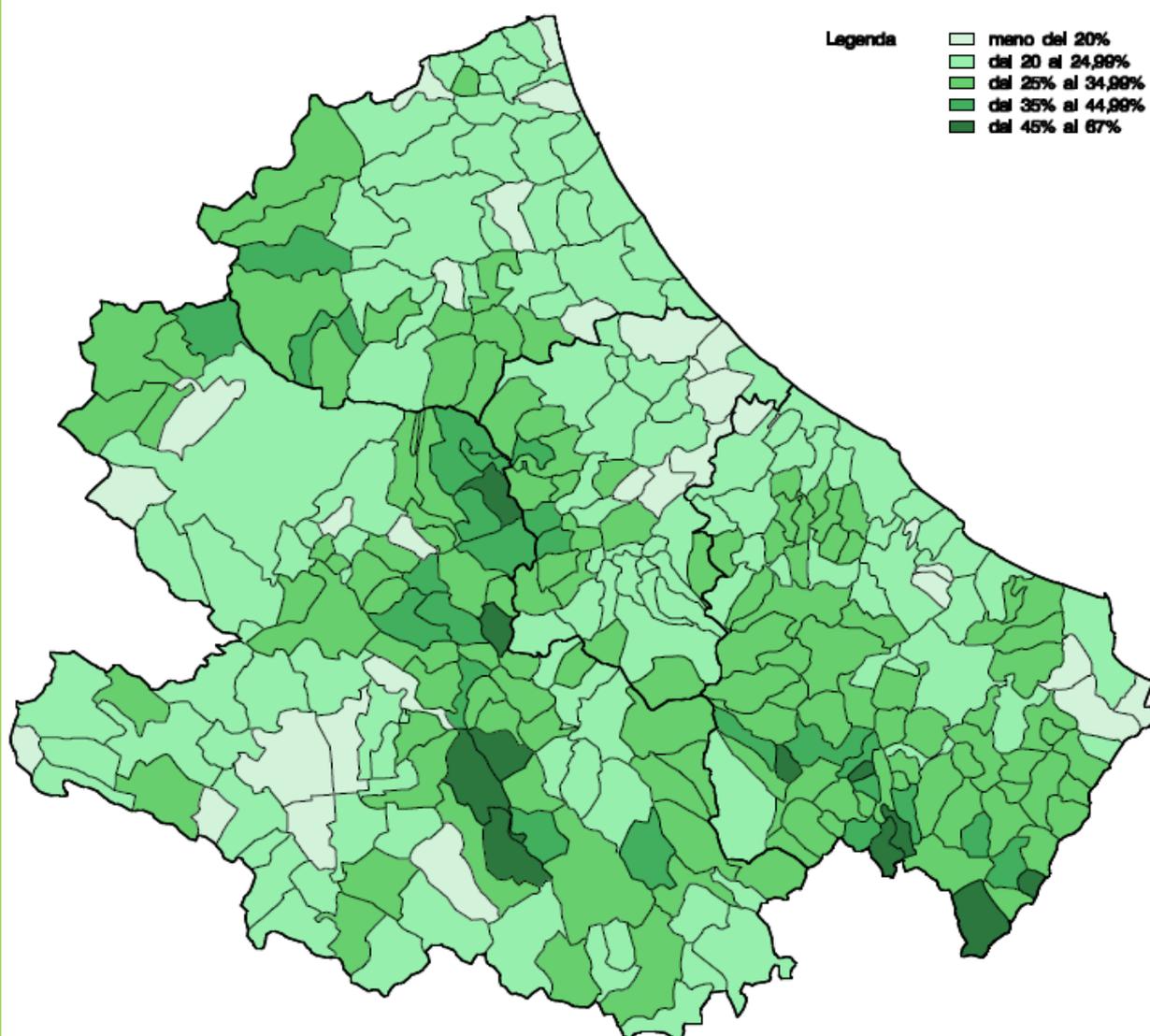
In Abruzzo gli ultra 65enni sono il 22,61% della popolazione. Le differenze tra le quattro provincie sono minime: supera la media regionale la provincia di **Chieti** (23,38%) e dell'**Aquila** (22,68%), al di sotto della media le provincie di **Pescara** (22,24%) e **Teramo** (21,96%). (Tabella 6).

Tabella 6: ultra 65enni in Abruzzo al 1° gennaio 2015

Provincia	ultra 65enni	totale abitanti	%
L'Aquila	69.149	304.884	22,68%
Teramo	68.338	311.168	21,96%
Pescara	71.772	322.759	22,24%
Chieti	91.832	392.763	23,38%
Abruzzo	301.091	1.331.574	22,61%

Sono undici i comuni dove gli ultra 65enni superano il 45% della popolazione. Il comune con la percentuale più alta è **San Benedetto in Perillis** (66,38%), in provincia dell'Aquila. **Santa Maria Imbaro** (14,14%), in provincia di Chieti, è quello con la percentuale più bassa. (Grafico 39).

Grafico 39: quota della popolazione ultra 65enne nei comuni sul totale della popolazione al 1° gennaio 2015



ABRUZZO

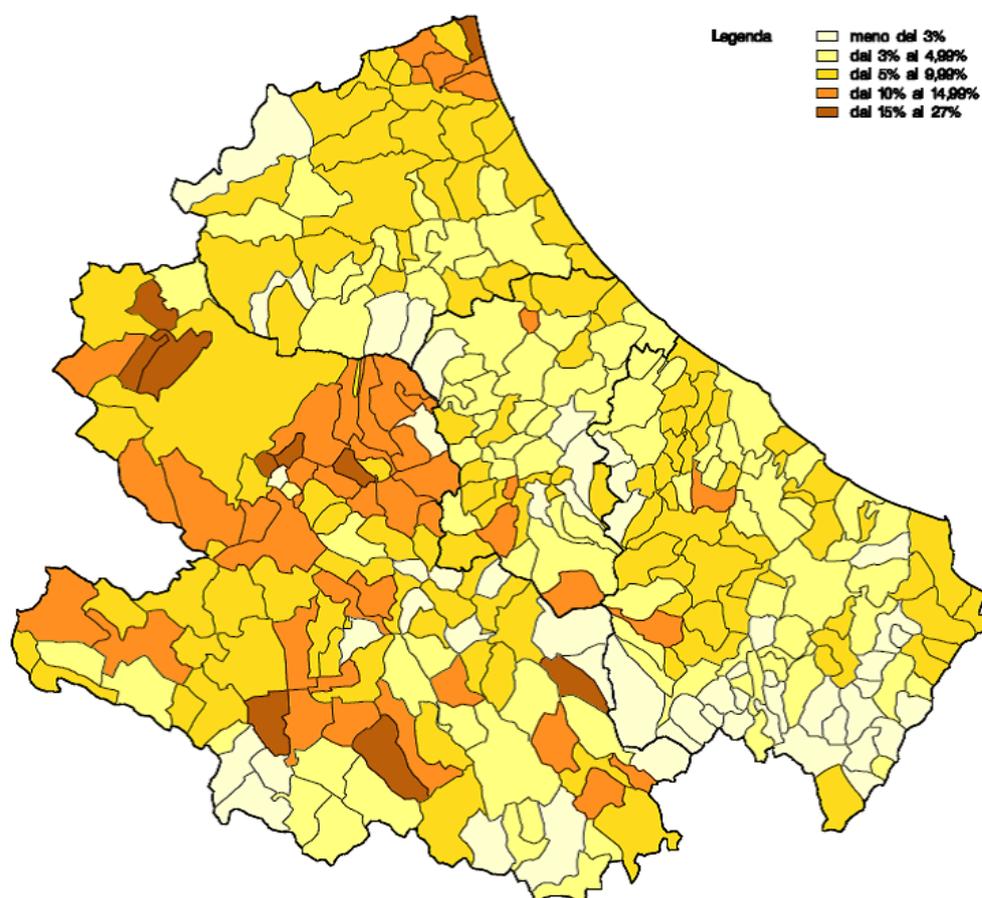
Nel 2015, la percentuale di popolazione straniera residente in **Abruzzo** (6,48%) è inferiore a quella italiana (8,25%). Non si riscontrano variazioni significative di genere. Rispetto al 2012 gli stranieri in **Abruzzo** sono aumentati dell'1,22%, in **Italia** dell'1,43%. (Tabella 7).

Tabella 7: stranieri residenti in Abruzzo e in Italia (anno 2012 e 2015)

	Popolazione straniera residente (femmine)		Popolazione straniera residente (maschi)		Popolazione straniera residente (totale)		Totale popolazione
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti
Abruzzo 1° gennaio 2012	37.738	2,89%	31.023	2,37%	68.761	5,26%	1.306.416
Abruzzo 1° gennaio 2015	47.120	3,54%	39.125	2,94%	86.245	6,48%	1.331.574
Italia 1° gennaio 2012	2.160.521	3,64%	1.891.560	3,18%	4.052.081	6,82%	59.394.207
Italia 1° gennaio 2015	2.641.641	4,35%	2.372.796	3,90%	5.014.437	8,25%	60.795.612

Nella provincia dell'**Aquila** (7,99%) troviamo nove comuni (**Barete, Cansano, Capitignano, Fossa, Lecce nei Marsi, Luco dei Marsi, Pizzoli, Poggio Picenze e San Pio delle Camere**) con una percentuale superiore al 15% di stranieri. Nella provincia di **Teramo** (7,69%), solo **Martinsicuro** supera il 15% di stranieri. Per contro, la provincia di **Pescara** e quella di **Chieti** hanno percentuali di stranieri più basse (rispettivamente 5,50% e 5,14%). (Grafico 40).

Grafico 40: quota della popolazione straniera residente nei comuni sul totale della popolazione al 1° gennaio 2015



PROVINCE

Nella provincia dell'**Aquila**, la percentuale più alta di popolazione (7,79%) si osserva nella fascia di età compresa fra 50 e 54 anni. La popolazione femminile supera quella maschile a partire dalla medesima fascia. Gli ultracentenari sono 113 (92 femmine e 21 maschi). Gli ultra 65enni che rappresentano il 22,68% della popolazione, percentuale di poco superiore a quella regionale (22,61%), sono così suddivisi: 12,92% femmine e 9,76% maschi (Tabella 8). L'indice di vecchiaia della provincia ^[10] è di 186,6. Il comune con l'indice più alto si osserva a **Villa Santa Lucia degli Abruzzi** (2.500,0), quello più basso a **Pizzoli** (99,7)^[9].

Tabella 8: distribuzione della popolazione per classi di età, nella provincia dell'Aquila al 1° gennaio 2015

classi di età	Provincia dell'Aquila		Provincia dell'Aquila			
	Totale abitanti	%	Totale femmine	% femmine	Totale maschi	% maschi
< 5 anni	12.261	4,022%	5.932	1,946%	6.329	2,076%
5 - 9	12.308	4,037%	5.954	1,953%	6.354	2,084%
10 - 14	12.487	4,096%	5.946	1,950%	6.541	2,145%
15 - 19	13.151	4,313%	6.463	2,120%	6.688	2,194%
20 - 24	15.672	5,140%	7.557	2,479%	8.115	2,662%
25 - 29	17.871	5,862%	8.652	2,838%	9.219	3,024%
30 - 34	19.318	6,336%	9.322	3,058%	9.996	3,279%
35 - 39	21.254	6,971%	10.088	3,309%	11.166	3,662%
40 - 44	22.554	7,398%	11.237	3,686%	11.317	3,712%
45 - 49	23.535	7,719%	11.739	3,850%	11.796	3,869%
50 - 54	23.744	7,788%	11.928	3,912%	11.816	3,876%
55 - 59	21.721	7,124%	10.886	3,571%	10.835	3,554%
60 - 64	19.859	6,514%	9.965	3,268%	9.894	3,245%
65 - 69	18.191	5,967%	9.309	3,053%	8.882	2,913%
70 - 74	14.042	4,606%	7.403	2,428%	6.639	2,178%
75 - 79	13.452	4,412%	7.514	2,465%	5.938	1,948%
80 - 84	11.486	3,767%	6.930	2,273%	4.556	1,494%
85 - 89	7.717	2,531%	5.150	1,689%	2.567	0,842%
90 - 94	3.562	1,168%	2.570	0,843%	992	0,325%
95 - 99	586	0,192%	440	0,144%	146	0,048%
100 e più	113	0,037%	92	0,030%	21	0,007%
Totale	304.884	100,00%	155.077	50,864%	149.807	49,136%

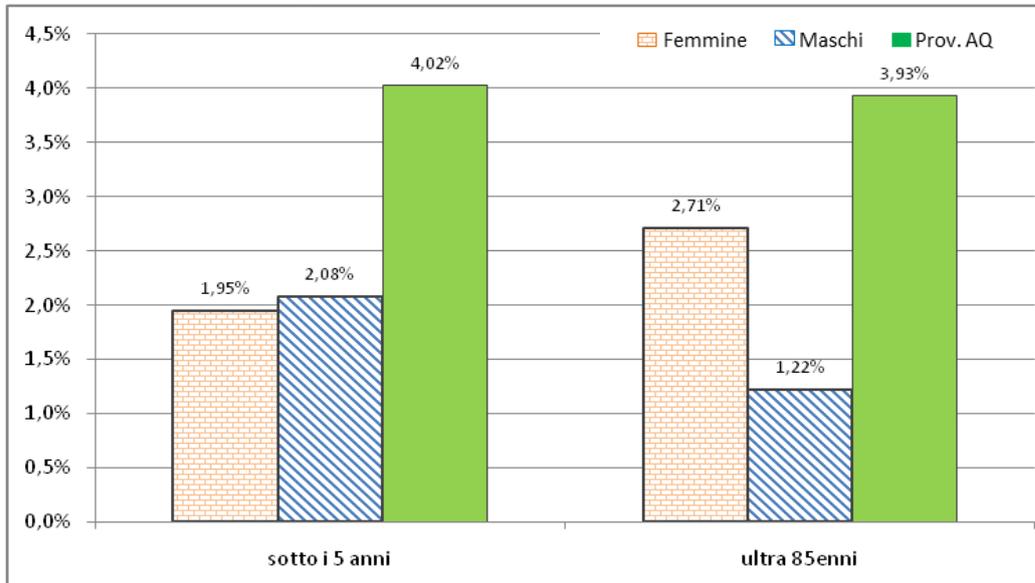
[9] In tabella 18, 19, 20 e 21 gli indici di vecchiaia per i comuni abruzzesi;

[10] In tabella 13 gli indici di vecchiaia delle province abruzzesi

PROVINCE

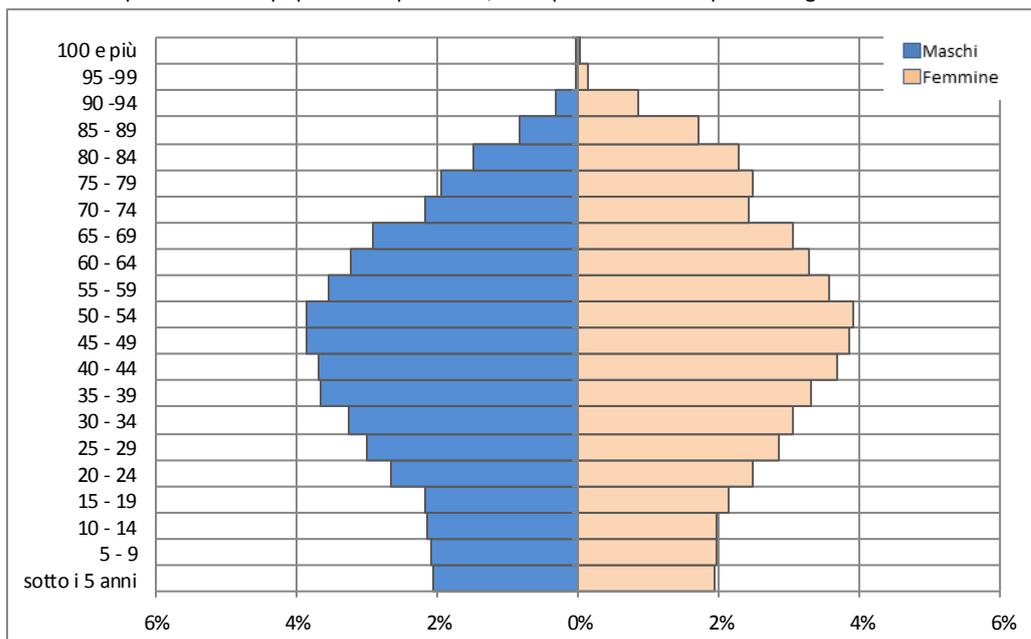
Nella provincia dell'**Aquila** la popolazione degli ultra 85enni si attesta al 3,93% degli abitanti; quella sotto i 5 anni è pari al 4,02%. (Grafico 41).

Grafico 41: percentuale della popolazione nella provincia dell'Aquila, per età e sesso al 1° gennaio 2015, con età minore di 5 anni e degli ultra 85enni



L'osservazione della piramide dell'età della provincia dell'**Aquila** evidenzia, in analogia al dato regionale, un invecchiamento consistente. Si nota un basso peso delle classi più giovani (fino alla classe 30-34) e una maggiore incidenza delle classi più adulte ad iniziare dalla classe 45-49 anni. (Grafico 42).

Grafico 42: piramide della popolazione per sesso, della provincia dell'Aquila al 1° gennaio 2015



PROVINCE

Nella provincia di **Teramo**, la percentuale più alta di popolazione (8,23%) si osserva nella fascia di età compresa fra 45 e 49 anni. La popolazione femminile supera quella maschile a partire dalla fascia di età 40-44. Gli ultracentenari sono 97 (79 femmine e 18 maschi). Gli ultra 65enni che rappresentano il 21,96% della popolazione, percentuale di poco inferiore a quella regionale (22,61%), sono così suddivisi: 12,30% femmine e 9,63% maschi (Tabella 9). L'indice di vecchiaia della provincia ^[10] è di 168,6. Fra i comuni della provincia l'indice più alto si osserva a **Fano Adriano** (1.090,0), quello più basso a **Castellato** (122,9)^[9].

Tabella 9: distribuzione della popolazione per classi di età, nella provincia di Teramo al 1° gennaio 2015

classi di età	Provincia di Teramo		Provincia di Teramo			
	Totale abitanti	%	Totale femmine	% femmine	Totale maschi	% maschi
< 5 anni	12.912	4,150%	6.286	2,020%	6.626	2,129%
5 - 9	13.702	4,403%	6.711	2,157%	6.991	2,247%
10 - 14	13.922	4,474%	6.738	2,165%	7.184	2,309%
15 - 19	14.287	4,591%	6.941	2,231%	7.346	2,361%
20 - 24	16.685	5,362%	8.156	2,621%	8.529	2,741%
25 - 29	17.843	5,734%	8.794	2,826%	9.049	2,908%
30 - 34	19.299	6,202%	9.407	3,023%	9.892	3,179%
35 - 39	21.388	6,873%	10.694	3,437%	10.694	3,437%
40 - 44	24.034	7,724%	12.131	3,899%	11.903	3,825%
45 - 49	25.825	8,299%	12.999	4,177%	12.826	4,122%
50 - 54	23.400	7,520%	11.918	3,830%	11.482	3,690%
55 - 59	20.928	6,726%	10.649	3,422%	10.279	3,303%
60 - 64	18.605	5,979%	9.556	3,071%	9.049	2,908%
65 - 69	17.572	5,647%	9.062	2,912%	8.510	2,735%
70 - 74	14.701	4,724%	7.686	2,470%	7.015	2,254%
75 - 79	14.397	4,627%	7.874	2,530%	6.523	2,096%
80 - 84	11.151	3,584%	6.570	2,111%	4.581	1,472%
85 - 89	6.914	2,222%	4.459	1,433%	2.455	0,789%
90 - 94	3.002	0,965%	2.147	0,690%	855	0,275%
95 - 99	504	0,162%	385	0,124%	119	0,038%
100 e più	97	0,031%	79	0,025%	18	0,006%
Totale	311.168	100,000%	159.242	51,176%	151.926	48,824%

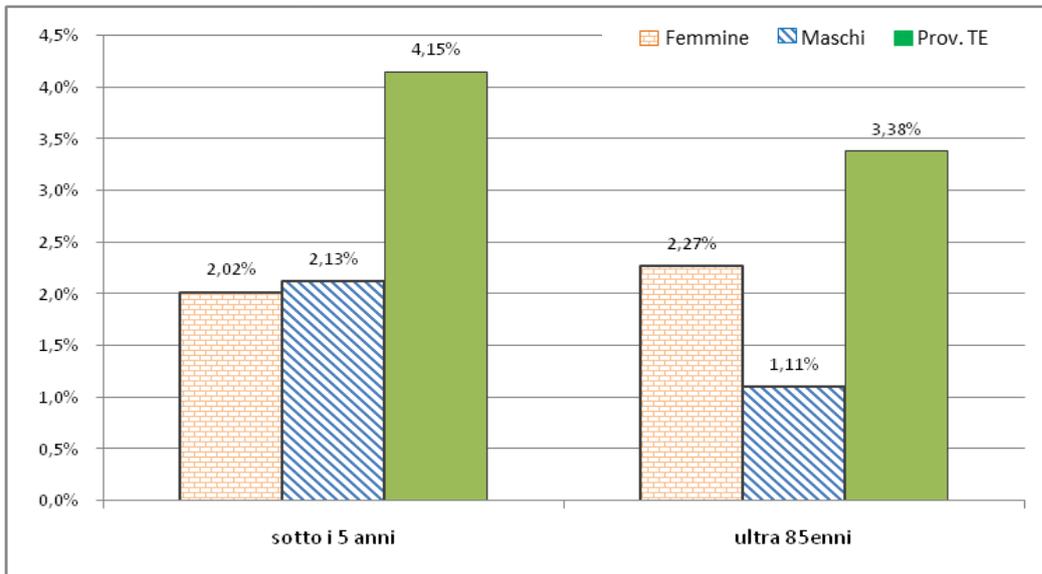
[9] In tabella 18, 19, 20 e 21 gli indici di vecchiaia per i comuni abruzzesi;

[10] In tabella 13 gli indici di vecchiaia delle province abruzzesi

PROVINCE

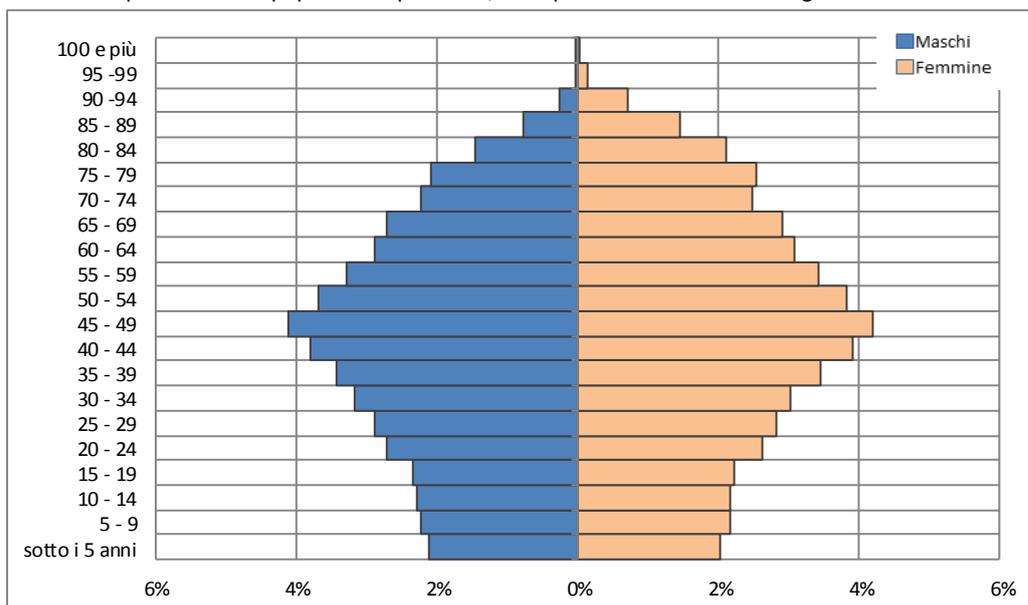
Nella provincia di **Teramo** la popolazione degli ultra 85enni si attesta al 3,38% degli abitanti; quella sotto i 5 anni è pari al 4,15%. (Grafico 43).

Grafico 43: percentuale della popolazione nella provincia di Teramo, per età e sesso al 1° gennaio 2015, con età minore di 5 anni e degli ultra 85enni



L'osservazione della piramide dell'età della provincia di **Teramo** evidenzia, in analogia al dato regionale, un invecchiamento consistente. Si nota un basso peso delle classi più giovani (fino alla classe 30-34) e una maggiore incidenza delle classi più adulte ad iniziare dai 45-49 anni; in quest'ultima fascia di età, la provincia di Teramo ha la percentuale più alta di popolazione fra le province abruzzesi (maschi e femmine superiori al 4%). (Grafico 44).

Grafico 44: piramide della popolazione per sesso, della provincia di Teramo al 1° gennaio 2015



PROVINCE

Nella provincia di **Pescara**, la percentuale più alta di popolazione (8,26%) si osserva nella fascia di età compresa fra 45 e 49 anni. La popolazione femminile supera quella maschile a partire dalla fascia di età 35-39. Gli ultracentenari sono 106 (83 femmine e 23 maschi). Gli ultra 65enni che rappresentano il 22,24% della popolazione, percentuale di poco inferiore a quella regionale (22,61%), sono così suddivisi: 12,70% femmine e 9,54% maschi (Tabella 10). L'indice di vecchiaia della provincia^[10] è di 164,3. Il comune con l'indice più alto si osserva a **Brittoli** (509,5), quello più basso a **Spoltore** (109,0)^[9].

Tabella 10: distribuzione della popolazione per classi di età, nella provincia di Pescara al 1° gennaio 2015

classi di età	Provincia di Pescara		Provincia di Pescara			
	Totale abitanti	%	Totale femmine	% femmine	Totale maschi	% maschi
< 5 anni	13.936	4,318%	6.707	2,078%	7.229	2,240%
5 - 9	14.907	4,619%	7.255	2,248%	7.652	2,371%
10 - 14	14.848	4,600%	7.209	2,234%	7.639	2,367%
15 - 19	14.864	4,605%	7.132	2,210%	7.732	2,396%
20 - 24	16.674	5,166%	8.156	2,527%	8.518	2,639%
25 - 29	17.395	5,389%	8.611	2,668%	8.784	2,722%
30 - 34	18.855	5,842%	9.624	2,982%	9.231	2,860%
35 - 39	22.211	6,882%	11.270	3,492%	10.941	3,390%
40 - 44	25.825	8,001%	13.068	4,049%	12.757	3,952%
45 - 49	26.657	8,259%	13.701	4,245%	12.956	4,014%
50 - 54	24.707	7,655%	12.622	3,911%	12.085	3,744%
55 - 59	21.154	6,554%	11.051	3,424%	10.103	3,130%
60 - 64	18.954	5,872%	10.139	3,141%	8.815	2,731%
65 - 69	18.488	5,728%	9.791	3,034%	8.697	2,695%
70 - 74	15.478	4,796%	8.386	2,598%	7.092	2,197%
75 - 79	15.053	4,664%	8.347	2,586%	6.706	2,078%
80 - 84	11.711	3,628%	7.029	2,178%	4.682	1,451%
85 - 89	7.314	2,266%	4.750	1,472%	2.564	0,794%
90 - 94	3.055	0,947%	2.151	0,666%	904	0,280%
95 - 99	567	0,176%	438	0,136%	129	0,040%
100 e più	106	0,033%	83	0,026%	23	0,007%
Totale	322.759	100,000%	167.520	51,903%	155.239	48,097%

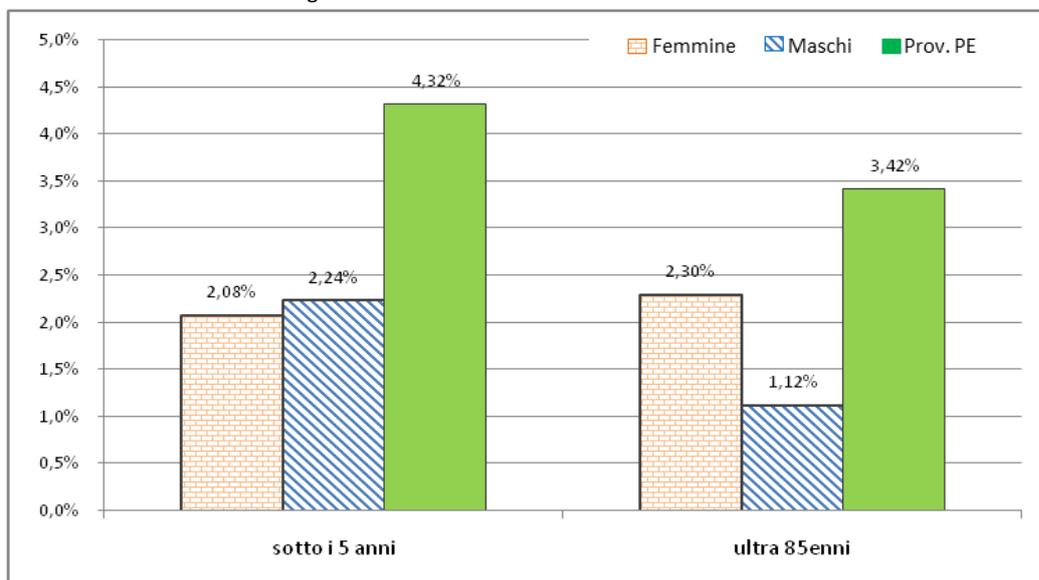
[9] In tabella 18, 19, 20 e 21 gli indici di vecchiaia per i comuni abruzzesi;

[10] In tabella 13 gli indici di vecchiaia delle province abruzzesi

PROVINCE

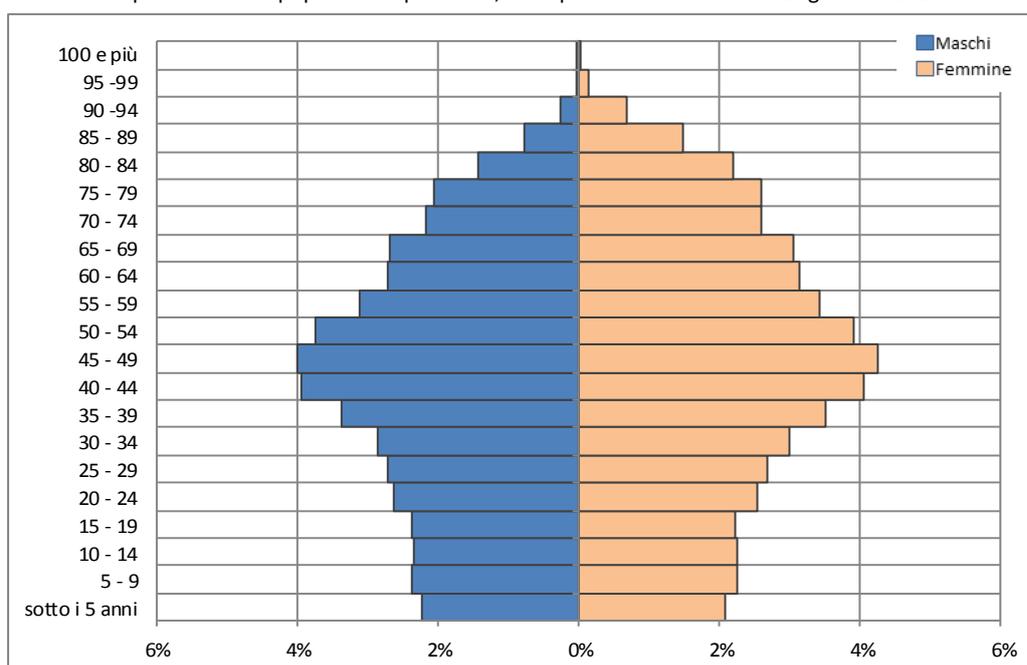
Nella provincia di **Pescara** la popolazione degli ultra 85enni si attesta al 3,42% degli abitanti; quella sotto i 5 anni è pari al 4,32%. (Grafico 45).

Grafico 45: percentuale della popolazione nella provincia di Pescara, per età e sesso al 1° gennaio 2015, con età minore di 5 anni e degli ultra 85enni



L'osservazione della piramide dell'età della provincia di **Pescara** evidenzia, in analogia al dato regionale, un invecchiamento consistente. Si nota un basso peso delle classi più giovani (fino alla classe 30-34) e una maggiore incidenza delle classi più adulte già ad iniziare dalla classe 40-44 anni. (Grafico 46).

Grafico 46: piramide della popolazione per sesso, della provincia di Pescara al 1° gennaio 2015



PROVINCE

Nella provincia di **Chieti**, la percentuale più alta di popolazione (7,95%) si osserva nella fascia di età compresa fra 45 e 49 anni. La popolazione femminile supera quella maschile a partire dalla stessa fascia di età. Gli ultracentenari sono 151 (122 femmine e 29 maschi). Gli ultra 65enni che rappresentano il 23,38% della popolazione, percentuale di poco superiore a quella regionale (22,61%), sono così suddivisi: 13,06% femmine e 10,32% maschi (Tabella 11). L'indice di vecchiaia della provincia^[10] è di 185,0. Il comune con l'indice più alto si osserva nel comune di **Schiavi d'Abruzzo** (1.616,6), quello più basso a **Santa Maria Imbaro** (90,4)^[9].

Tabella 11: distribuzione della popolazione per classi di età, nella provincia di Chieti al 1° gennaio 2015

classi di età	Provincia di Chieti		Provincia di Chieti			
	Totale abitanti	%	Totale femmine	% femmine	Totale maschi	% maschi
< 5 anni	15.786	4,019%	7.599	1,935%	8.187	2,084%
5 - 9	16.889	4,300%	8.229	2,095%	8.660	2,205%
10 - 14	16.971	4,321%	8.161	2,078%	8.810	2,243%
15 - 19	17.832	4,540%	8.696	2,214%	9.136	2,326%
20 - 24	19.720	5,021%	9.618	2,449%	10.102	2,572%
25 - 29	21.658	5,514%	10.686	2,721%	10.972	2,794%
30 - 34	23.835	6,069%	11.706	2,980%	12.129	3,088%
35 - 39	27.137	6,909%	13.482	3,433%	13.655	3,477%
40 - 44	29.639	7,546%	14.999	3,819%	14.640	3,727%
45 - 49	31.225	7,950%	15.883	4,044%	15.342	3,906%
50 - 54	28.852	7,346%	14.867	3,785%	13.985	3,561%
55 - 59	26.364	6,712%	13.748	3,500%	12.616	3,212%
60 - 64	25.023	6,371%	12.943	3,295%	12.080	3,076%
65 - 69	24.191	6,159%	12.427	3,164%	11.764	2,995%
70 - 74	18.826	4,793%	9.806	2,497%	9.020	2,297%
75 - 79	18.784	4,783%	10.255	2,611%	8.529	2,172%
80 - 84	15.262	3,886%	8.927	2,273%	6.335	1,613%
85 - 89	9.637	2,454%	6.199	1,578%	3.438	0,875%
90 - 94	4.256	1,084%	2.998	0,763%	1.258	0,320%
95 - 99	725	0,185%	572	0,146%	153	0,039%
100 e più	151	0,038%	122	0,031%	29	0,007%
Totale	392.763	100,000%	201.923	51,411%	190.840	48,589%

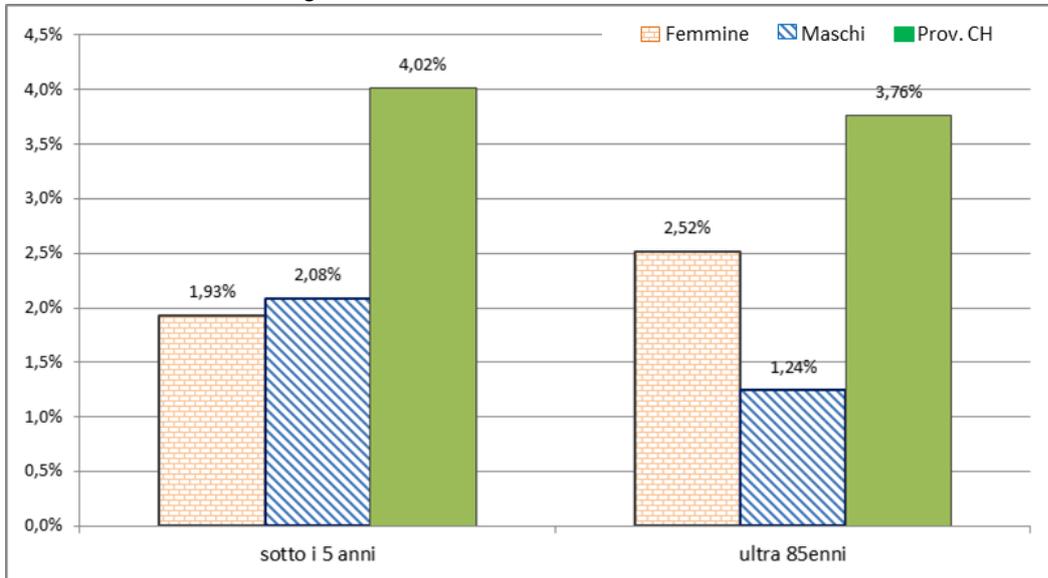
[9] In tabella 18, 19, 20 e 21 gli indici di vecchiaia per i comuni abruzzesi;

[10] In tabella 13 gli indici di vecchiaia delle province abruzzesi

PROVINCE

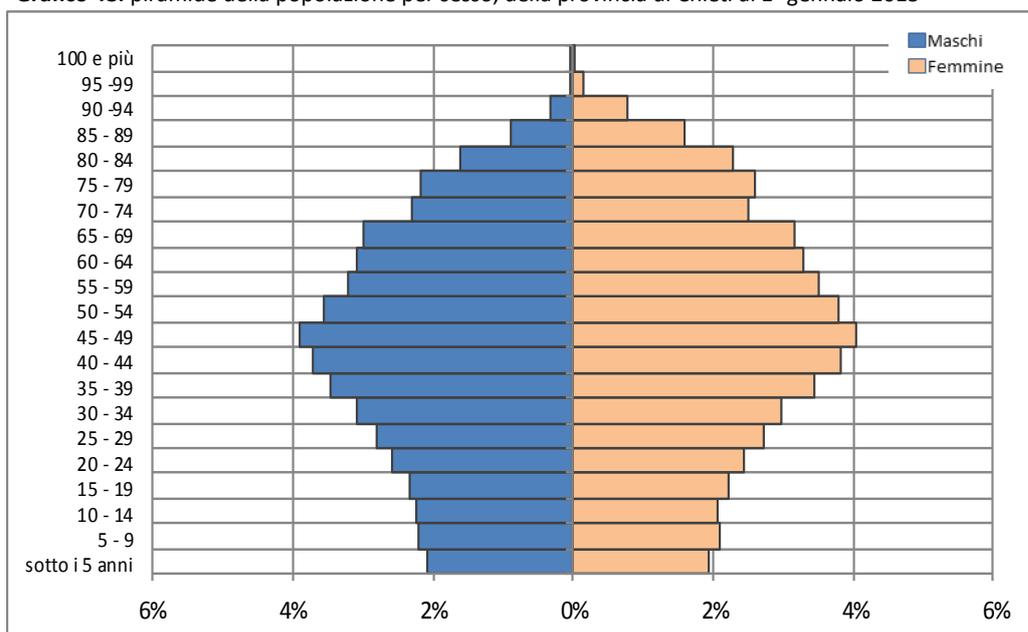
Nella provincia di **Chieti** la popolazione degli ultra 85enni si attesta al 3,76% degli abitanti; quella sotto i 5 anni è pari al 4,02%. (Grafico 47).

Grafico 47: percentuale della popolazione nella provincia di Chieti, per età e sesso al 1° gennaio 2015, con età minore di 5 anni e degli ultra 85enni



L'osservazione della piramide dell'età della provincia di **Chieti** evidenzia, in analogia al dato regionale, un invecchiamento consistente. Si nota un basso peso delle classi più giovani (fino alla classe 30-34) e una maggiore incidenza delle classi più adulte ad iniziare dalla classe 45-49 anni. (Grafico 48).

Grafico 48: piramide della popolazione per sesso, della provincia di Chieti al 1° gennaio 2015



PROVINCE

La popolazione abruzzese è suddivisa, quasi equamente, fra le quattro province con un minimo all'Aquila (304.884 abitanti) e un massimo a Chieti (392.763 abitanti). L'indice di vecchiaia^[10] più alto si osserva nella provincia dell'Aquila (186,6), quello più basso nella provincia di Pescara (164,3). (Tabella 12).

Tabella 12: valori assoluti di popolazione, per classi di età e sesso, nelle province abruzzesi, al 1° gennaio 2015

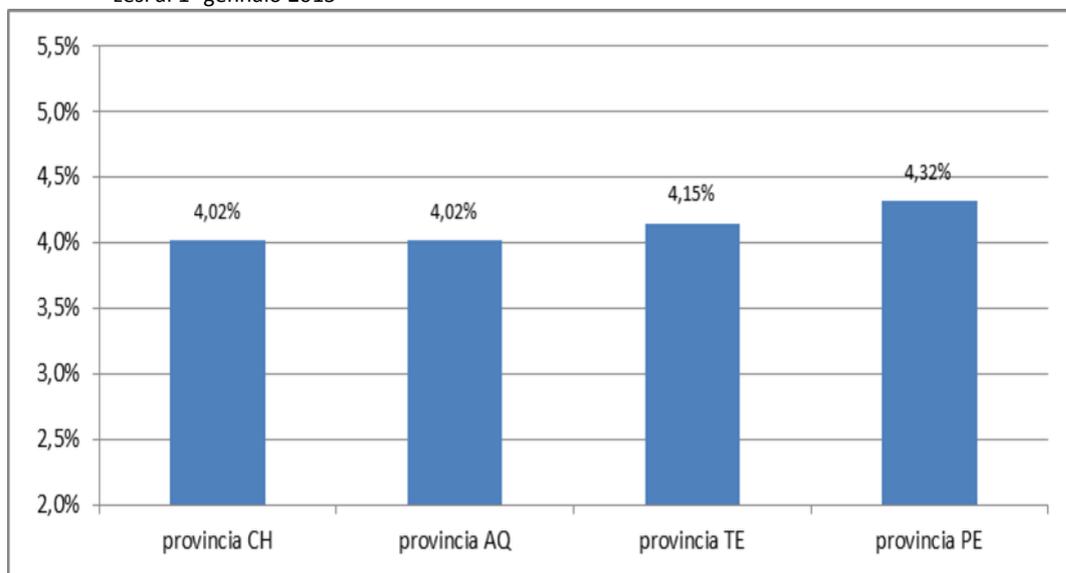
classi di età	Provincia dell'AQUILA			Provincia di TERAMO			Provincia di PESCARA			Provincia di CHIETI		
	Totale abitanti	Totale femmine	Totale maschi	Totale abitanti	Totale femmine	Totale maschi	Totale abitanti	Totale femmine	Totale maschi	Totale abitanti	Totale femmine	Totale maschi
< 5 anni	12.261	5.932	6.329	12.912	6.286	6.626	13.936	6.707	7.229	15.786	7.599	8.187
5 - 9	12.308	5.954	6.354	13.702	6.711	6.991	14.907	7.255	7.652	16.889	8.229	8.660
10 - 14	12.487	5.946	6.541	13.922	6.738	7.184	14.848	7.209	7.639	16.971	8.161	8.810
15 - 19	13.151	6.463	6.688	14.287	6.941	7.346	14.864	7.132	7.732	17.832	8.696	9.136
20 - 24	15.672	7.557	8.115	16.685	8.156	8.529	16.674	8.156	8.518	19.720	9.618	10.102
25 - 29	17.871	8.652	9.219	17.843	8.794	9.049	17.395	8.611	8.784	21.658	10.686	10.972
30 - 34	19.318	9.322	9.996	19.299	9.407	9.892	18.855	9.624	9.231	23.835	11.706	12.129
35 - 39	21.254	10.088	11.166	21.388	10.694	10.694	22.211	11.270	10.941	27.137	13.482	13.655
40 - 44	22.554	11.237	11.317	24.034	12.131	11.903	25.825	13.068	12.757	29.639	14.999	14.640
45 - 49	23.535	11.739	11.796	25.825	12.999	12.826	26.657	13.701	12.956	31.225	15.883	15.342
50 - 54	23.744	11.928	11.816	23.400	11.918	11.482	24.707	12.622	12.085	28.852	14.867	13.985
55 - 59	21.721	10.886	10.835	20.928	10.649	10.279	21.154	11.051	10.103	26.364	13.748	12.616
60 - 64	19.859	9.965	9.894	18.605	9.556	9.049	18.954	10.139	8.815	25.023	12.943	12.080
65 - 69	18.191	9.309	8.882	17.572	9.062	8.510	18.488	9.791	8.697	24.191	12.427	11.764
70 - 74	14.042	7.403	6.639	14.701	7.686	7.015	15.478	8.386	7.092	18.826	9.806	9.020
75 - 79	13.452	7.514	5.938	14.397	7.874	6.523	15.053	8.347	6.706	18.784	10.255	8.529
80 - 84	11.486	6.930	4.556	11.151	6.570	4.581	11.711	7.029	4.682	15.262	8.927	6.335
85 - 89	7.717	5.150	2.567	6.914	4.459	2.455	7.314	4.750	2.564	9.637	6.199	3.438
90 - 94	3.562	2.570	992	3.002	2.147	855	3.055	2.151	904	4.256	2.998	1258
95 - 99	586	440	146	504	385	119	567	438	129	725	572	153
100 e più	113	92	21	97	79	18	106	83	23	151	122	29
Totale	304.884	155.077	149.807	311.168	159.242	151.926	322.759	167.520	155.239	392.763	201.923	190.840

[10] In tabella 13 gli indici di vecchiaia delle province abruzzesi

PROVINCE

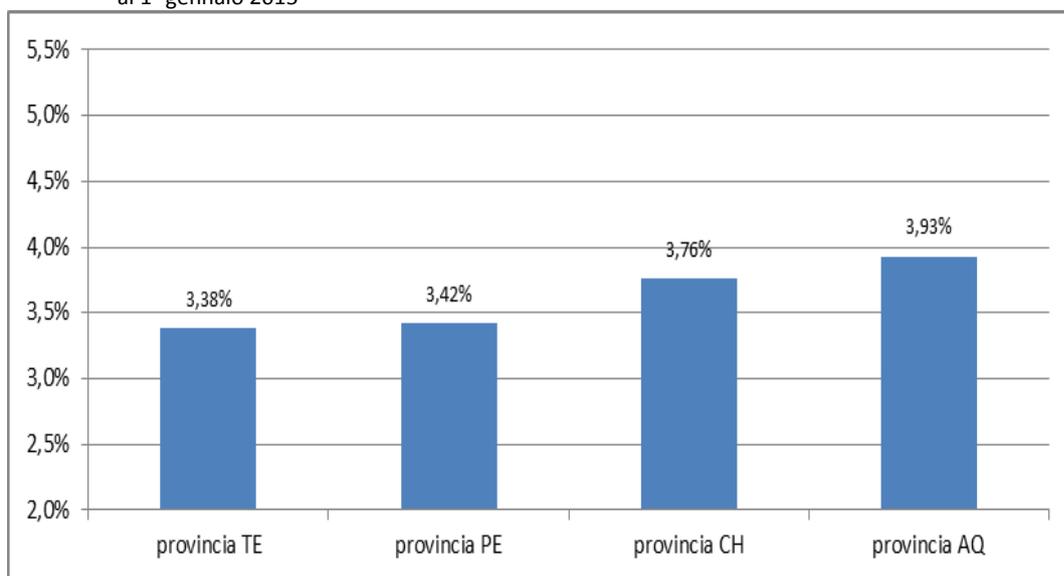
La provincia di **Pescara** (4,32%) ha la più alta percentuale di popolazione sotto i 5 anni, spetta alla provincia di **Chieti** la percentuale più bassa (4,02%). (Grafico 49).

Grafico 49: percentuale della popolazione con età inferiore ai 5 anni nelle province abruzzesi al 1° gennaio 2015



La provincia dell'**Aquila** (3,93%) ha la percentuale più alta di popolazione ultra 85enne, al contrario, la provincia di **Teramo** ha la percentuale più bassa (3,38%). (Grafico 50).

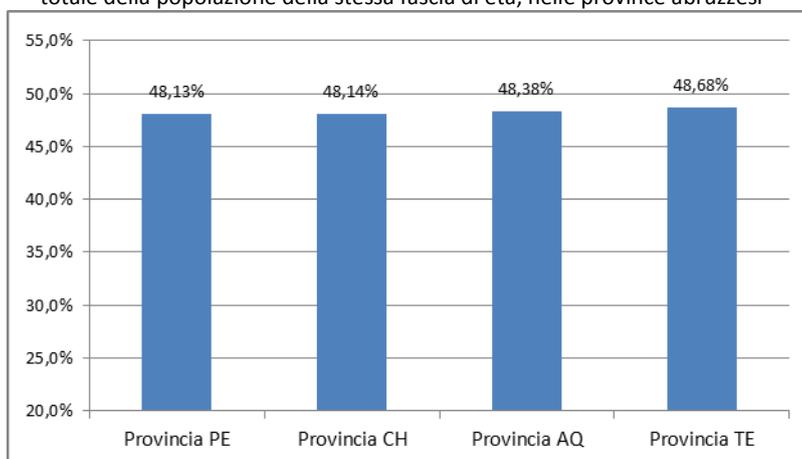
Grafico 50: percentuale della popolazione degli ultra 85enni anni nelle province abruzzesi al 1° gennaio 2015



PROVINCE

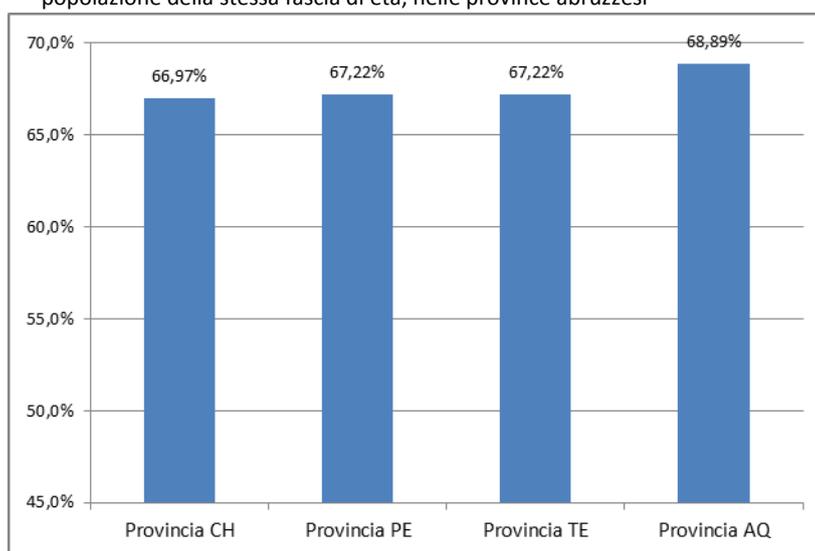
Sotto i 5 anni, la popolazione femminile, con modeste variazioni, è al di sotto del 49% in tutte le province abruzzesi.

Grafico 51: rapporto fra popolazione femminile di età inferiore ai 5 anni e il totale della popolazione della stessa fascia di età, nelle province abruzzesi



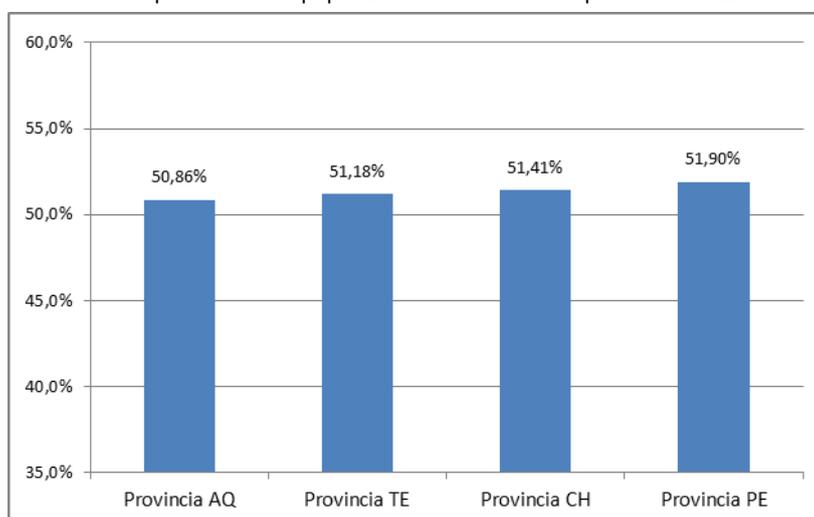
Le ultra 85enni sono al di sopra del 66% in tutte le province abruzzesi. Spetta alla provincia dell'Aquila la più alta percentuale (68,89%).

Grafico 52: rapporto fra popolazione femminile ultra 85enne e il totale della popolazione della stessa fascia di età, nelle province abruzzesi



Nel complesso la popolazione femminile è al di sopra del 50%, con un minimo (50,86%) nella provincia dell'Aquila e un massimo (51,90%) in provincia di Pescara.

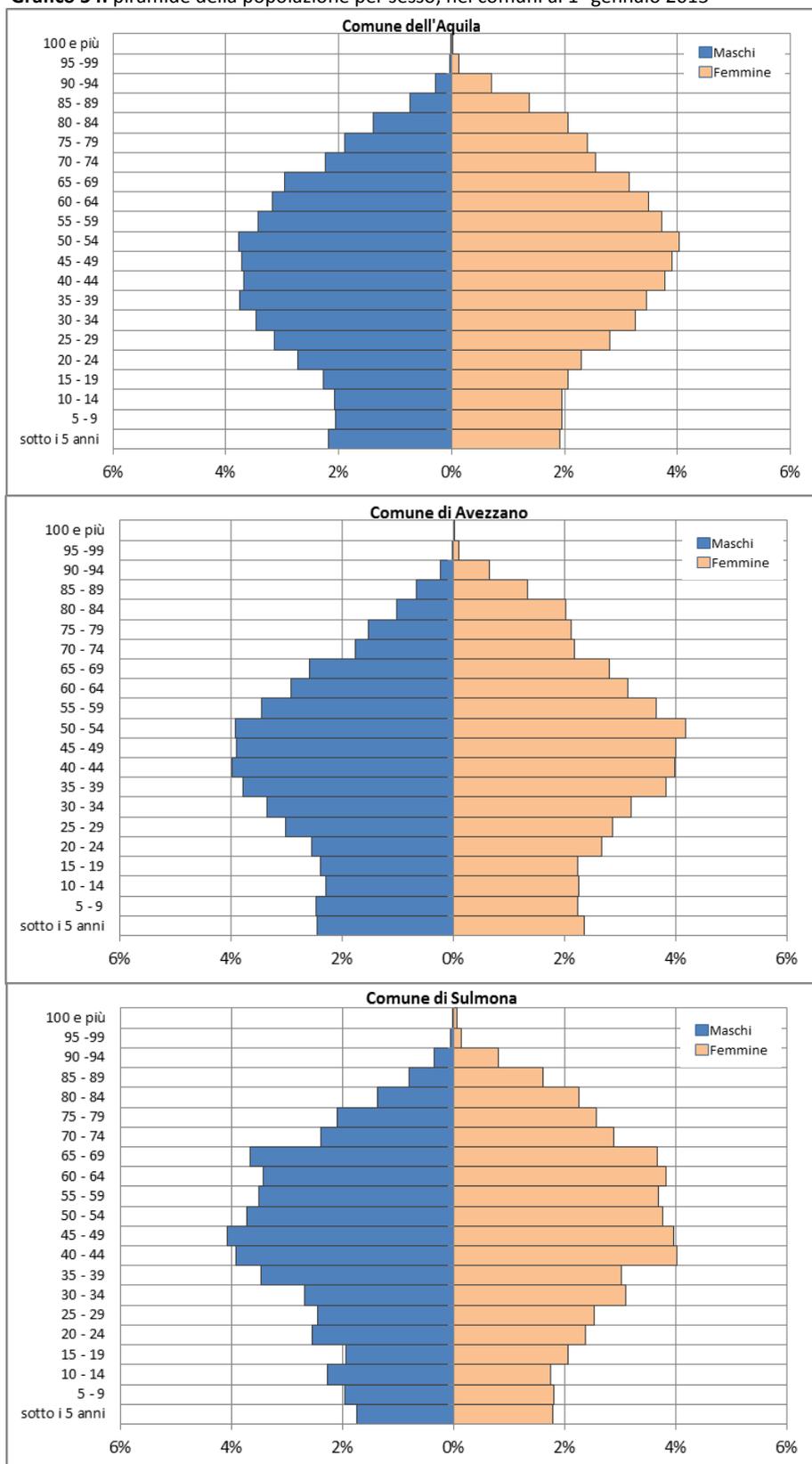
Grafico 53: percentuale di popolazione femminile nelle province abruzzesi



COMUNI

Nella provincia dell'Aquila, fra i comuni più grandi (**L'Aquila**, **Avezzano** e **Sulmona**), l'indice di vecchiaia più alto spetta al comune di **Sulmona** (218,5), quello più basso ad **Avezzano**^[9] (135,5). (Grafico 54).

Grafico 54: piramide della popolazione per sesso, nei comuni al 1° gennaio 2015



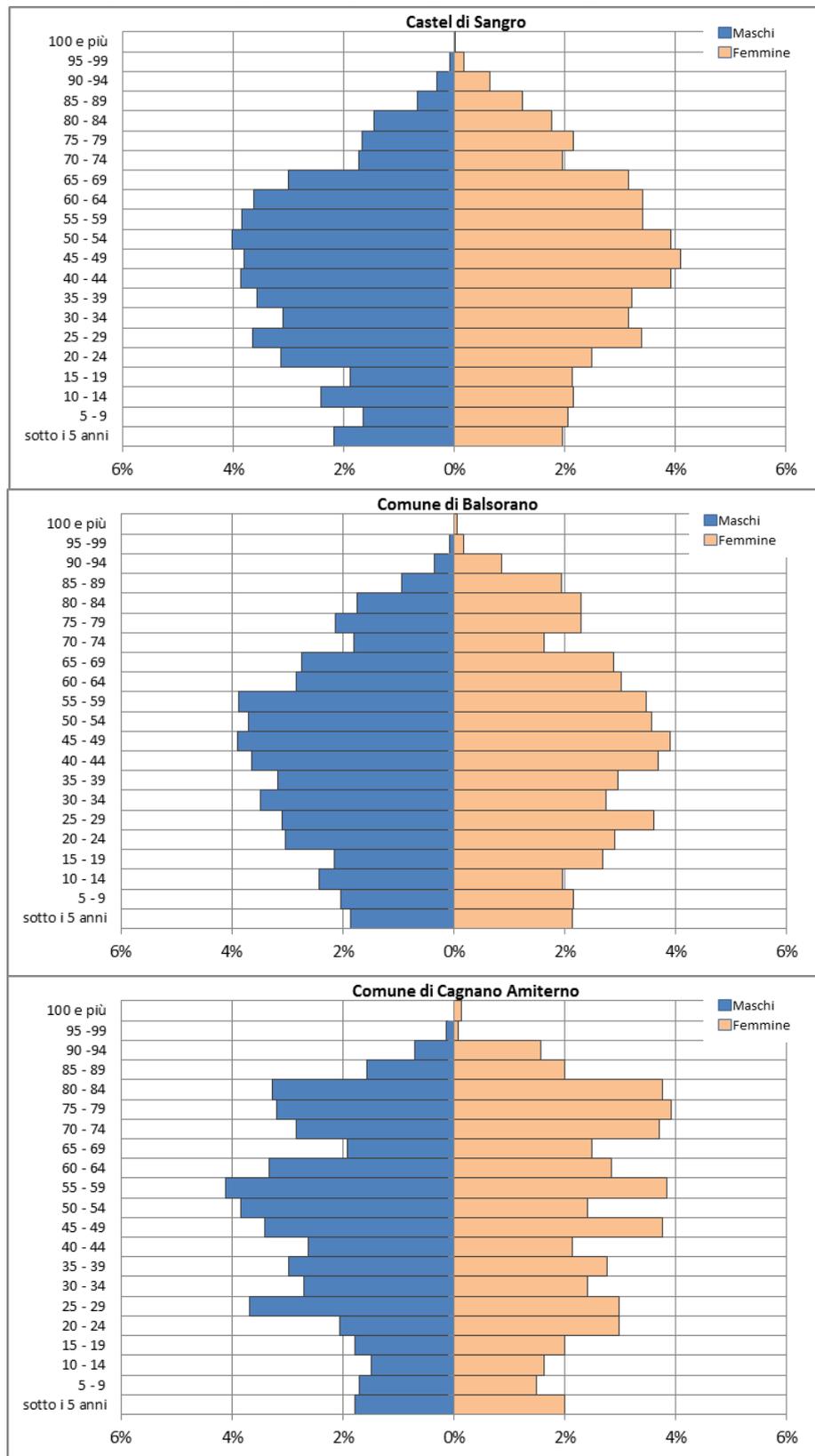
Piramide dell'età dell'Aquila, Avezzano, Sulmona

[9] In tabella 18, 19, 20 e 21 gli indici di vecchiaia per i comuni abruzzesi

COMUNI

Nella provincia dell'Aquila, fra alcuni comuni individuati nelle diverse aree territoriali (**Castel di Sangro, Balsorano, Cagnano Amiterno**), l'indice di vecchiaia più alto spetta al comune di **Cagnano Amiterno** (309,9), quello più basso a **Castel di Sangro**^[9] (161,6). (Grafico 55).

Grafico 55: piramide della popolazione per sesso, nei comuni al 1° gennaio 2015



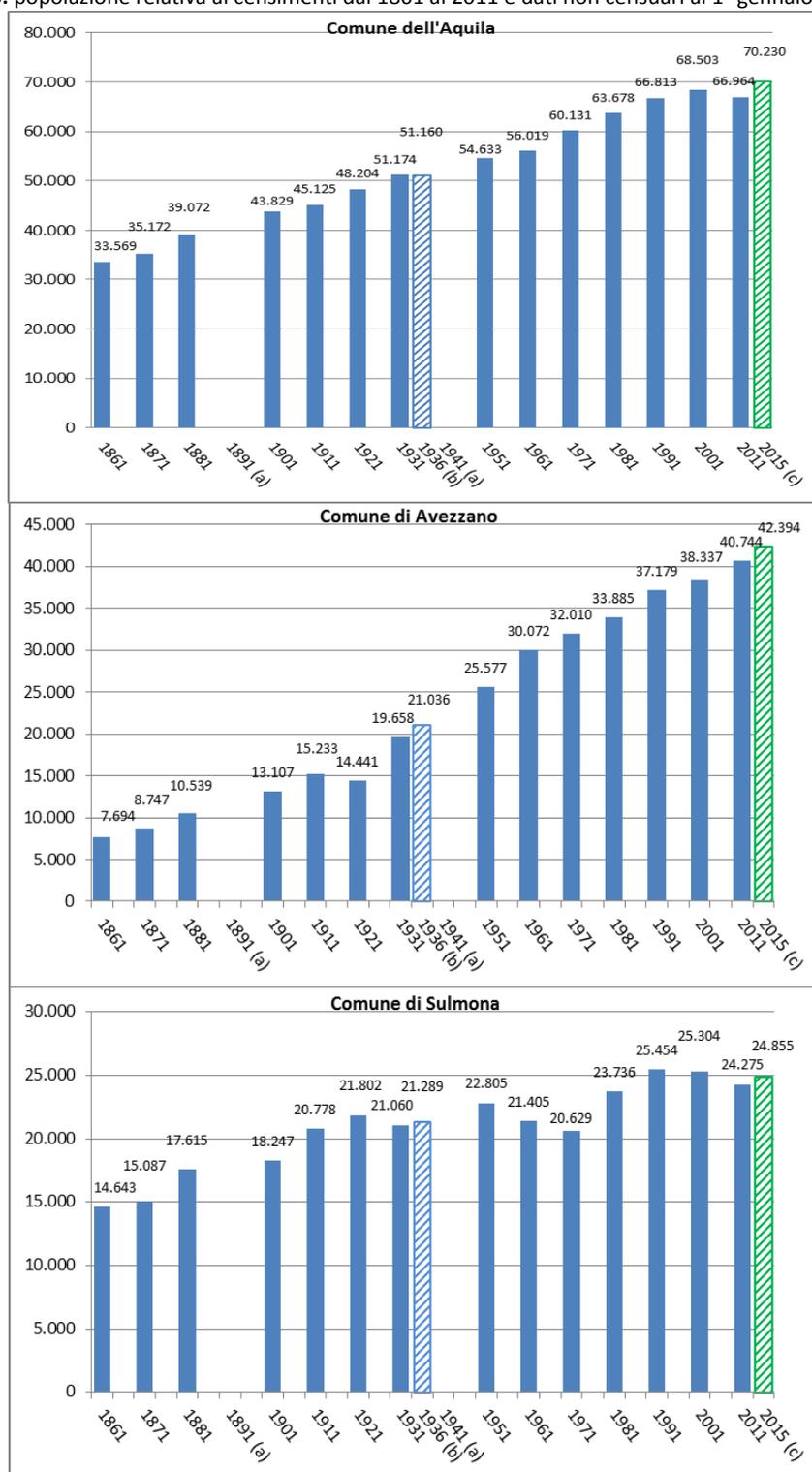
Piramide dell'età di Castel di Sangro, Balsorano, Cagnano Amiterno

[9] In tabella 18, 19, 20 e 21 gli indici di vecchiaia per i comuni abruzzesi

COMUNI

Nell'evoluzione della popolazione, dal 1861 al 2015, dei comuni dell'**Aquila**, **Avezzano** e **Sulmona**, in provincia dell'Aquila, si osserva un andamento discontinuo solo per **Sulmona**. In decisa crescita **Avezzano**. (Grafico 56).

Grafico 56: popolazione relativa ai censimenti dal 1861 al 2011 e dati non censuari al 1° gennaio 2015 ^[11]



I comuni dell'Aquila e Avezzano hanno subito almeno una variazione territoriale

[11] Pubblicazione Istat: Popolazione residente dei comuni - Censimenti dal 1861 al 1991. Sito Istat <http://demo.istat.it/> per i censimenti 2001 e 2011 e per i dati non censuari del 1° gennaio 2015.

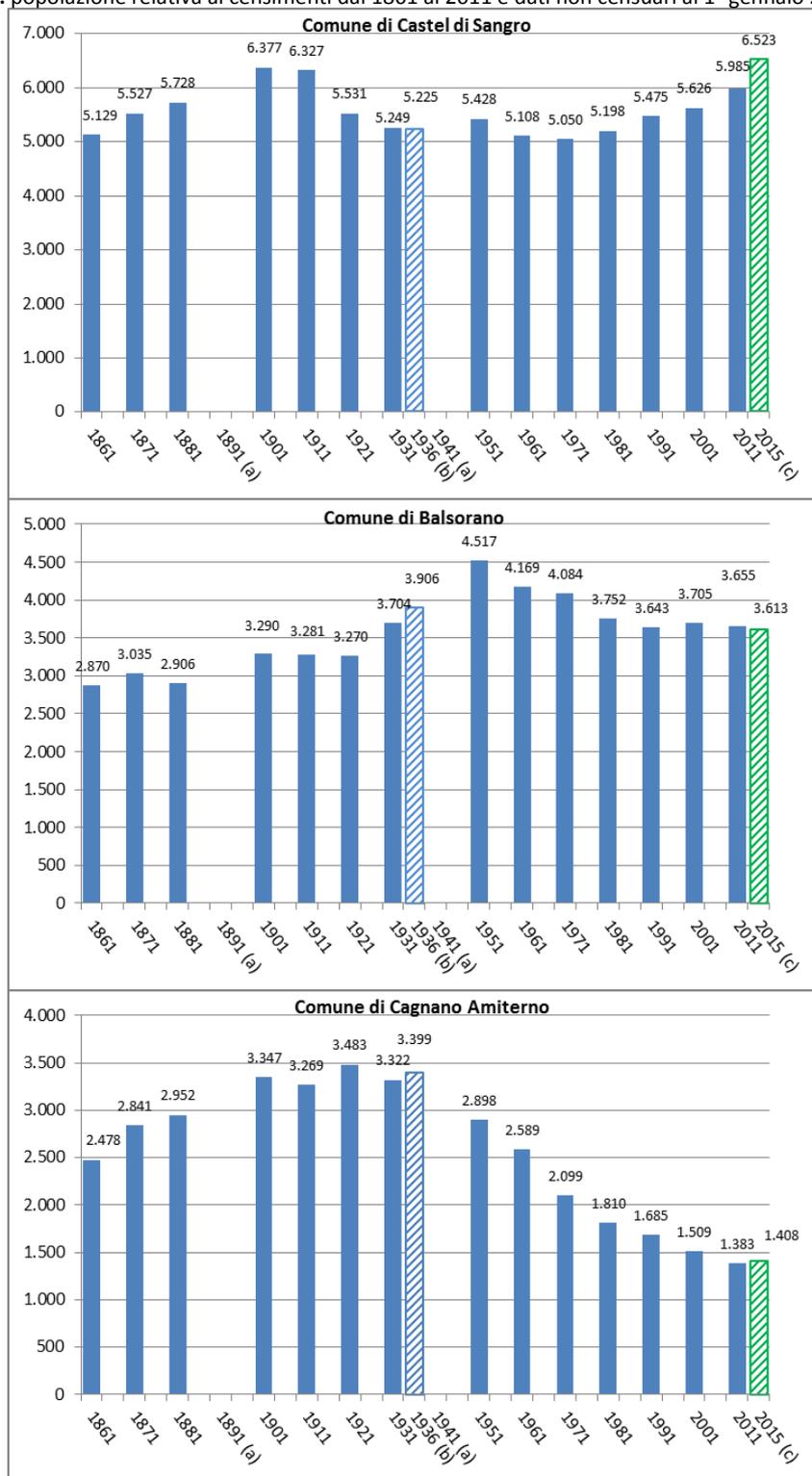
- (a) I censimenti del 1891 e del 1941 non sono stati effettuati per motivi di ordine organizzativo-finanziario il primo, per motivi bellici il secondo
- (b) Il primo ed unico censimento effettuato con periodicità quinquennale

Evoluzione della popolazione dell'Aquila, Avezzano, Sulmona

COMUNI

Nell'evoluzione della popolazione, dal 1861 al 2015, dei comuni di **Castel di Sangro**, **Balsorano** e **Cagnano Amiterno**, in provincia dell'Aquila, si osserva una significativa diminuzione della popolazione solo a **Cagnano Amiterno**. (Grafico 57).

Grafico 57: popolazione relativa ai censimenti dal 1861 al 2011 e dati non censuari al 1° gennaio 2015 ^[11]



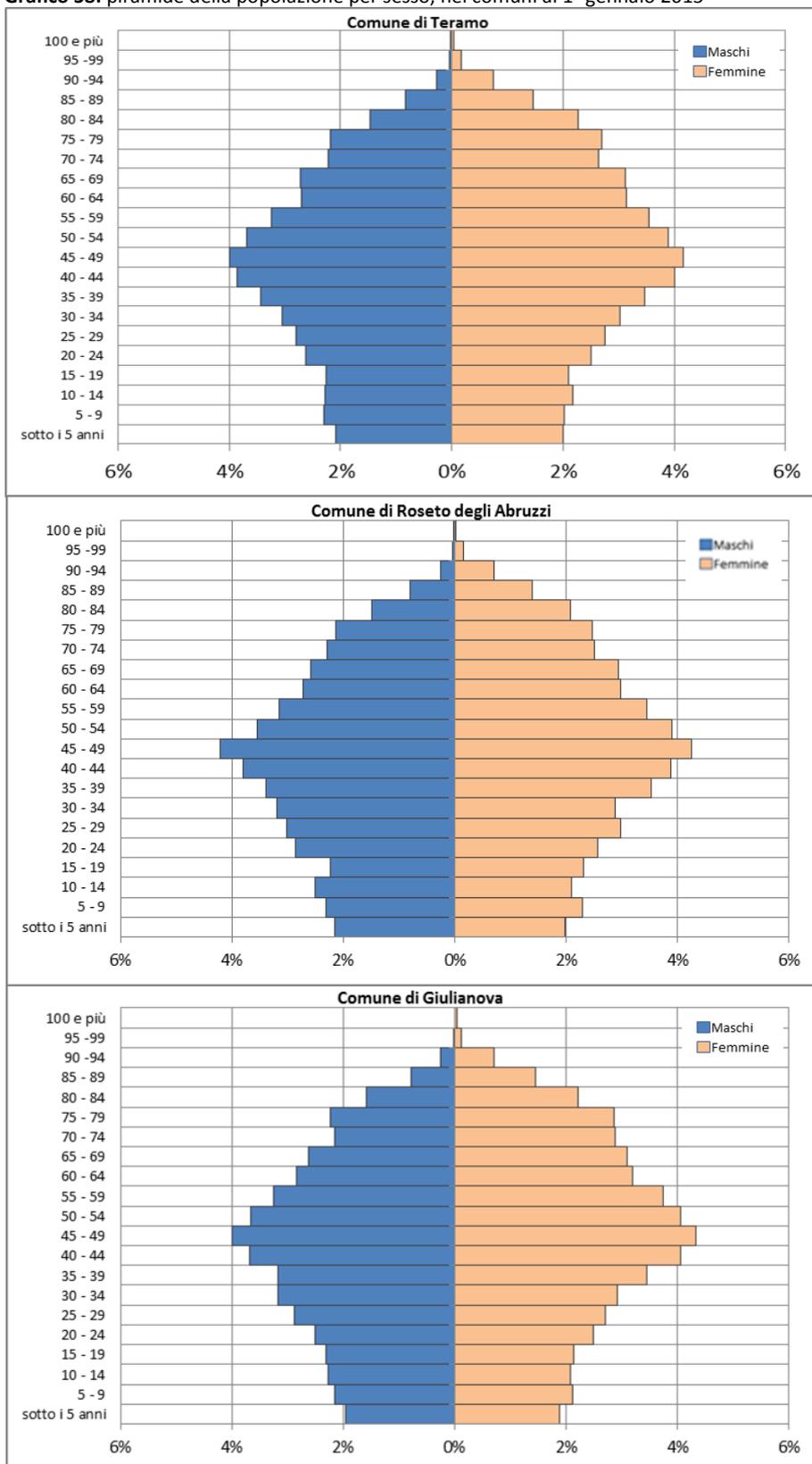
[11] Pubblicazione Istat: Popolazione residente dei comuni - Censimenti dal 1861 al 1991. Sito Istat <http://demo.istat.it/> per i censimenti 2001 e 2011 e per i dati non censuari del 1° gennaio 2015.

- (a) I censimenti del 1891 e del 1941 non sono stati effettuati per motivi di ordine organizzativo-finanziario il primo, per motivi bellici il secondo
- (b) Il primo ed unico censimento effettuato con periodicità quinquennale

COMUNI

Nella provincia di Teramo, fra i comuni più grandi (Teramo, Roseto degli Abruzzi e Giulianova) l'indice di vecchiaia più alto spetta al comune di Giulianova (184,8), quello più basso a Roseto degli Abruzzi ^[9] (163,9). (Grafico 58).

Grafico 58: piramidi della popolazione per sesso, nei comuni al 1° gennaio 2015



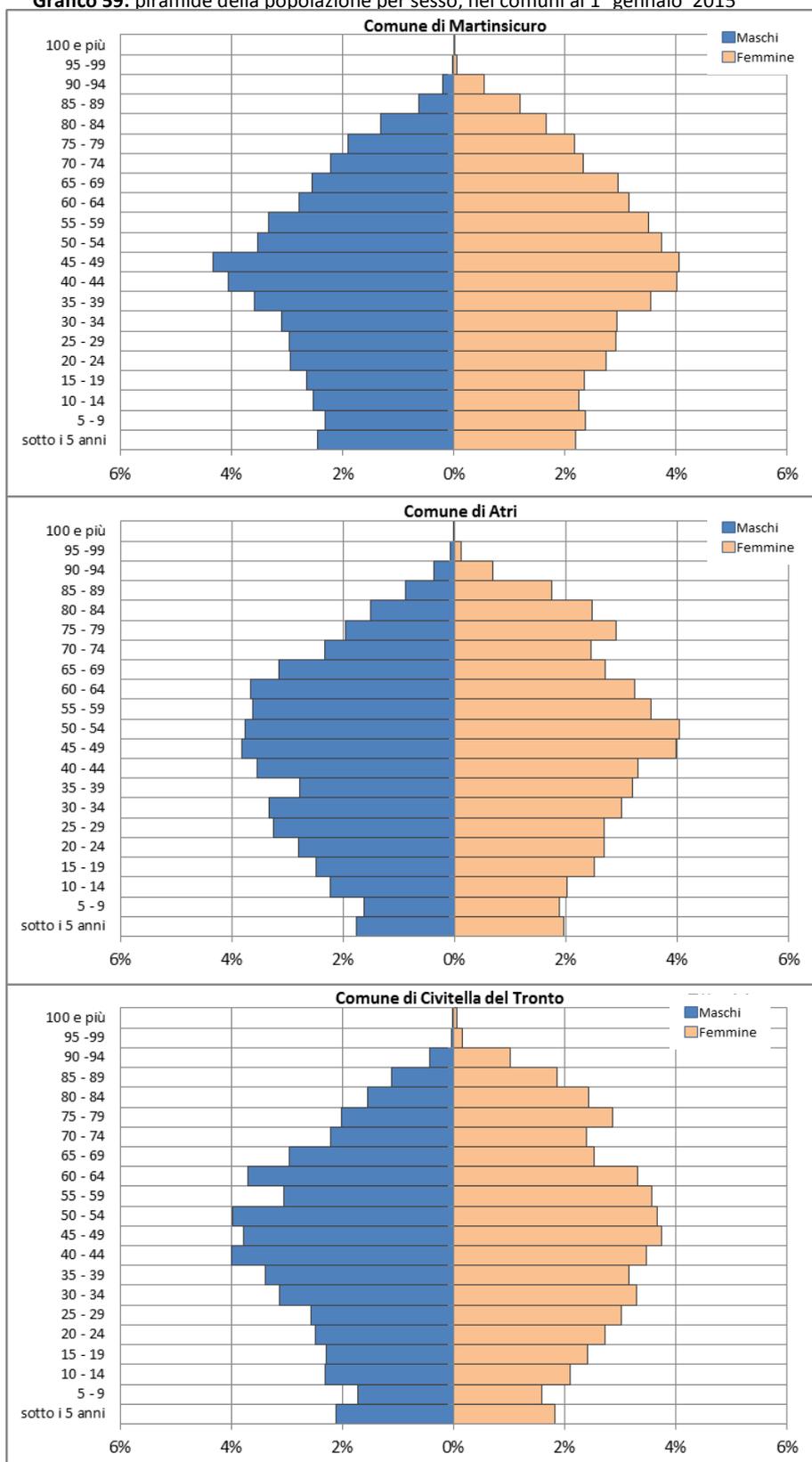
Piramidi delle età di Teramo, Roseto degli Abruzzi, Giulianova

[9] In tabella 18, 19, 20 e 21 gli indici di vecchiaia per i comuni abruzzesi

COMUNI

Nella provincia di Teramo, fra alcuni comuni delle varie aree territoriali (**Martinsicuro, Atri e Civitella del Tronto**), l'indice di vecchiaia più alto spetta al comune di **Atri** (204,3), quello più basso a **Martinsicuro**^[9] (140,2). (Grafico 59).

Grafico 59: piramidi della popolazione per sesso, nei comuni al 1° gennaio 2015



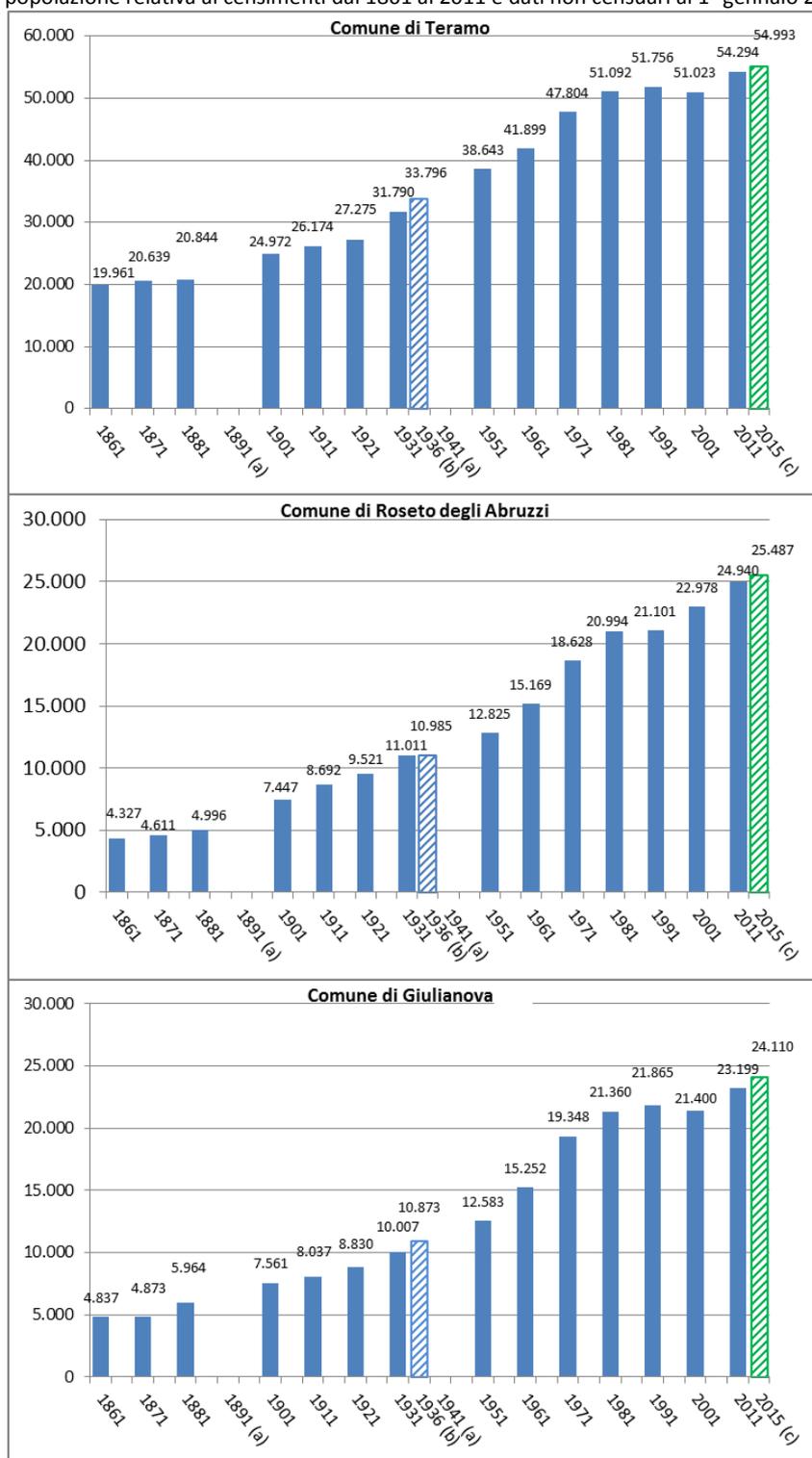
Piramidi delle età di Martinsicuro, Atri, Civitella del Tronto,

[9] In tabella 18, 19, 20 e 21 gli indici di vecchiaia per i comuni abruzzesi

COMUNI

Nell'evoluzione della popolazione, dal 1861 al 2015, dei comuni di **Teramo**, **Roseto degli Abruzzi** e **Giulianova**, in provincia di Teramo, presentano tutti una costante crescita della popolazione. (Grafico 60).

Grafico 60: popolazione relativa ai censimenti dal 1861 al 2011 e dati non censuari al 1° gennaio 2015 ^[11]



I comuni di Teramo e Giulianova hanno subito almeno una variazione territoriale

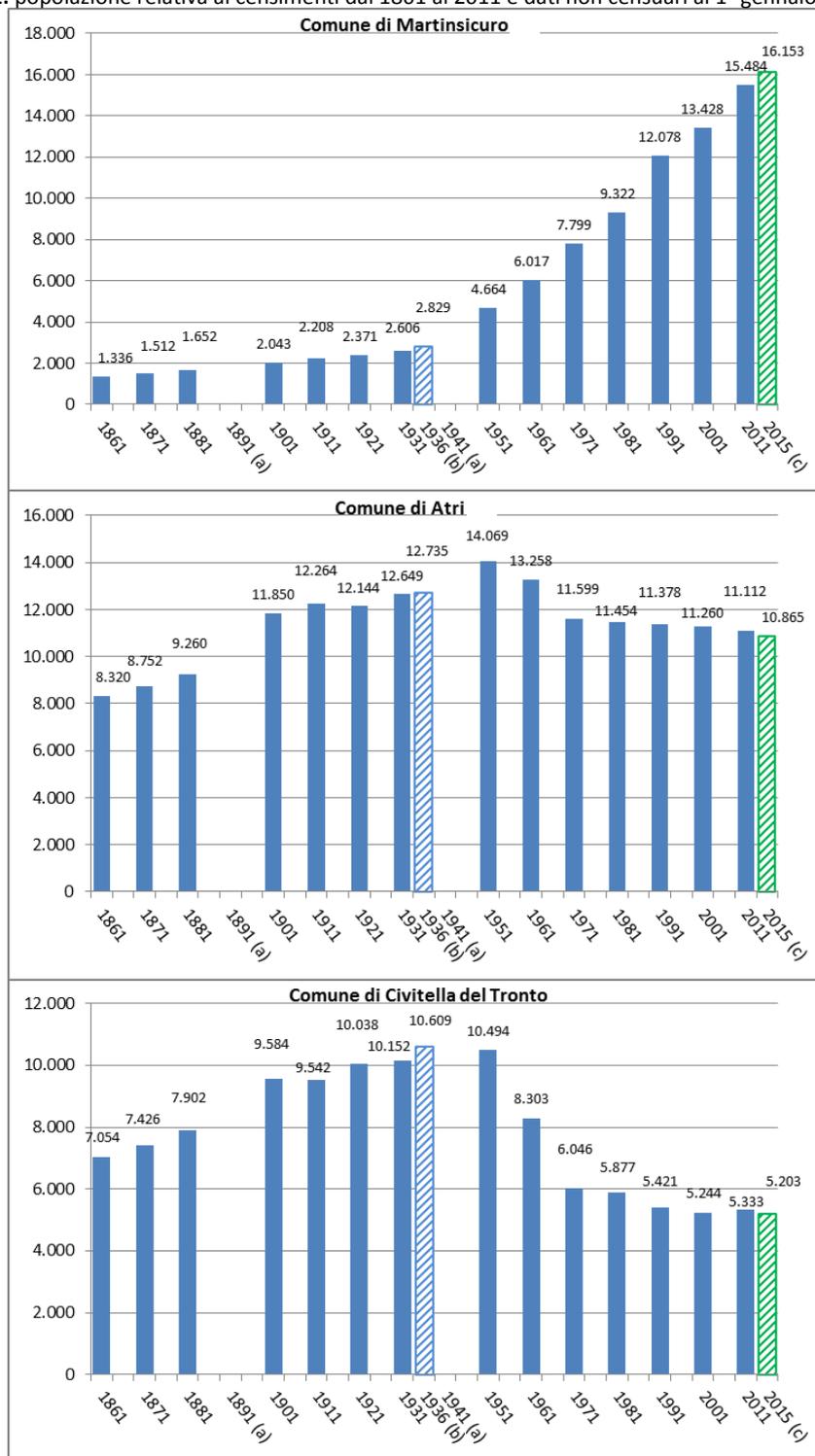
[11] Pubblicazione Istat: Popolazione residente dei comuni - Censimenti dal 1861 al 1991. Sito Istat <http://demo.istat.it/> per i censimenti 2001 e 2011 e per i dati non censuari del 1° gennaio 2015.

- (a) I censimenti del 1891 e del 1941 non sono stati effettuati per motivi di ordine organizzativo-finanziario il primo, per motivi bellici il secondo
- (b) Il primo ed unico censimento effettuato con periodicità quinquennale

COMUNI

Nell'evoluzione della popolazione, dal 1861 al 2015, dei comuni di **Martinsicuro, Atri e Civitella del Tronto**, in provincia di Teramo, si osserva una rilevante crescita degli abitanti di **Martinsicuro**. (Grafico 61).

Grafico 61: popolazione relativa ai censimenti dal 1861 al 2011 e dati non censuari al 1° gennaio 2015 ^[11]



I comuni di Martinsicuro e Atri hanno subito almeno una variazione territoriale

[11] Pubblicazione Istat: Popolazione residente dei comuni - Censimenti dal 1861 al 1991. Sito Istat <http://demo.istat.it/> per i censimenti 2001 e 2011 e per i dati non censuari del 1° gennaio 2015.

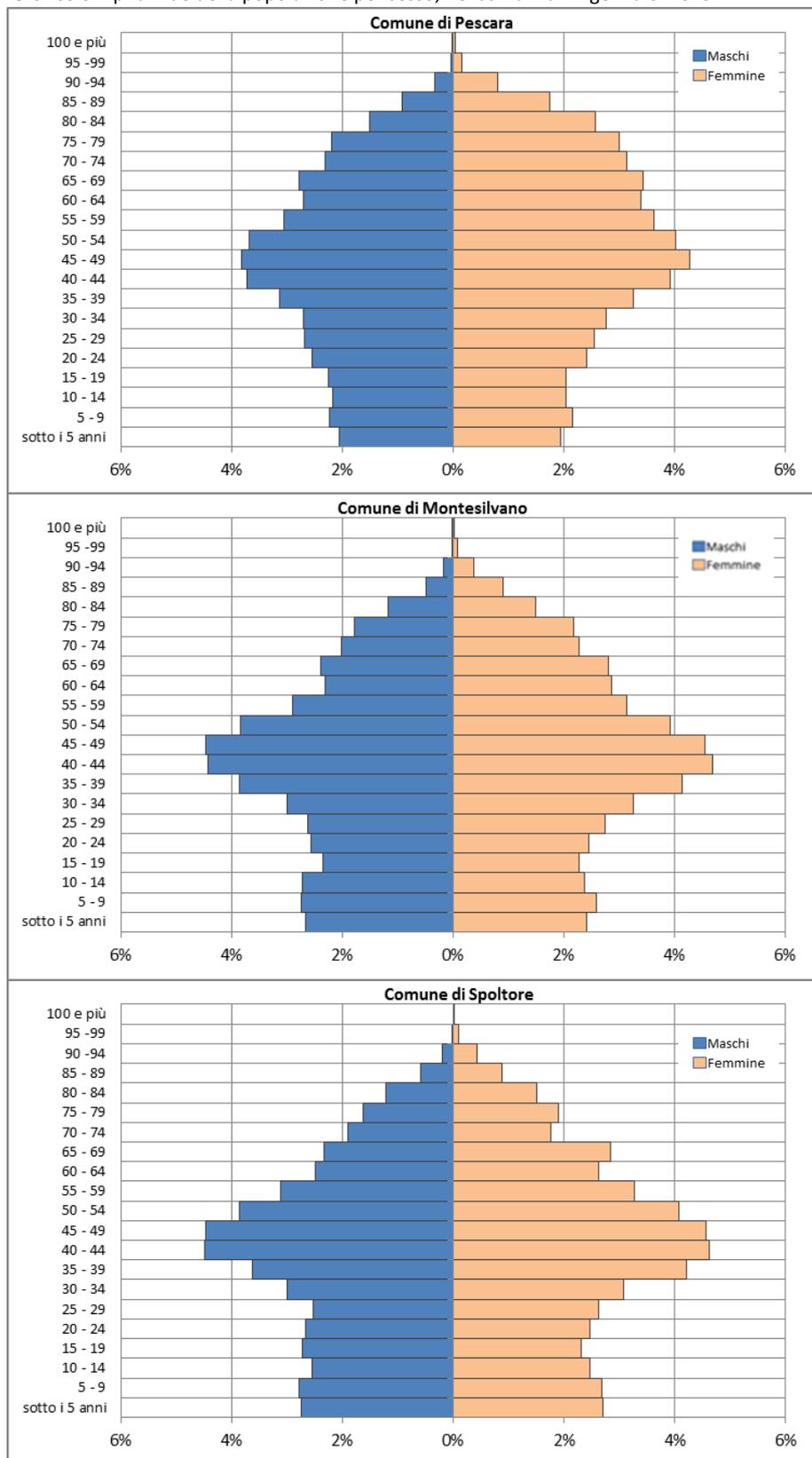
- (a) I censimenti del 1891 e del 1941 non sono stati effettuati per motivi di ordine organizzativo-finanziario il primo, per motivi bellici il secondo
- (b) Il primo ed unico censimento effettuato con periodicità quinquennale

Evoluzione della popolazione di Martinsicuro, Atri, Civitella del Tronto

COMUNI

Nella provincia di **Pescara**, fra i comuni più grandi (**Pescara**, **Montesilvano** e **Spoltore**), l'indice di vecchiaia più alto spetta al comune di **Pescara** (198,0), quello più basso a **Montesilvano**^[9] (116,9). (Grafico 62).

Grafico 62: piramide della popolazione per sesso, nei comuni al 1° gennaio 2015



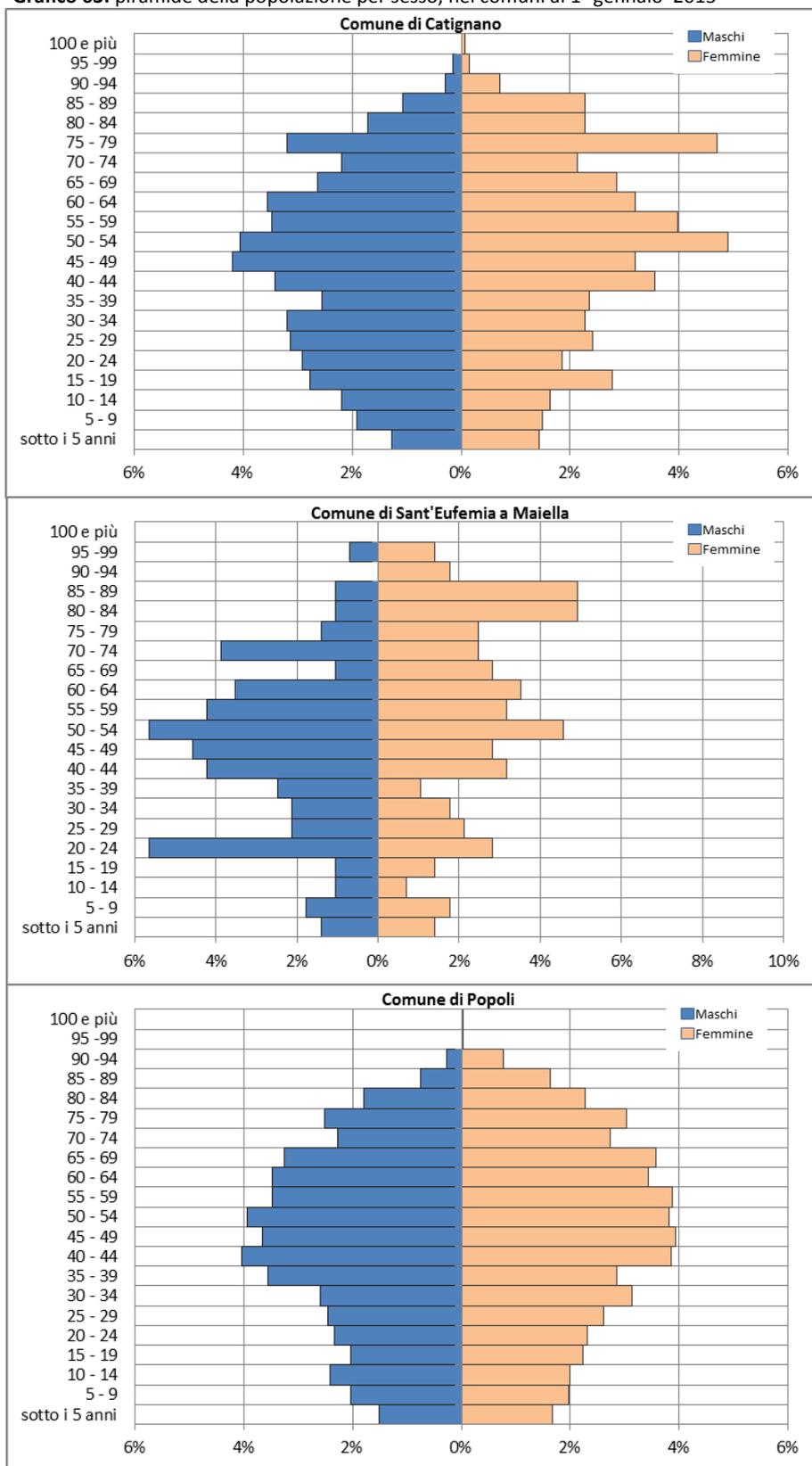
Piramidi delle età di Pescara, Montesilvano, Spoltore

[9] In tabella 18, 19, 20 e 21 gli indici di vecchiaia per i comuni abruzzesi

COMUNI

Nella provincia di Pescara, fra alcuni comuni nelle varie aree territoriali (**Catignano, Sant'Eufemia a Maiella, Popoli**), l'indice di vecchiaia più alto spetta al comune di **Sant'Eufemia a Maiella** (369,6), quello più basso **Popoli** (214,7)^[9]. (Grafico 63).

Grafico 63: piramide della popolazione per sesso, nei comuni al 1° gennaio 2015



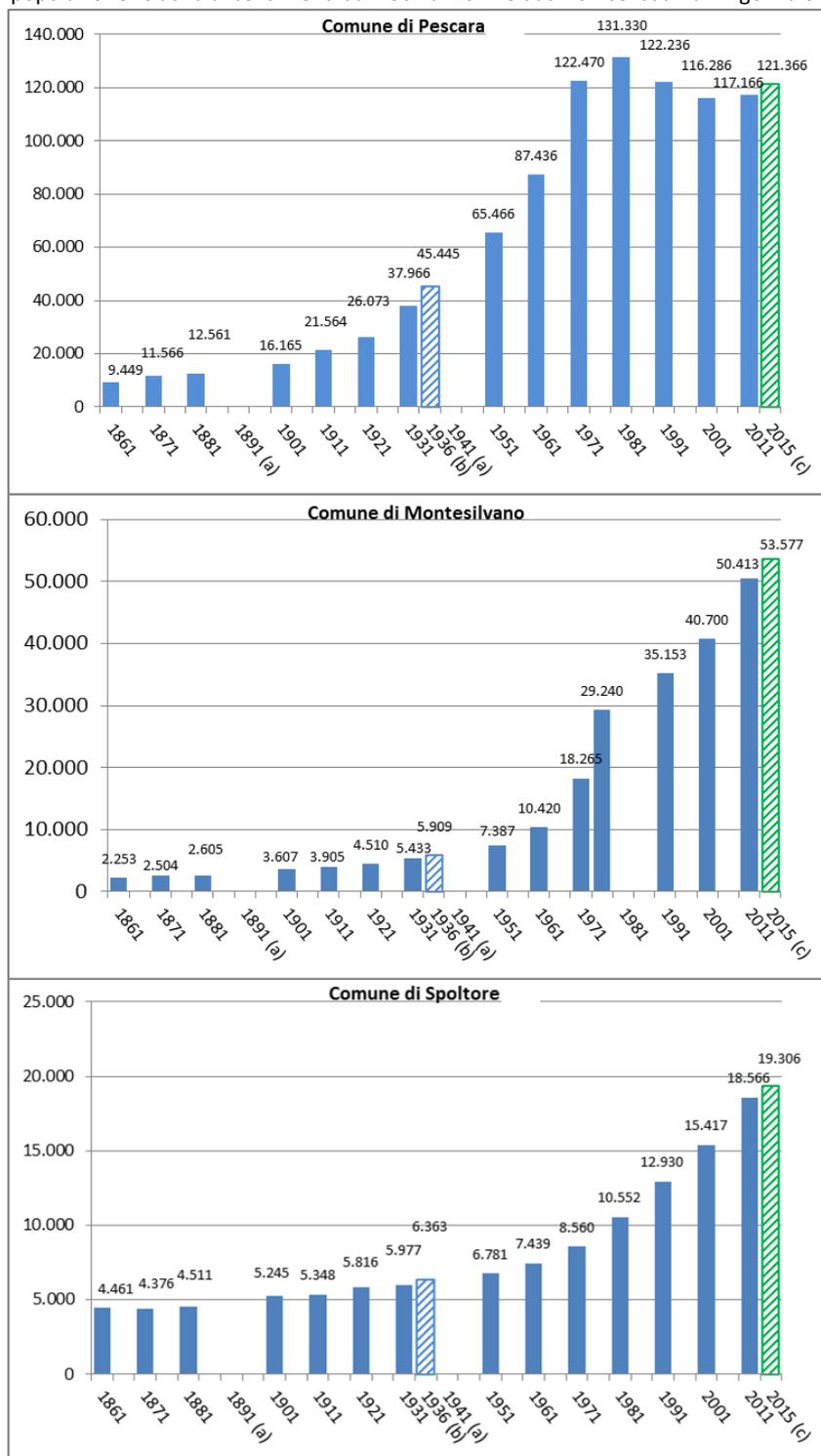
Piramidi delle età di Catignano, Sant'Eufemia a Maiella, Popoli

[9] In tabella 18, 19, 20 e 21 gli indici di vecchiaia per i comuni abruzzesi

COMUNI

Nell'evoluzione della popolazione dei comuni di **Pescara**, **Montesilvano** e **Spoltore**, dal 1861 al 2015, in provincia di Pescara, per **Montesilvano** e **Spoltore** si osserva una costante crescita degli abitanti. (Grafico 64).

Grafico 64: popolazione relativa ai censimenti dal 1861 al 2011 e dati non censuari al 1° gennaio 2015 ^[11]



I comuni di Pescara, Montesilvano e Spoltore hanno subito almeno una variazione territoriale

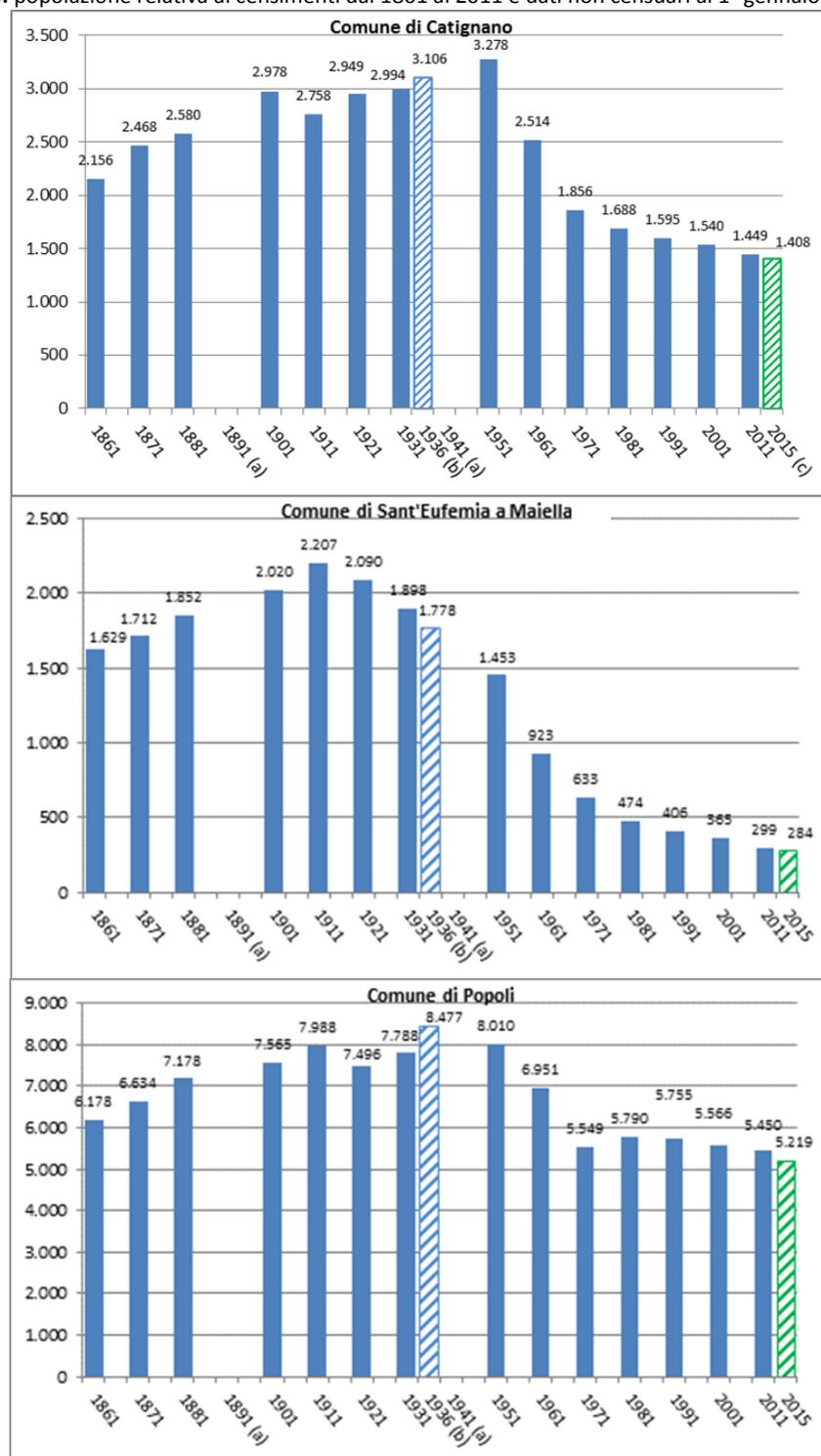
[11] Pubblicazione Istat: Popolazione residente dei comuni - Censimenti dal 1861 al 1991. Sito Istat <http://demo.istat.it/> per i censimenti 2001 e 2011 e per i dati non censuari del 1° gennaio 2015.

- (a) I censimenti del 1891 e del 1941 non sono stati effettuati per motivi di ordine organizzativo-finanziario il primo, per motivi bellici il secondo
- (b) Il primo ed unico censimento effettuato con periodicità quinquennale

COMUNI

Nell'evoluzione della popolazione, dal 1861 al 2015, dei comuni di **Catignano**, **Sant'Eufemia a Maiella** e **Popoli**, in provincia di Pescara, si osserva una diminuzione della popolazione, molto significativa per **Sant'Eufemia a Maiella**. (Grafico 65).

Grafico 65: popolazione relativa ai censimenti dal 1861 al 2011 e dati non censuari al 1° gennaio 2015 ^[11]



Il comune di Sant'Eufemia a Maiella ha subito almeno una variazione territoriale

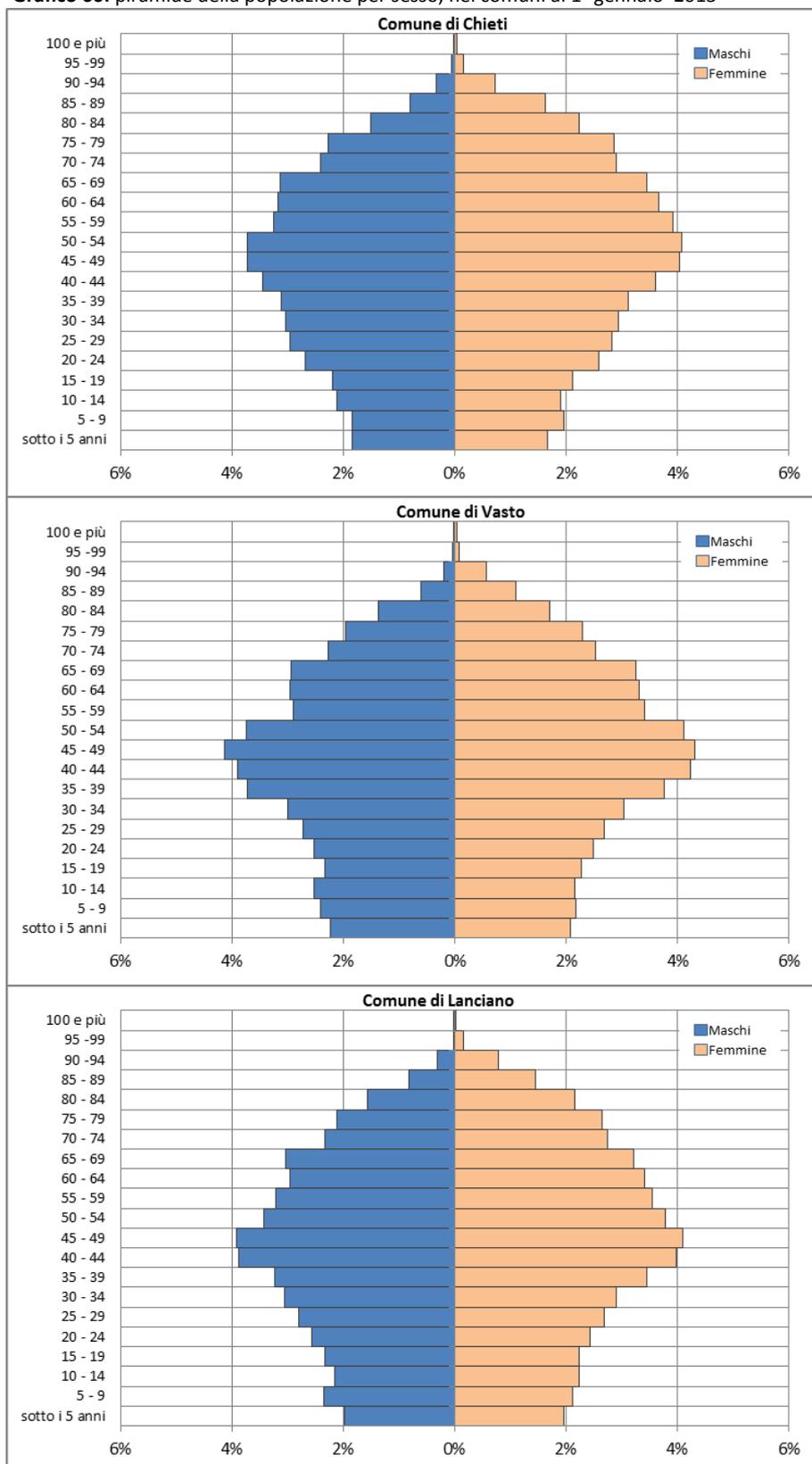
[11] Pubblicazione Istat: Popolazione residente dei comuni - Censimenti dal 1861 al 1991. Sito Istat <http://demo.istat.it/> per i censimenti 2001 e 2011 e per i dati non censuari del 1° gennaio 2015.

- (a) I censimenti del 1891 e del 1941 non sono stati effettuati per motivi di ordine organizzativo-finanziario il primo, per motivi bellici il secondo.
- (b) Il primo ed unico censimento effettuato con periodicità quinquennale

COMUNI

In provincia di Chieti, fra i comuni più grandi (**Chieti, Vasto, Lanciano**), l'indice di vecchiaia più alto spetta al comune di **Chieti** (216,2), quello più basso a **Vasto**^[9] (154,8). (Grafico 66).

Grafico 66: piramide della popolazione per sesso, nei comuni al 1° gennaio 2015



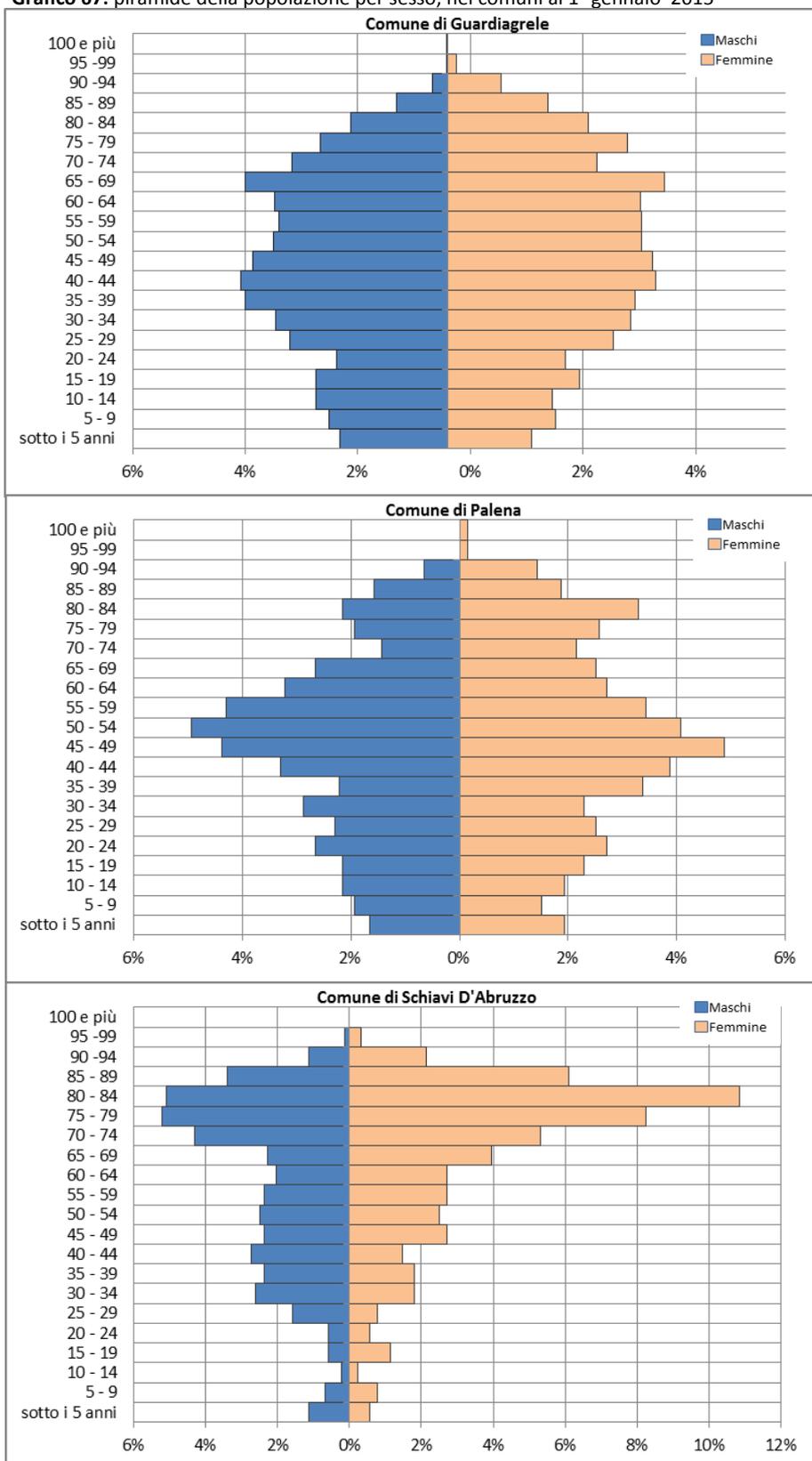
Piramidi delle età di Chieti, Vasto, Lanciano

[9] In tabella 18, 19, 20 e 21 gli indici di vecchiaia per i comuni abruzzesi

COMUNI

Fra alcuni comuni, in provincia di Chieti, individuati nelle varie aree territoriali (**Guardiagrele, Palena, Schiavi d'Abruzzo**) l'indice di vecchiaia più alto spetta al comune di **Schiavi d'Abruzzo** (1.615,9), quello più basso a **Palena**^[9] (220,6). (Grafico 67).

Grafico 67: piramide della popolazione per sesso, nei comuni al 1° gennaio 2015



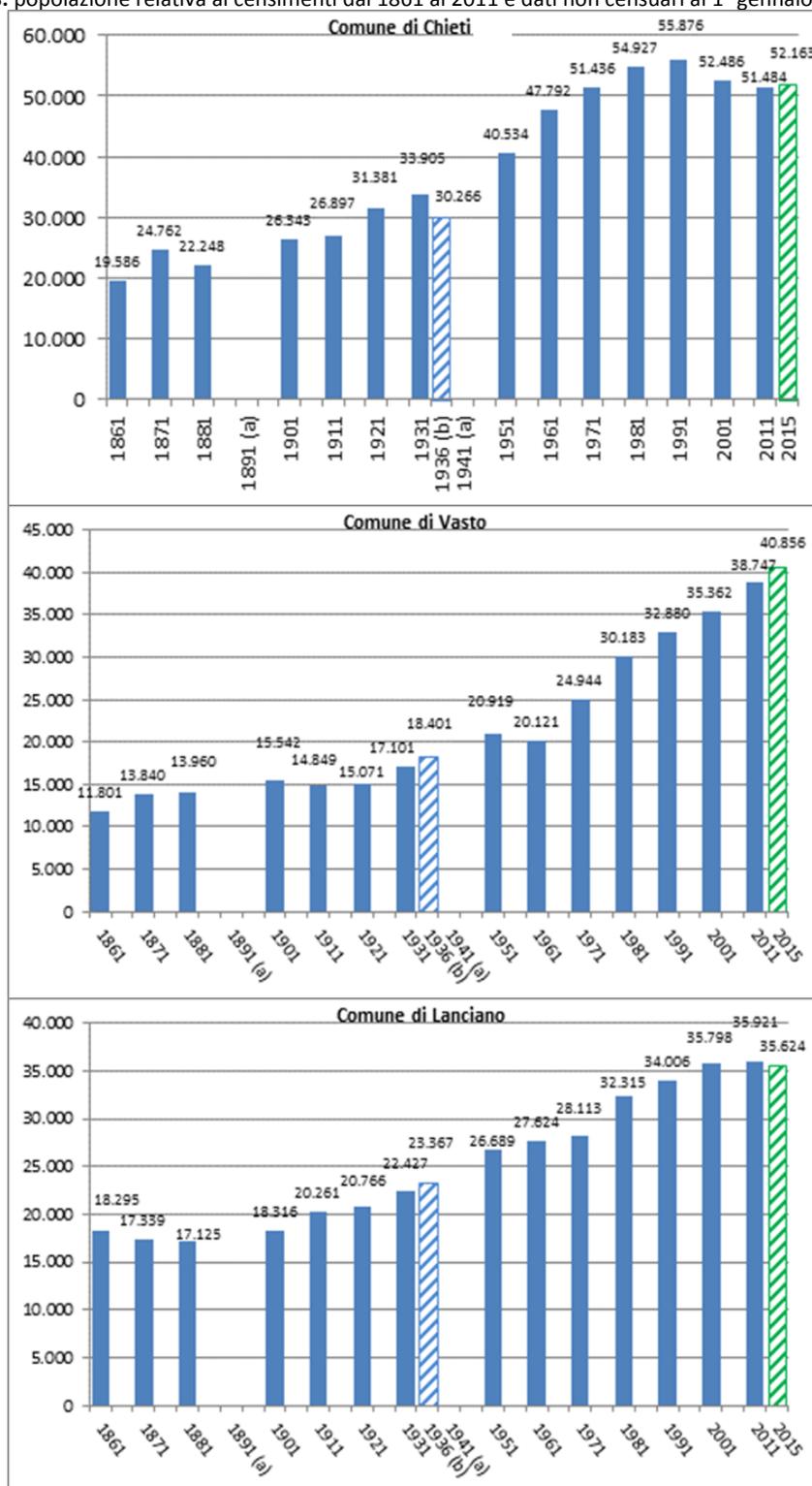
Piramidi delle età di Guardiagrele, Palena, Schiavi d'Abruzzo

[9] In tabella 18, 19, 20 e 21 gli indici di vecchiaia per i comuni abruzzesi

COMUNI

Dal 1861 al 2015, tra i comuni più grandi, in provincia di Chieti (**Chieti**, **Vasto** e **Lanciano**), la popolazione aumenta costantemente solo nel comune di **Vasto**. (Grafico 68).

Grafico 68: popolazione relativa ai censimenti dal 1861 al 2011 e dati non censuari al 1° gennaio 2015 ^[11]



Il comune di Chieti ha subito almeno una variazione territoriale

[11] Pubblicazione Istat: Popolazione residente dei comuni - Censimenti dal 1861 al 1991. Sito Istat <http://demo.istat.it/> per i censimenti 2001 e 2011 e per i dati non censuari del 1° gennaio 2015.

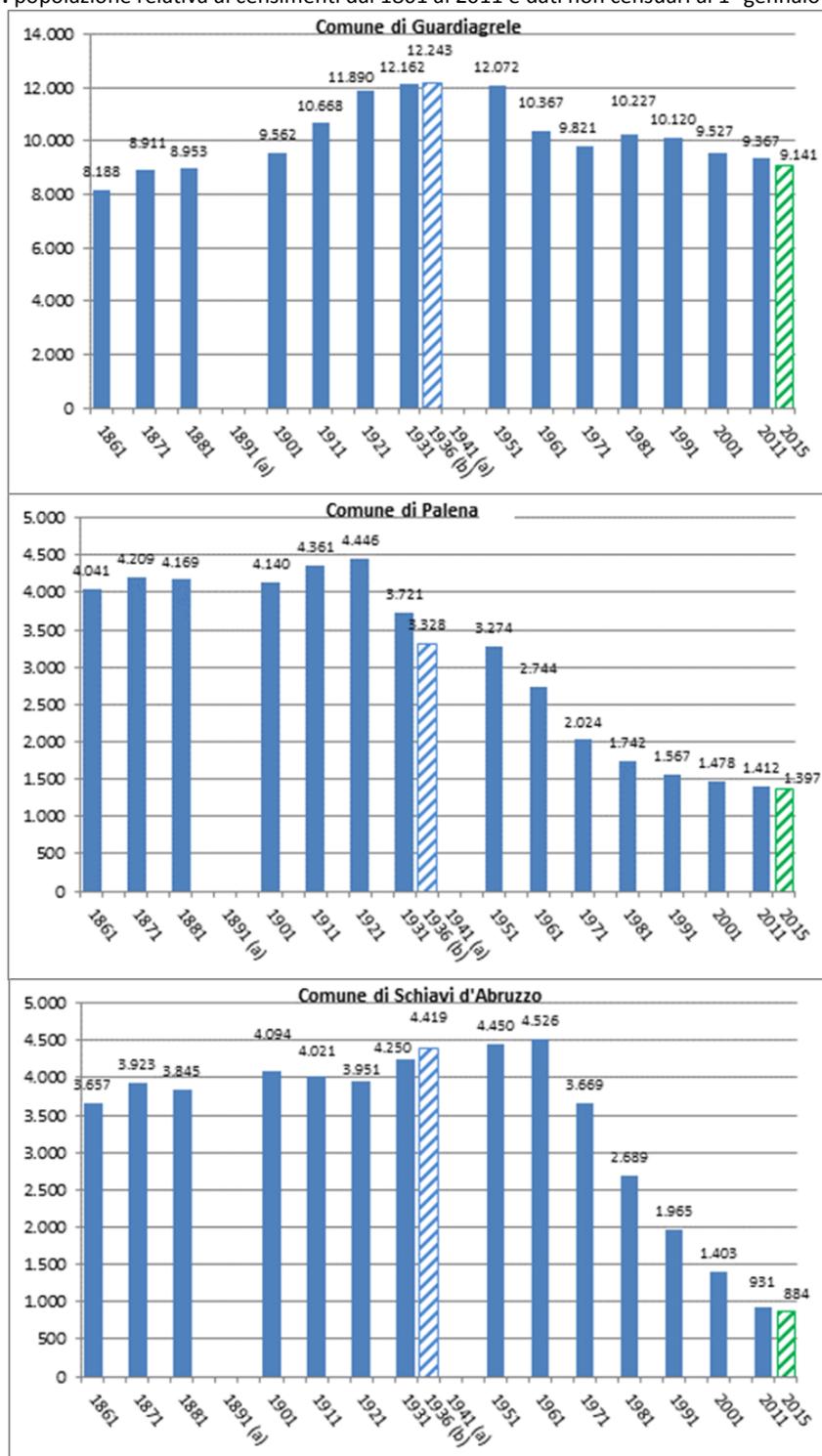
- (a) I censimenti del 1891 e del 1941 non sono stati effettuati per motivi di ordine organizzativo-finanziario il primo, per motivi bellici il secondo.
- (b) Il primo ed unico censimento effettuato con periodicità quinquennale

Evoluzione della popolazione di Chieti, Vasto, Lanciano

COMUNI

Nell'evoluzione della popolazione, dal 1861 al 2015, dei comuni di **Guardiagrele**, **Palena** e **Schiavi d'Abruzzo**, in provincia di Chieti, **Palena** e **Schiavi d'Abruzzo** hanno subito una significativa diminuzione di abitanti. **Guardiagrele** mantiene la stessa popolazione di fine '800. (Grafico 69).

Grafico 69: popolazione relativa ai censimenti dal 1861 al 2011 e dati non censuari al 1° gennaio 2015 ^[11]



Il comune di Palena ha subito almeno una variazione territoriale

[11] Pubblicazione Istat: Popolazione residente dei comuni - Censimenti dal 1861 al 1991. Sito Istat <http://demo.istat.it/> per i censimenti 2001 e 2011 e per i dati non censuari del 1° gennaio 2015.

- (a) I censimenti del 1891 e del 1941 non sono stati effettuati per motivi di ordine organizzativo-finanziario il primo, per motivi bellici il secondo.
- (b) Il primo ed unico censimento effettuato con periodicità quinquennale

INDICATORI DI STRUTTURA

Tabella 13: Indicatori di struttura della popolazione e percentuali su dati non censuari al 1° gennaio 2015

	% pop. 0 - 14	% pop. 15 - 64	% pop. 65 anni e più	Indice di dipendenza strutturale [15]	Indice di dipen- denza anziani [14]	Indice di vec- chiaia [13]	Età media [12]
Europa	15,61%	65,86%	18,54%	51,8	28,1	118,8	42,2
Italia	13,79%	64,47%	21,74%	55,1	33,7	157,7	44,4
Abruzzo	12,84%	64,55%	22,61%	54,9	35,0	176,2	45,2
Prov. dell'Aquila	12,15%	65,17%	22,68%	53,5	34,8	186,6	45,6
Prov. di Teramo	13,03%	65,01%	21,96%	53,8	33,8	168,6	44,7
Prov. di Pescara	13,54%	64,23%	22,24%	55,7	34,6	164,3	44,7
Prov. di Chieti	12,64%	63,98%	23,38%	56,3	36,5	185,0	45,6

Tabella 14: indice di vecchiaia più alto, su dati non censuari al 1° gennaio 2015

	Indice di vecchiaia ^[13]
Europa	Germania 158,6
Italia	Liguria 242,7
Comune provincia dell'Aquila	Villa Santa Lucia degli Abruzzi 2.500,0
Comune provincia di Teramo	Fano Adriano 1.090,0
Comune provincia di Pescara	Brittoli 509,4
Comune provincia di Chieti	Schiavi d'Abruzzo 1.615,6

Tabella 15: indice di vecchiaia più basso, su dati non censuari al 1° gennaio 2015

	Indice di vecchiaia ^[13]
Europa	Irlanda 57,3
Italia	Campania 113,8
Comune provincia dell'Aquila	Pizzoli 99,7
Comune provincia di Teramo	Castellato 122,9
Comune provincia di Pescara	Spoltore 108,5
Comune provincia di Chieti	Santa Maria Imbaro 90,4

I dati relativi all'Europa sono al 1° gennaio 2014

[12] **Età media:** è la media delle età, ponderata con l'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

[13] **Indice di vecchiaia:** è il rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni, moltiplicato per 100.

[14] **Indice di dipendenza strutturale degli anziani:** è il rapporto tra la popolazione di età 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

[15] **Indice di dipendenza strutturale:** è il rapporto tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

INDICATORI DI STRUTTURA

Tabella 16: popolazione e indice di vecchiaia degli Stati UE 28 al 1° gennaio 2014

Stati UE 28	Femmine	Maschi	Totale popolazione	Indice di vecchiaia ^[13]
Bulgaria	3.720.732	3.524.945	7.245.677	142,3
Romania	10.201.259	9.746.052	19.947.311	106,5
Olanda	8.494.904	8.334.385	16.829.289	102,4
Belgio	5.695.923	5.508.069	11.203.992	104,6
Repubblica Ceca	5.350.039	5.162.380	10.512.419	115,7
Slovacchia	2.776.889	2.639.060	5.415.949	88,3
Ungheria	5.173.974	4.703.391	9.877.365	121,5
Slovenia	1.040.211	1.020.874	2.061.085	119,6
Finlandia	2.770.906	2.680.364	5.451.270	118,0
Svezia	4.830.507	4.814.357	9.644.864	113,7
Danimarca	2.834.956	2.792.279	5.627.235	106,0
Austria	4.351.253	4.155.636	8.506.889	127,7
Portogallo	5.469.281	4.958.020	10.427.301	136,0
Polonia	19.613.892	18.403.964	38.017.856	99,0
Regno Unito	32.659.675	31.648.586	64.308.261	99,4
Irlanda	2.327.276	2.278.225	4.605.501	57,3
Italia	31.298.104	29.484.564	60.782.668	154,1
Germania	41.210.384	39.557.079	80.767.463	158,6
Spagna	23.634.738	22.877.461	46.512.199	119,4
Francia	33.948.035	31.887.544	65.835.579	96,9
Grecia	5.602.274	5.301.430	10.903.704	140,0
Lussemburgo	274.563	275.117	549.680	83,6
Cipro	440.462	417.538	858.000	85,2
Estonia	700.900	614.919	1.315.819	116,2
Lettonia	1.084.423	917.045	2.001.468	129,6
Lituania	1.587.477	1.355.995	2.943.472	126,2
Malta	212.960	212.424	425.384	124,2
Croazia	2.197.061	2.049.748	4.246.809	124,7
Europa	259.503.058	247.321.451	506.824.509	118,8

Popolazione e indice di vecchiaia degli Stati UE

[13] **Indice di vecchiaia:** è il rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni, moltiplicato per 100.

INDICATORI DI STRUTTURA

Tabella 17: popolazione e indice di vecchiaia delle **regioni italiane** al 1° gennaio 2015

Regione	Maschi	Femmine	Popolazione	Indice di vecchiaia ^[13]
Piemonte	2.140.294	2.284.173	4.424.467	189,6
Valle d'Aosta	62.564	65.734	128.298	161,7
Liguria	752.645	830.618	1.583.263	242,7
Lombardia	4.881.615	5.121.000	10.002.615	152,6
Trentino Alto Adige	518.348	537.586	1.055.934	127,8
Veneto	2.402.358	2.525.238	4.927.596	154,8
Friuli Venezia Giulia	594.007	633.115	1.227.122	199,8
Emilia Romagna	2.155.222	2.295.286	4.450.508	173,6
Toscana	1.804.558	1.948.096	3.752.654	192,9
Umbria	429.187	465.575	894.762	189,3
Marche	750.875	799.921	1.550.796	179,7
Lazio	2.841.686	3.050.739	5.892.425	149,8
Abruzzo	647.812	683.762	1.331.574	176,1
Molise	153.259	160.089	313.348	196,0
Campania	2.848.043	3.013.486	5.861.529	113,4
Puglia	1.984.227	2.105.878	4.090.105	145,9
Basilicata	282.525	294.094	576.619	170,3
Calabria	964.960	1.011.671	1.976.631	146,9
Sicilia	2.472.370	2.619.710	5.092.080	137,6
Sardegna	815.035	848.251	1.663.286	180,7
Italia	29.501.590	31.294.022	60.795.612	157,7

Popolazione e indice di vecchiaia nelle regioni italiane

[13] **Indice di vecchiaia:** è il rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni, moltiplicato per 100.

INDICATORI DI STRUTTURA

Tabella 18: popolazione e indice di vecchiaia dei comuni della provincia dell'Aquila al 1° gennaio 2015

Comune	Popolazione	Indice di vecchiaia ^[13]	Comune	Popolazione	Indice di vecchiaia ^[13]	Comune	Popolazione	Indice di vecchiaia ^[13]
1 L'Aquila	70.230	180,7	37 Civitella Roveto	3.287	157,7	73 Poggio Picenze	1.136	132,5
2 Acciano	337	750,0	38 Cocullo	249	1.054,5	74 Prata d'Ansidonia	499	277,8
3 Aielli	1.451	233,5	39 Collarmele	903	240,2	75 Pratola Peligna	7.652	175,2
4 Alfedena	869	197,9	40 Collelongo	1.259	402,0	76 Prezza	947	286,8
5 Anversa degli Abruzzi	351	317,6	41 Collepietro	240	390,0	77 Raiano	2.814	210,5
6 Ateleta	1.197	216,1	42 Corfinio	1.072	264,4	78 Rivisondoli	701	289,1
7 Avezzano	42.394	135,5	43 Fagnano Alto	424	229,3	79 Roccasale	705	322,2
8 Balsorano	3.613	174,1	44 Fontecchio	379	324,3	80 Rocca di Botte	867	169,2
9 Barete	735	220,2	45 Fossa	715	151,0	81 Rocca di Cambio	518	333,3
10 Barisciano	1.855	185,2	46 Gagliano Aterno	246	421,1	82 Rocca di Mezzo	1.530	341,4
11 Barrea	717	330,9	47 Gioia dei Marsi	2.033	242,3	83 Rocca Pia	183	812,5
12 Bisegna	234	1.009,1	48 Goriano Sicoli	572	334,0	84 Roccaraso	1.633	203,9
13 Bugnara	1.142	217,3	49 Introdacqua	2.124	176,5	85 San Benedetto dei Marsi	3.929	173,9
14 Cagnano Amiterno	1.408	309,9	50 Lecce nei Marsi	1.726	162,5	86 San Benedetto in Perillis	116	1.925,0
15 Calascio	127	292,9	51 Luco dei Marsi	6.044	123,8	87 San Demetrio ne' Vestini	1.852	151,9
16 Campo di Giove	822	464,8	52 Lucoli	1.050	213,0	88 San Pio delle Camere	688	126,6
17 Campotosto	562	548,7	53 Magliano de' Marsi	3.743	177,7	89 Sante Marie	1.203	463,5
18 Canistro	984	207,0	54 Massa d'Albe	1.480	230,5	90 Sant'Eusanio Forconese	403	256,8
19 Cansano	268	274,2	55 Molina Aterno	398	451,9	91 Santo Stefano di Sessanio	117	360,0
20 Capestrano	888	480,3	56 Montereale	2.633	284,4	92 San Vincenzo Valle Roveto	2.377	317,2
21 Capistrello	5.284	197,7	57 Morino	1.475	210,8	93 Scanno	1.890	328,2
22 Capitignano	692	317,2	58 Navelli	565	277,0	94 Scontrone	575	218,0
23 Caporciano	225	493,8	59 Ocre	1.162	189,4	95 Scoppito	3.692	100,0
24 Cappadocia	535	404,7	60 Ofena	513	443,9	96 Scurcola Marsicana	2.828	181,1
25 Carapelle Calvisio	83	733,3	61 Opi	426	305,6	97 Secinaro	368	334,3
26 Carsoli	5.404	158,4	62 Oricola	1.242	125,0	98 Sulmona	24.855	218,5
27 Castel del Monte	433	434,3	63 Ortona dei Marsi	554	2.253,8	99 Tagliacozzo	6.939	211,4
28 Castel di Ieri	307	494,1	64 Ortucchio	1.887	205,1	100 Tione degli Abruzzi	314	530,4
29 Castel di Sangro	6.523	161,6	65 Ovindoli	1.237	325,8	101 Tornimparte	3.186	190,1
30 Castellafiume	1.118	161,5	66 Pacentro	1.199	256,6	102 Trasacco	6.217	149,4
31 Castelvechio Calvisio	158	283,3	67 Pereto	701	261,0	103 Villalago	563	519,0
32 Castelvechio Subequo	1.010	475,0	68 Pescasseroli	2.240	159,7	104 Villa Santa Lucia degli Abruzzi	124	2.500,0
33 Celano	11.018	134,5	69 Pescina	4.147	248,4	105 Villa Sant'Angelo	425	231,4
34 Cerchio	1.632	169,0	70 Pescocostanzo	1.147	303,0	106 Villavallelonga	908	202,2
35 Civita d'Antino	980	227,4	71 Pettorano sul Gizio	1.386	227,0	107 Villetta Barrea	663	184,9
36 Civitella Alfedena	292	230,0	72 Pizzoli	4.251	99,7	108 Vittorito	880	292,7

Popolazione e indice di vecchiaia dei comuni abruzzesi

[13] Indice di vecchiaia: è il rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni, moltiplicato per 100.

INDICATORI DI STRUTTURA

Tabella 19: Popolazione e indice di vecchiaia dei comuni della provincia di **Teramo** al 1° gennaio 2015

	Comune	Popolazione	Indice di vecchiaia [13]		Comune	Popolazione	Indice di vecchiaia [13]
1	Teramo	54.993	178,1	24	Crognaleto	1.317	342,5
2	Alba Adriatica	12.377	145,7	25	Fano Adriano	303	1.090,0
3	Ancarano	1.882	160,9	26	Giulianova	24.110	184,8
4	Arsita	831	357,6	27	Isola del Gran Sasso d'Italia	4.782	197,4
5	Atri	10.865	204,3	28	Montefino	1.036	215,1
6	Basciano	2.434	133,4	29	Montorio al Vomano	8.239	164,4
7	Bellante	7.207	153,5	30	Morro d'Oro	3.664	156,0
8	Bisenti	2.002	255,5	31	Mosciano Sant'Angelo	9.338	144,5
9	Campoli	7.268	199,1	32	Nereto	5.220	159,8
10	Canzano	1.959	150,0	33	Notaresco	6.891	167,5
11	Castel Castagna	504	350,0	34	Penna Sant'Andrea	1.734	200,5
12	Castellalto	7.519	122,9	35	Pietracamela	278	661,5
13	Castelli	1.161	352,2	36	Pineto	14.807	147,0
14	Castiglione Messer Raimondo	2.346	219,2	37	Rocca Santa Maria	546	354,2
15	Castilenti	1.535	172,3	38	Roseto degli Abruzzi	25.487	163,9
16	Cellino Attanasio	2.542	177,9	39	Sant'Egidio alla Vibrata	9.773	128,5
17	Cermignano	1.688	258,6	40	Sant'Omero	5.365	192,8
18	Civitella del Tronto	5.203	203,0	41	Silvi	15.571	150,0
19	Colledara	2.222	202,0	42	Torano Nuovo	1.620	202,5
20	Colonnella	3.726	155,4	43	Torricella Sicura	2.648	183,6
21	Controguerra	2.452	182,2	44	Tortoreto	11.478	145,9
22	Corropoli	5.035	141,4	45	Tossicia	1.400	251,4
23	Cortino	652	415,8	46	Valle Castellana	1.005	397,5
				47	Martinsicuro	16.153	140,2

Popolazione e indice di vecchiaia dei comuni abruzzesi

[13] **Indice di vecchiaia:** è il rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni, moltiplicato per 100.

INDICATORI DI STRUTTURA

Tabella 20: Popolazione e indice di vecchiaia dei comuni della provincia di Pescara al 1° gennaio 2015

	Comune	Popolazione	Indice di vecchiaia [13]	Comune	Popolazione	Indice di vecchiaia [13]	
1	Pescara	121.366	198,0	24	Montebello di Bertona	991	321,4
2	Abbateggio	406	194,0	25	Montesilvano	53.577	116,9
3	Alanno	3.517	222,8	26	Moscufo	3.229	157,6
4	Bolognano	1.130	212,0	27	Nocciano	1.826	137,3
5	Brittoli	302	509,5	28	Penne	12.428	194,7
6	Bussi sul Tirino	2.562	325,1	29	Pescosansonesco	518	241,4
7	Cappelle sul Tavo	4.033	114,3	30	Pianella	8.556	136,4
8	Caramanico Terme	1.962	205,3	31	Picciano	1.375	178,5
9	Carpineto della Nora	667	278,1	32	Pietranico	500	300,0
10	Castiglione a Casauria	850	247,3	33	Popoli	5.219	214,7
11	Catignano	1.408	265,0	34	Roccamorice	949	250,5
12	Cepagatti	10.802	124,5	35	Rosciano	3.889	113,7
13	Città Sant'Angelo	14.914	115,8	36	Salle	316	306,5
14	Civitaquana	1.280	249,6	37	Sant'Eufemia a Maiella	284	369,6
15	Civitella Casanova	1.838	269,7	38	San Valentino in Abruzzo Citeriore	1.928	202,8
16	Collecervino	5.990	144,3	39	Scafa	3.801	174,3
17	Corvara	264	331,0	40	Serramonacesca	566	408,9
18	Cugnoli	1.542	227,1	41	Spoltore	19.306	108,5
19	Elice	1.718	227,8	42	Tocco da Casauria	2.720	188,0
20	Farindola	1.548	286,8	43	Torre de' Passeri	3.172	163,3
21	Lettomanoppello	3.002	166,5	44	Turrivalignani	877	192,4
22	Loreto Aprutino	7.539	173,9	45	Vicoli	389	432,1
23	Manoppello	6.987	135,8	46	Villa Celiera	716	419,7

[13] **Indice di vecchiaia:** è il rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni, moltiplicato per 100.

INDICATORI DI STRUTTURA

Tabella 21: Popolazione e indice di vecchiaia dei comuni della provincia di Chieti al 1° gennaio 2015

Comune	Popolazione	Indice di vecchiaia ^[13]	Comune	Popolazione	Indice di vecchiaia ^[13]	Comune	Popolazione	Indice di vecchiaia ^[13]
1 Chieti	52.163	216,2	36 Fresagrandinaria	982	268,3	71 Pretoro	956	241,2
2 Altino	3.032	138,5	37 Frisa	1.802	203,7	72 Quadri	832	260,9
3 Archi	2.225	233,3	38 Furci	1.012	406,8	73 Rapino	1.329	296,7
4 Ari	1.187	278,8	39 Gamberale	324	303,2	74 Ripa Teatina	4.115	153,1
5 Arielli	1.151	218,6	40 Gessopalena	1.457	342,9	75 Rocca San Giovanni	2.382	183,4
6 Atessa	10.700	170,5	41 Gissi	2.860	214,2	76 Roccamontepiano	1.737	301,2
7 Bomba	829	250,0	42 Giuliano Teatino	1.274	210,0	77 Roccascalegna	1.248	293,0
8 Borrello	365	324,4	43 Guardiagrele	9.141	229,7	78 Roccaspinalveti	1.372	351,9
9 Bucchianico	5.263	159,9	44 Guilmi	428	422,9	79 Roio del Sangro	101	700,0
10 Canosa Sannita	1.411	247,6	45 Lama dei Peligni	1.298	286,7	80 Rosello	249	885,7
11 Carpineto Sinello	623	297,1	46 Lanciano	35.624	182,6	81 San Buono	991	280,2
12 Carunchio	605	341,8	47 Lentella	698	206,6	82 San Giovanni Lipioni	196	1.166,7
13 Casacanditella	1.331	214,6	48 Lettopalena	368	375,9	83 San Giovanni Teatino	13.884	99,8
14 Casalanguida	952	354,9	49 Liscia	708	254,4	84 San Martino sulla Marrucina	940	207,4
15 Casalbordino	6.209	233,1	50 Miglianico	4.856	154,9	85 San Salvo	19.950	116,2
16 Casalcontrada	3.103	155,3	51 Montazzoli	981	264,0	86 San Vito Chietino	5.410	162,5
17 Casoli	5.771	213,6	52 Montebello sul Sangro	91	771,4	87 Santa Maria Imbaro	2.001	90,4
18 Castel Frentano	4.346	161,6	53 Monteferrante	134	750,0	88 Sant'Eusanio del Sangro	2.511	220,2
19 Castelguidone	392	390,9	54 Montelapiano	84	850,0	89 Scerni	3.317	266,9
20 Castiglione Messer Marino	1.819	284,6	55 Montenerodomo	711	259,7	90 Schiavi di Abruzzo	884	1.615,6
21 Celenza sul Trigno	918	261,2	56 Monteodorisio	2.525	137,6	91 Taranta Peligna	378	544,0
22 Civitaluparella	358	291,7	57 Mozzagrogna	2.391	130,9	92 Tollo	4.158	217,0
23 Civitella Messer Raimondo	866	297,8	58 Orsogna	4.003	174,1	93 Torino di Sangro	3.030	200,0
24 Colledimacine	203	1.287,5	59 Ortona	23.600	175,5	94 Tornareccio	1.860	215,0
25 Colledimezzo	524	483,3	60 Paglieta	4.400	180,2	95 Torrebruna	858	528,6
26 Crecchio	2.922	252,3	61 Palena	1.397	220,6	96 Torrecchia Teatina	4.245	131,6
27 Cupello	4.832	129,0	62 Palmoli	954	320,4	97 Torricella Peligna	1.368	441,8
28 Dogliola	367	260,5	63 Palombaro	1.031	290,2	98 Treglio	1.614	123,2
29 Fallo	133	366,7	64 Pennadomo	290	504,3	99 Tuffillo	421	342,9
30 Fara Filiorum Petri	1.942	204,6	65 Pennapiedimonte	497	376,1	100 Vacri	1.690	226,3
31 Fara San Martino	1.447	235,5	66 Perano	1.642	174,9	101 Vasto	40.856	154,8
32 Filetto	994	289,8	67 Pietraferrazzana	131	216,7	102 Villalfonsina	964	330,4
33 Fossacesia	6.419	142,5	68 Pizzoferrato	1.167	364,6	103 Villamagna	2.396	216,3
34 Fraine	344	420,0	69 Poggiofiorito	879	221,4	104 Villa Santa Maria	1.361	361,1
35 Francavilla al Mare	25.409	158,3	70 Pollutri	2.265	232,3			

Popolazione e indice di vecchiaia dei comuni abruzzesi

[13] **Indice di vecchiaia:** è il rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni, moltiplicato per 100.

CURIOSITA'

Tabella 22: ultracentenari, dati non censuari al 1° gennaio 2015

Ultracentenari	maschi	femmine	totale	% sul totale della popolazione
Italia	3.101	15.994	19.095	0,03%
Abruzzo	91	376	467	0,04%
Provincia dell'Aquila	21	92	113	0,04%
Provincia di Teramo	18	79	97	0,03%
Provincia di Pescara	23	83	106	0,03%
Provincia di Chieti	29	122	151	0,04%

Tabella 23: comune più grande, dati non censuari al 1° gennaio 2015

Comune più grande	comune	maschi	femmine	totale
Italia	Roma	1.362.103	1.509.918	2.872.021
Abruzzo	Pescara	56.846	64.520	121.366
Provincia dell'Aquila	Avezzano	20.480	21.914	42.339
Provincia di Teramo	Roseto degli Abruzzi	12.413	13.074	25.487
Provincia di Pescara	Montesilvano	26.025	27.552	53.577
Provincia di Chieti	Vasto	19.806	21.050	40.856

Sono esclusi i capoluoghi di provincia

Tabella 24: comune più piccolo, dati non censuari al 1° gennaio 2015

Comune più piccolo	comune	maschi	femmine	totale
Italia	Pedesina (SO)	21	15	36
Abruzzo	Carapelle Calvisio (AQ)	45	38	83
Provincia dell'Aquila	Carapelle Calvisio	45	38	83
Provincia di Teramo	Pietracamela	164	114	278
Provincia di Pescara	Corvara	123	141	264
Provincia di Chieti	Montelapiano	41	43	84

Per informazioni:

Regione Abruzzo

Ufficio di Statistica della Regione Abruzzo

Via Leonardo da Vinci, 6 - 67100 L'Aquila

Tel. 0862 / 363675

<http://statistica.regione.abruzzo.it>